

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

197^a SEDUTA

MARTEDÌ 16 GIUGNO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

indi

della Vicepresidente FOTI

A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	41,42
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	41
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	42

Congedo	4
----------------------	---

Disegni di legge

“Disposizioni per l’accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti” (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4,6,7,8,9,10,12,13,15,18,19, 20,21,22
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	6,7,10,16,21
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	7,8
PALMERI (ATTIVA Sicilia)	8
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle).....	9,13,19,20,22
SAMMARTINO (S.F. Italia Viva).....	9
FAVA (Misto).....	11
DI CARO (Movimento Cinque Stelle).....	12
PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....	14
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle).....	14
TANCREDI (ATTIVA Sicilia).....	15
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	17
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	19

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	22,35
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	24,26
PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....	26
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	27
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	28
CALDERONE (Forza Italia).....	29
FOTI (ATTIVA Sicilia).....	30
ASSENZA (DiventeràBellissima)	31
FAVA (Misto).....	32
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	34
SAMMARTINO (S.F. Italia Viva).....	36

“Norme per il governo del territorio” (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A)

“Nuove norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà in favore delle vittime di crimini domestici e loro familiari” (nn. 556-124)

“Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale” (n. 673/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	39,40
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l’ambiente</i>	40

Sull'emergenza Covid

PRESIDENTE	38
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	38

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	37,38,39,40
SAVARINO (DiventeràBellissima)	37
ARMAO, <i>assessore per l’economia</i>	38,39
PAGANA (ATTIVA Sicilia).....	40

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richiesta di parere).....	46
(Comunicazione di pareri resi)	46
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	47

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	44
(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione).....	45
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	45

Interpellanze

(Annunzio)	57
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	44
(Annunzio)	47

Mozione

(Annunzio)	72
------------------	----

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	76
---	----

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:
numero 1092 degli onorevoli Foti ed altri

- da parte dell'Assessore per l'economia:
numero 691 degli onorevoli Sunseri ed altri
numero 1095 degli onorevoli Sunseri ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.28

PRESIDENTE. Buongiorno colleghi, scusate il ritardo, ma eravamo riuniti per questo famoso emendamento del Governo sulla semplificazione.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Caronia.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, essendo ancora in corso il dibattito sull'emendamento governativo, sospendo la seduta per mezz'ora per poi riprendere i lavori alle ore 17.00.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.30, è ripresa alle ore 17.04)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti». (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti». (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A), posto al numero 1).

Invito la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si riprende l'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Disposizioni per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti

1. In relazione all'esigenza di assicurare gli interventi straordinari necessari a seguito dell'emergenza da pandemia Covid-19 e nelle more dell'intervento legislativo statale che assicuri un quadro unitario di misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi, al fine di sostenere la ripresa economica della Regione e di assicurare l'accelerazione delle procedure ordinarie per la realizzazione di opere infrastrutturali nonché al fine di assicurare la riqualificazione, l'adeguamento e la messa in sicurezza di edifici scolastici di proprietà degli enti locali, il Presidente della Regione, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle competenze attribuite ai singoli enti, con propri decreti, previa delibera di Giunta, per un termine non superiore a 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nomina commissari:

a) i sindaci dei comuni interessati per le opere di interesse comunale e per gli interventi sugli edifici scolastici comunali;

b) i sindaci metropolitani ed i presidenti dei liberi Consorzi comunali per le opere di interesse sovracomunale e per gli interventi sugli edifici scolastici delle ex province regionali.

2. Le disposizioni del comma 1 trovano applicazione per le opere per le quali è stato emesso il decreto di finanziamento nell'ambito di atti di programmazione anche a valere su risorse extraregionali, rientranti nelle seguenti tipologie:

a) opere infrastrutturali di interesse comunale e sovracomunale;

b) messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici di competenza comunale e sovracomunale.

3. Nell'ambito dei livelli essenziali in materia di istruzione e di procedimenti amministrativi relativi a lavori pubblici, entro il termine di cinque giorni dalla nomina dei commissari di cui al comma 1, agli organi di cui al comma 1, in qualità di soggetti commissari, è trasmesso dagli uffici competenti l'elenco delle opere di cui al comma 2. Decorsi 15 giorni dal ricevimento dell'elenco su ogni singolo procedimento è indetta, ove necessaria, la conferenza dei servizi di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni. Qualora il responsabile del procedimento, al termine della conclusione del procedimento o della conferenza dei servizi, qualora indetta, non abbia adottato nei termini ivi previsti il provvedimento, questo sarà adottato dai rispettivi segretari comunali e provinciali, ai sensi dell'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni».

Onorevoli colleghi, possiamo iniziare? Stiamo distribuendo adesso la riscrittura dell'emendamento del Governo che ha recepito tutte le eccezioni che erano state poste dagli Uffici.

Cominciamo anche perché ci sono dei nostri colleghi che hanno degli impegni e mi hanno chiesto di velocizzare.

Abbiamo distribuito adesso la riscrittura del Governo e i subemendamenti all'emendamento dell'onorevole Compagnone, per intenderci. Che sono stati presentati dalla Commissione?

(Intervento fuori microfono)

C'è scritto Compagnone e Di Mauro. Per me va benissimo Lo Curto. C'è scritto Compagnone e Di Mauro, Lo Curto, ma è ovvio che la Lo Curto è molto più importante di Di Mauro. Invito i colleghi a prendere posto. Cominciamo con l'analisi e con il voto degli emendamenti.

Si passa all'emendamento 2.1, di soppressione, a firma degli onorevoli Damante, Ciancio ed altri. Onorevole Ciancio è confermato?

CIANCIO. Sì.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento successivo, il 2.2, a firma degli onorevoli Damante ed altri è già precluso.

(I deputati chiedono la distribuzione del fascicolo)

Scusate, non avete il fascicolo?

Si passa all'emendamento 2.8, a firma degli onorevoli Foti, Palmeri ed altri. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.9, a firma degli onorevoli Foti ed altri. C'è un invito al ritiro perché è pleonastico.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.9?

CRACOLICI. Sull'emendamento 2.8.

PRESIDENTE. Ma il 2.8 è stato bocciato, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Premesso che l'emendamento non è mio, com'è noto, ma se uno cessa dalla carica di sindaco, e uno è nominato commissario in quanto sindaco, se cessa, cessa pure la figura del commissario, cioè manteniamo un commissario che non è più sindaco? Fatemi capire: perché è stato dichiarato bocciato?

PRESIDENTE. Sarà il nuovo sindaco il commissario.

CRACOLICI. Ma dobbiamo scriverlo nella legge! Presidente, le sue intenzioni e le mie intenzioni rimangono tali se non c'è una norma che lo prescrive. Se uno decade da sindaco non può essere più il commissario! Lo dico perché...

PRESIDENTE. Ma si è commissari in quanto sindaco, non nome e cognome.

CRACOLICI. Perfetto. Avete bocciato la norma che dice che cessa.

PRESIDENTE. Ma non c'è bisogno di dirlo, è ovvio! Non c'è bisogno di una norma. Se tu sei commissario in quanto sindaco, nel momento che decadi da sindaco non sei più commissario.

CRACOLICI. Siccome le note parlamentari sostituiscono la fonte giurisprudenziale, se il Parlamento boccia la norma che dice che il sindaco che decade non può più fare il commissario, si intende che lo può fare, quindi diventa un principio giurisprudenziale. Io dico: state attenti a quello che state facendo, perché rischiamo di uscire da questa storia, altro che semplificazione! Ci sarà un caos!

PRESIDENTE. Sinceramente, credo che su tutto ci può essere un caos tranne che su questa interpretazione, onorevole Cracolici, che è fin troppo ovvia. Noi possiamo precisare che la *ratio* è questa e lo lasciamo scritto a verbale in modo che se un domani dovesse esserci confusione, anche se, sinceramente, non capisco come ci possa essere.

FOTI. Chiedo di parlare sull'emendamento 2.9.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, nella parte posteriore dell'Aula c'è un'acustica ed anche una barriera di rumorosità. Sarei intervenuta proprio per dire che l'emendamento...

PRESIDENTE. Che certamente peggioriamo con la mascherina.

FOTI. Ecco, sarei intervenuta proprio per dire che l'emendamento che è innocuo però andava a specificare questo passaggio perché parlando di commissari, solitamente, i commissari superano i mandati elettorali che normalmente avrebbero i sindaci. Ora noi gli stiamo dando questo potere, però, secondo me, andava esplicitata questa cosa.

Ora, l'abbiamo superata. Va bene.

Rimarrà a verbale che la volontà del legislatore era di intenderli comunque che continueranno ad andare a regime come dei sindaci, quindi su un mandato, ma non come i commissari che invece...

PRESIDENTE. La norma non parla di nome e cognome, parla di carica. Per cui è commissario il sindaco. Punto. Cioè nel momento in cui non sei più sindaco, non sei più commissario. Credo che sia abbastanza evidente. Non stiamo a parlare di lana caprina perché tanto è, ripeto, non c'è una nomina *ad personam* che coincide con quella del sindaco. È una nomina...

FOTI. È una nuova tipologia di commissari, perché di solito i commissari durano oltre, cioè durano sulla base di una realizzazione di un'opera.

PRESIDENTE. Se vengono nominati come persone. La legge dice che sono nominati commissari i sindaci dei comuni interessati.

FOTI. Ora Presidente, sul 2.9 penso che la Commissione si possa esprimere in maniera favorevole perché si va a indicare anche che i commissari operano rispetto a dei principi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

PRESIDENTE. Anche questo è ovvio, onorevole Foti. Non è che possono lavorare sotto principi di altri? Il principio è quello della legge e quindi è chiaro che operano sotto quei principi.

FOTI. Sì però, diciamo, questi regimi straordinari che stiamo introducendo, non vorrei che...

PRESIDENTE. Se ci dovessero essere principi straordinari sarà perché un'altra legge prevederà quelli straordinari, cioè loro possono, qua non ce n'è, ma loro possono operare soltanto seguendo i principi della legge. Questo è abbastanza scontato, onorevole Foti, per questo chiediamo di ritirarlo. È ancora bene il fatto che ne abbiamo parlato in modo che rimanga a verbale, però lo possiamo ritirare secondo me.

FOTI. Ecco. E poi, insomma l'acustica è quella che è, dia il tempo, dia un'occhiata anche dietro perché avevo fatto cenno, però poi in maniera così rapida avete...

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, non me ne sono accorto.

Quindi, l'emendamento 2.9 è ritirato?

Se lo ritiriamo è chiaro quello che abbiamo detto, farlo bocciare diventerebbe più un problema, per cui la inviterei sinceramente al ritiro.

FOTI. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare l'emendamento 2.9.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.3, a firma degli onorevoli Damante ed altri, è precluso.

Si passa all'emendamento 2.5, a firma degli onorevoli Palmeri ed altri. Ne do lettura:

“Al comma 2 dopo le parole “extraregionali” sono inserite le parole “ad esclusione delle opere da realizzarsi in zone o su edifici sottoposti a vincoli paesaggistico-territoriale o tutela ambientale”

PALMERI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, siccome questa è una norma duratura rispetto alla norma dello Stato che è riferita all'edilizia scolastica e che permarrà fino a dicembre, si vuole appunto escludere l'applicazione dell'articolo per tutte quelle opere che dovranno realizzarsi ad esempio su edifici o in zone sottoposte a tutela ambientale e a vincolo paesaggistico. Quindi è bene, diciamo, specificare questa cosa proprio perché sarà una norma duratura per la Sicilia.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.7, a firma degli onorevoli Foti, Palmeri ed altri. Ne do lettura:

Dopo il comma 2 è inserito il seguente comma:

“2 bis. In relazione alle messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici di competenza comunale e sovracomunale di cui al comma 2, le disposizioni del presente articolo trovano applicazione a far data dalla cessazione dell'efficacia di quanto disposto all'art. 7-ter del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22 recante “misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”, convertito in Legge 6 giugno 2020, n. 41, e non oltre il termine previsto al comma 1.”

Il parere della Commissione?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, il contenuto di questo emendamento è uguale a quello presentato credo dal proponente del disegno di legge perché è necessario un coordinamento col testo nazionale perché a livello nazionale il Governo ha inserito la possibilità di nominare commissari i sindaci per le opere e per l'edilizia scolastica. Quindi, deve essere necessariamente coordinato il testo con la norma nazionale.

Credo che ci sia anche un altro emendamento che va sempre nella stessa direzione, quindi secondo me è un tema che comunque va trattato e si deve specificare che per quanto riguarda l'edilizia scolastica, almeno in questa fase, si applica la legge nazionale, altrimenti stiamo facendo più danno che altro.

PRESIDENTE. Non mi pare sbagliato quello che lei dice. Un attimo perché mi sembra corretto.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Sammartino)

Era stato presentato a questo emendamento? A noi non risulta però. Onorevole Sammartino, ci può spiegare il contenuto del subemendamento. Così vedremo al limite, di poterlo inserire.

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, l'annotazione della collega Ciancio è corretta. L'articolo in questione, presidente Miccichè, prevede un sistema ordinario, di impulso attraverso i sindaci affinché le procedure anche di edilizia scolastica possano essere fatte ai sensi di questo articolo.

Siccome nel frattempo il legislatore nazionale è intervenuto con una norma che da qui al 30 dicembre va in deroga ed aiuta molto di più sull'edilizia scolastica, andando anche oltre le competenze, ovviamente che la nostra Regione ha, ho presentato un subemendamento che i vostri Uffici dovrebbero

avere che prevede che, invece, si recepisce quella norma nella temporaneità da qui al 30 dicembre in maniera tale che...

PRESIDENTE. Siccome non troviamo questo subemendamento.

SAMMARTINO. Lo posso ripresentare.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Ciancio)

PRESIDENTE. Come, onorevole Ciancio? Se votiamo il 2.7 a questo punto non risolviamo lo stesso?

Il parere della Commissione e del Governo, a questo punto si trasforma in positivo?

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.4, a firma degli onorevoli Damante ed altri, che è precluso.

Di fatto l'articolo 2 è concluso ma questo articolo del Governo che è l'emendamento A1R, abbiamo immaginato, abbiamo deciso di considerarlo come emendamento aggiuntivo all'articolo 2. Quindi, come se fosse un altro articolo, quindi farebbe parte di un articolo 2 bis, per cui bisognerebbe votarlo.

Si passa all'emendamento A.41R del Governo.

Lo pongo in votazione.

(Proteste in Aula)

Tranquilli! Io parlo piano e voi non c'è bisogno che gridiate.

CRACOLICI. Presidente, intanto stabiliamo le regole: è aggiuntivo? Quindi chiudiamo l'articolo 2. Una cosa alla volta!

PRESIDENTE. Siccome in questo momento è presentato all'articolo.

Ho ritenuto che nel caso in cui passasse, più che essere un altro comma dell'articolo 2, possa essere inserito come un articolo in più. Questo l'ho detto per precisione. Comunque è un emendamento all'articolo 2 e va votato all'articolo 2.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, sulle procedure parlamentari dobbiamo evitare questa approssimazione che lei, spesso, in nome di una presunta efficienza parlamentare, tende a bypassare.

Intanto non c'è un emendamento all'articolo 2 perché io leggo: "dopo l'articolo 2 aggiungere". Vuol dire che è aggiuntivo all'articolo 2. Quindi, se è aggiuntivo, prima chiuda l'articolo 2.

PRESIDENTE. Per chiarezza “dopo l’articolo 2, aggiungere” è stato scritto successivamente. Era stato presentato come emendamento all’articolo 2.

CRACOLICI. Presidente, ha fatto distribuire questo. Quindi la questione è prima chiudiamo l’articolo 2 e poi procediamo al 2 bis, tre, quattro, quello che vuole.

Dopodiché discutiamo di questo articolo. Le ricordo che non solo non è mai andato in Commissione ma persino stamattina dove la Commissione era stata convocata per esaminare in Commissione come lei aveva anche annunciato all’Aula la settimana scorsa, questo emendamento, è andato alla trasmissione “Chi l’ha visto”, perché non è mai arrivato, quindi sto leggendo in diretta il testo che so che gli Uffici ci hanno lavorato, che hanno costruito un emendamento accettabile, lo vedremo, però vorrei che seguissimo le regole. Chiudiamo l’articolo 2, metta in discussione visto che ha deciso di metterlo in discussione, consenta eventualmente anche eventuali subemendamenti. Le cito così non intervengo nel merito su una questione: dire che possiamo nominare commissari i dipendenti regionali, lo dico a chi le scrive queste norme, che significa dalla fascia b) al dirigente? Bisogna stabilire le qualifiche, cioè possono essere nominati commissari i dirigenti, ma dovete scriverle le cose nelle leggi, non sono nelle vostre intenzioni, perché poi giudicano i giudici dei Tar, quindi, così come quell’emendamento che abbiamo bocciato non è come dice lei che resta a verbale, perché il verbale dell’Assemblea non sarà mai preso in esame da nessun Tar, quindi il fatto che diciamo possono essere nominati i sindaci, una volta che sono nominati e decadono possono continuare a fare i commissari, questo perché lei lo sappia, quindi non è vera la interpretazione che lei ha dato.

PRESIDENTE. La pensiamo diversamente!

CRACOLICI. La pensiamo! Questo lo stabilirà poi il giudice, né io né lei, ma qui siamo un Parlamento e dovremmo provare a fare leggi che si capiscano. Allora, dico chiudiamo l’articolo 2 e vediamo poi l’articolo 2 bis nel merito e mi riservo di parlare nel merito.

PRESIDENTE. Scusi lei sta presentando un subemendamento per correggere questo fatto degli impiegati o no?

CRACOLICI. Chiedo che il Governo veda anche gli svarioni...

PRESIDENTE. E ho capito, quindi se c’è un problema, se c’è un subemendamento che aggiunge...

CRACOLICI. Nel suo interesse

PRESIDENTE. Nel suo interesse! Se lei fa un appunto poi lo cambia voglio dire...

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Cracolici)

E’ in italiano poi se c’è da aggiungere una fascia tra i dirigenti lo si va a vedere.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questo emendamento aggiuntivo o ciò che si deciderà sia, non abbia nulla a che fare con il testo della legge che stiamo presentando, ma è un modo surrettizio per fare entrare in questo dibattito, nel vuoto e dunque in una possibile approvazione,

una norma di legge che si muove su una traiettoria totalmente diversa, perché stiamo discutendo e votando un insieme di norme che riguardano la semplificazione burocratica, amministrativa autorizzativa come prassi e cioè come diciamo fisiologia del rapporto fra amministrazione e norme e comportamenti sugli interventi infrastrutturali che non è legata né alla stagione del Covid, né a nessun'altra emergenza sanitaria o di altro tipo che riguardi la Regione siciliana. L'argomento ci sta ne discutiamo nel merito.

Inserire dentro una cornice di comportamenti di prassi, di pratica, di normalità, una norma di eccezionalità che nulla ha a che fare col tentativo di semplificare gli interventi strutturali, ma che dice nel caso di stato di crisi o di emergenza prevediamo una serie di cose, una per tutte che il pilastro di questo emendamento aggiuntivo al Presidente della Regione viene dato compito e mandato di coordinare gli interventi in attuazione di attività finalizzate a superare la crisi con una serie di passaggi successivi.

Credo che sarebbe un atto diciamo di onestà politica, chiudere la discussione ed il voto su questo disegno di legge che riguarda una vicenda strutturale e complessiva in tempi di normalità, e poi andando in Commissione, sottoponendola intanto al vaglio della Commissione, decidere se questo Parlamento ritenga di attuare di volere applicare un sistema di norme che vanno utilizzate in caso di emergenza, cioè crisi ed emergenza, stato di crisi e di emergenza, con poteri particolari e fortemente derogatori alle norme di legge che vengono offerti nelle mani del Presidente della Regione.

Le due cose insieme, Presidente, dal punto di vista ontologico, normativo, di buon senso, nulla hanno a che fare, per cui il mio invito è che questo emendamento aggiuntivo torni in Commissione sotto forma di disegno di legge autonomo e la Giunta abbia come dire l'onestà politica e il coraggio di offrirlo alla discussione della Commissione e poi alla discussione del Parlamento, senza infilarlo di soppiatto, in modo surrettizio dentro una norma di legge che nulla ha a che fare con i poteri straordinari da conferire al Presidente in caso di crisi della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fava. Allora, perché sia chiaro: questo è un emendamento che è stato presentato la settimana scorsa, e che avrebbe potuto, perché era potere del Governo fare una riscrittura dell'articolo 2. Si è individuato, invece, in un possibile emendamento che creasse una situazione diversa da quella che è la prassi che prevede l'articolo 2, per l'eventualità di eccezionalità. Ma, dal punto di vista della prassi parlamentare e delle regole parlamentari, io avrei dovuto potere accettare la riscrittura che il Governo presentava completamente sull'articolo 2, in cui avrebbe inserito anche questo. E' stato proprio per tenerli separati e per avere da una parte la cosiddetta situazione di normalità, e poi fare un articolo a parte sulle situazioni di eccezionalità, che è stata decisa questa separazione. Ma – ripeto – dal punto di vista della prassi, la riscrittura che avrebbe presentato il Governo e che comprendeva la prima parte dell'articolo 2 e poi la seconda – però a quel punto rischiando, secondo me, di fare un minimo di confusione – aveva tutto il diritto di farlo.

(Brusio in Aula)

Ho capito, ma insomma aveva tutto il diritto di farlo e io non gli avrei certamente potuto obiettare nulla.

Per cui, questo emendamento nasce a seguito di quella possibile riscrittura che, invece di essere presentata come riscrittura di tutto l'articolo 2, è stata messa a parte. Questa è la logica per cui si è arrivato a questo emendamento. Non c'è nulla di anomalo e quindi non è aggiuntivo nel senso che sta trattando un argomento diverso, perché sempre di semplificazione amministrativa stiamo parlando: è la semplificazione amministrativa prevista in caso di eccezionalità. Non mi sembra che sia niente di particolarmente sconvolgente.

CRACOLICI. Ma l'articolo 2 lo votiamo o no?

PRESIDENTE. Certo, stia tranquillo. Ci sono altri emendamenti dopo e, siccome sono successivi, mi faccia arrivare alla fine e poi decideremo cosa fare; tanto stia tranquillo che va votato tutto, non ci sono problemi. Ho capito onorevole Cracolici, ma c'è anche un A.3 successivo a questo, che era stato presentato dall'onorevole Compagnone prima e che deve essere, anche questo, valutato.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, a parte il fatto che io penso che per sburocratizzare bisognerebbe toglierle le leggi, anziché ingarbugliarle tutte tra loro, ora qua c'è un emendamento aggiuntivo che, secondo me, nulla ha a che vedere con la norma che stiamo analizzando oggi. E vorrei capire quali ulteriori poteri si aggiungono ai poteri del Presidente della Regione che non ha già in questa fase. Perché io mi chiedo, per esempio, il Presidente della Regione e il Governo regionale perché non mettono mano al Piano pandemico regionale che è scaduto da nove anni? E' una cosa che possono fare ora, subito, senza bisogno di emendamenti aggiuntivi.

Perché, per esempio, non presentano un emendamento aggiuntivo per dimezzare i tempi di pagamento alle imprese, che aspettano i mandati di pagamenti da mesi.

Questo è sburocratizzare! Non aggiungere leggi su leggi e arrogarsi il diritto di proclamare lo stato di crisi a livello regionale, una cosa che non esiste e nominare i commissari per 12 mesi per un'emergenza che sulla carta dovrebbe andare a scadenza il 31 luglio.

Quindi, signor Presidente, questo tipo di emendamento aggiuntivo consideriamolo come una legge che dovrà essere trattata nelle Commissioni di merito, ma non complichiamo ulteriormente le cose anziché alleggerirle. Grazie.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, io capisco lo sforzo di mediazione che lei sta cercando di portare avanti su questo disegno di legge, però queste cose, onestamente, rischiano di destabilizzare l'equilibrio che in qualche modo si era raggiunto. Anch'io penso che sia materia totalmente, se non estranea, nuova comunque al disegno di legge che non è stato, io lo ribadisco qua, trattata nella Commissione di merito. La ritengo una provocazione in senso buono, nel senso è una provocazione del Governo a spingerci a fare di più, anche perché, non so se l'avete letta, ma la relazione al primo emendamento sinceramente mi ha lasciato un po' perplessa.

PRESIDENTE. Era un refuso, era un errore.

CIANCIO. Ah! E' un refuso il fatto che il Governo dica ...

PRESIDENTE. Tant'è che ne è stata mandata un'altra idonea.

CIANCIO. Però me lo lasci dire, Presidente, siccome fondamentalmente l'articolo 2 non serve a niente vi facciamo vedere noi come si fanno le norme, quindi dico è anche abbastanza offensivo per il Parlamento e per il lavoro che è stato fatto finora.

PRESIDENTE. Il fatto è stato segnalato.

CIANCIO. La ringrazio. Anche perché su questo testo ci sono moltissimi dubbi di incostituzionalità tant'è che io non voglio, a pensar male si fa peccato, si dice però non vorrei che si vuole inserirlo all'articolo 2 perché così magari poi viene impugnato tutto l'articolo 2 e non solo un articolo rispetto agli altri. Ma queste sono ipotesi.

Io Presidente, lo dico chiaramente, questo emendamento così quanto meno deve passare dalla Commissione, quanto meno deve essere trattato compiutamente dalla Commissione, altrimenti noi siamo pronti a bocciare tutta la legge.

PRESIDENTE. E allora, uno dei motivi per cui è stato messo a parte è proprio per evitare che possa essere impugnato l'articolo 2, nel caso viene impugnato il 2 bis, per cui uno dei motivi per cui ne vogliamo fare un articolo a parte è proprio questo.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, colleghi, come le avevo anticipato in Conferenza dei Capigruppo e da quello che sta venendo fuori dai primi interventi che mi hanno preceduto, è chiaro che questa è una norma ultronea rispetto alla materia del contendere, possiamo dire che è analogo. Ok, possiamo dire qualunque cosa, però è una materia che merita, data la non pericolosità ma gravosità delle norme portate da questo emendamento aggiuntivo, che merita la discussione in Commissione, quanto meno!

Le perplessità e le criticità le abbiamo fatte emergere anche in conferenza dei capigruppo, io glielo avevo detto, quella sui rifiuti che poi è stata con un correttivo apportato nella relazione, ma noi approviamo norme non approviamo relazioni, quindi se non c'è nella norma il fatto che non si riferisca anche ai rifiuti, questo non è specificato. Vede questo è il modo di condurre questo tipo di innovazione normativa.

Presidente, la invito cortesemente ad evitare che entri in questa materia questa norma, che si riporti in Commissione, perché noi la troviamo assolutamente scandalosa e voteremo contrario a questa norma in senso assoluto, con forza e dicendo ai cittadini siciliani che la Sicilia non ha bisogno di questi super poteri per il Presidente chiunque esso sia.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, colleghi, Governo, cittadini. Presidente lei è un ottimo mediatore, cioè in questi due anni e mezzo se non ci fosse stato lei probabilmente questo Governo già sarebbe stato, sarebbe andato a casa.

E lo sostiene ovviamente, però riesce in qualche modo a mediare, cioè riesce in qualche modo a come dire, da una parte lo sostiene, dall'altra parte cerca di mediare,

Come hanno detto già altri miei colleghi, signor Presidente, questo è un altro disegno di legge. E capisco che il Governo regionale, in ritardo, nel frattempo che l'Assemblea in Commissione discuteva di un disegno di legge che cercava di sburocratizzare in via ordinaria, disegno di legge che è stato sottoscritto - ricordo - da tutti i Gruppi parlamentari, ed è passato un mese e mezzo, perché io sto facendo una sorta di countdown, è passato un mese e mezzo da quando abbiamo parlato di sburocratizzazione in Aula.

E capisco anche il suo imbarazzo, il suo imbarazzo nei confronti dei cittadini siciliani. Ora questo Governo regionale porta in Aula un altro disegno di legge che, come dicevano alcuni miei colleghi,

riguarda la straordinarietà che possiamo anche normare. Però, dico, un nuovo disegno di legge fa un percorso all'interno dell'Assemblea andando prima in Commissione e poi arriva in Aula.

Portare un disegno di legge come emendamento aggiuntivo ad un altro disegno di legge, rischia di fare un papocchio incredibile. Perché vede, signor Presidente, noi qua stiamo dando ulteriori poteri ... io non sono riuscito ad approfondirlo in poco tempo, però noi stiamo dando ulteriori poteri eventualmente al Presidente della Regione, con la Protezione civile, ma non ho ben capito su quali emergenze. Sono compresi pure i rifiuti in questa emergenza, che verranno gestiti in via straordinaria anche dal Presidente e dalla Protezione civile?

E' ovvio che questo emendamento aggiuntivo – che per me è un disegno di legge – dovrebbe essere approfondito da tutti i parlamentari all'interno prima delle Commissioni e poi, se ce la fa, arriva in Aula, e l'Aula deciderà cosa farne di questo nuovo disegno di legge.

L'Assemblea non può sottostare ad un Governo, perché se noi facciamo delle norme, se noi facciamo dei disegni di legge, li portiamo in Commissione, ci lavoriamo, li portiamo in Aula, non è che poi il Governo regionale, per mettere al solito la bandierina, le solite bandierine del Presidente Musumeci, deve stravolgere nuovamente tutto.

Signor Presidente, noi come Movimento Cinque Stelle, eravamo già diffidenti al primo disegno di legge sulla sburocattizzazione che è stato presentato, tant'è che noi non lo abbiamo sottoscritto. Con questo ulteriore disegno di legge, noi stiamo andando a complicare le cose e a fare un vero e proprio papocchio, che non so se questa cosa, alla fine, serve o meno ai cittadini siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tancredi. Ne ha facoltà. Dopo l'onorevole Tancredi non ci sono altri iscritti a parlare?

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questa discussione cominci a diventare paradossale. Perché, oggettivamente, questa nuova formulazione, credo che vada a sanare certe problematiche di carattere costituzionale che erano nel testo iniziale.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Tancredi, questo è assolutamente così, perché sono state recepite tutte le obiezioni fatte dagli Uffici sui problemi ... lo avevo detto all'inizio e lo confermo adesso. Le chiedo scusa, prego.

TANCREDI. Quindi, andiamo, di fatto, ad estendere, da un regime straordinario ad un eventuale regime ordinario, delle modalità applicative. Quindi non vedo dove siano le enormi difficoltà, basta leggerlo, non è che ci sia chissà che cosa di aggiuntivo rispetto alla formulazione, signor Presidente, che è stata ampiamente dibattuta.

Anche questo è stato ampiamente dibattuto in Commissione, e credo che tornare in Commissione sarebbe un'ulteriore perdita di tempo. Perché di fatto con questo articolo aggiuntivo, andiamo a sanare una situazione che sarebbe stata sicuramente oggetto di reprimenda in fase successiva. Quindi, per quello che leggo e per quello che posso comprendere da una analisi anche abbastanza approfondita fatta in Commissione, perché la discussione è stata già abbastanza profonda su questo, questo è stato già discusso. E credo che non ci sia altro da aggiungere.

Se poi dobbiamo continuare a perdere tempo, lo possiamo fare tranquillamente. Una seduta d'Aula può durare un giorno, due giorni, tre giorni, possiamo andare all'infinito. Se dobbiamo arrivare ad un risultato credo che andare oltre a discutere sia assolutamente inutile. Grazie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Allora, onorevole Cracolici e poi l'onorevole Lupo e poi abbiamo chiuso gli interventi. L'onorevole Cracolici aveva parlato prima, ma essendo molto preciso aveva detto prima che parlava sull'ordine dei lavori, e poi avrebbe chiesto l'intervento sull'emendamento. Prego.

CRACOLICI. Devo dire che gli interventi qua sono praticamente inutili, perché avevo chiesto di chiudere l'articolo 2, e procedere poi col 2 bis, però siamo ancora - diciamo - non so di cosa stiamo parlando.

Detto questo, nel merito su questo articolo, ora Presidente, spacciare questa norma come la norma con la quale noi attuiamo il Codice di Protezione civile, è un'altra delle bizzarre interpretazioni di questo modo di legiferare. Vorrei far rilevare che, con l'articolo 2, stiamo procedendo a nominare commissari i sindaci, e i sindaci metropolitani; con l'articolo 2 bis, o non so come si chiamerà questo qui, è previsto che i commissari nominati dal Governo regionale, di fatto, sostituiscono i commissari nominati dagli enti locali. Quindi, con l'articolo 2 stiamo facendo una cosa, col 2 bis...

PRESIDENTE. Onorevole, è ovvio che questa è un'altra fattispecie non vanno a sostituire quelli di prima.

CRACOLICI. No, scusi, c'è scritto questo. Io continuo, Presidente, lei sa che mi sta simpatico però non se ne approfitti, non se ne approfitti.

PRESIDENTE. Non ne approfitto. Può stare tranquillo.

CRACOLICI. Le mie interpretazioni, non nel senso che lei può alludere, anche perché, come si suol dire, siamo distanti anni luce...

PRESIDENTE. Né io né lei possiamo alludere a nulla. Prego.

CRACOLICI. Quello che mi preoccupa è che quando noi facciamo leggi, non sono le nostre convinzioni a confrontarsi e basta, le leggi poi vanno applicate, e i contenziosi in materia amministrativa sono quelli più lunghi e più complessi.

Qui stiamo prevedendo di cancellare di fatto l'articolo 2. Prima questione. Seconda questione: in Commissione il Governo è venuto a spiegarci, e abbiamo accolto la richiesta del Governo, che pensare di dimezzare i termini previsti dalla legge 1, dalla legge quella 7 del 2019 era una cosa, diciamo, che non stava né in cielo né in terra, perché era una norma già quella, è la legge che ha i termini più bassi rispetto al resto d'Italia.

Bene, con quest'articolo 2 bis si prevede il dimezzamento di quei termini, quindi, o il Governo era ubriaco prima, o è ubriaco ora, perché non c'è dubbio che quando propone una legge che prevede, uso un'espressione che dal punto di vista lessicale è, come dire, particolarmente forbita, dice 'al comma b dell'articolo, al punto b del comma 6...' dice che i termini di conclusione del procedimento amministrativo, individuati dalla legge 7 del 2019, sono dimezzati, ovvero sono dimezzati. Quindi, con questo, contraddicendo la stessa battaglia che ha fatto il Governo in Commissione, contro il cosiddetto disegno di legge Sammartino.

L'altra questione, vorrei ricordare che il Codice di Protezione civile, varato col decreto legislativo 1 del 2018, sostanzialmente, ha introdotto una novità di fondo, cioè quando c'è una emergenza le Regioni, ancor prima che venga dichiarato lo stato di calamità e lo stato di emergenza, come con provvedimento del Consiglio dei ministri nazionale, le Regioni possono assolvere in autonomia alle procedure di emergenza con proprie risorse e chiedere risorse allo Stato.

Non faccia così Assessore, si informi che è come le dico io. Quindi, con questa norma stiamo sostanzialmente provando a dire, a voler fare di più, non si capisce in quale direzione, se non in una

sola direzione che con ordinanza del Presidente della Regione, secondo me questa è una norma che ha scritto Armao, perché dalla mente diabolica di Armao può uscire questa norma, con ordinanza del Presidente della Regione si deroga a tutte le leggi della Regione.

Quindi, si dice che tutte le leggi in materia vincolistica, paesaggistica, sulle discariche, sui vincoli, tutte le leggi di questa Regione – così vi mettono le manette, direttamente a tutti, così la diciamo in italiano – tutte le leggi di questa Regione, con ordinanza del Presidente della Regione, possono essere derogate. Questa è una norma liberticida. Non c'entra nulla con la semplificazione.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Mi faccia dire le cose che penso.

PRESIDENTE. Nei tempi dovuti del Regolamento.

CRACOLICI. O è vietato dire quello che si pensa? Questa è una norma da criminali.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, intanto la prego di limitare il suo linguaggio a quello dovuto al Parlamento.

CRACOLICI. Mi assumo la responsabilità delle cose che dico. È una norma da criminali, non una norma di semplificazione. Vi assumerete la responsabilità di aprire una strada di *deregulation* normativa, per cui il Parlamento possiamo abolirlo. Perché tanto un'ordinanza del Presidente della Regione potrà derogare a qualunque legge approvata dal Parlamento.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. È l'ultimo intervento. Poi all'onorevole Cracolici rispondo. Facciamo finire gli interventi. Onorevole Cordaro, la prego di stare seduto.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, intanto ci ritroviamo un emendamento in Aula dopo che questa mattina abbiamo aspettato a lungo che il Governo venisse per potere valutare, insieme alla Commissione, l'emendamento già presentato nella precedente seduta. Non è stato possibile perché il Governo non si è presentato. Apprendiamo in Aula di un emendamento piuttosto complesso – se posso invitare il Governo a non...

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, fa parlare l'onorevole Lupo, per favore? Prego.

LUPO. L'emendamento presentato in Aula è molto complesso, quindi io intanto la inviterei a fare distribuire i riferimenti normativi ai colleghi che, peraltro, i colleghi del mio Gruppo me li hanno chiesti e io me li sono procurati.

Gli Uffici sono stati gentilissimi, ma penso sia opportuno che tutti i deputati abbiano i riferimenti normativi citati, che sono anche particolarmente complessi, vanno approfonditi, e cercherò anche di darne un po' prova, rispetto alle affermazioni che farò, anche riprendendo alcuni dei contenuti delle affermazioni, per esempio per ultimo, dell'onorevole Cracolici.

Le norme che vengono richiamate sono norme che – ripeto – a mio avviso, meritano degli approfondimenti. Intanto è vero quello che ha detto l'onorevole Cracolici, perché è scritto che anche a mezzo di ordinanze motivate, in deroga alle disposizioni regionali vigenti. Quindi che si va in deroga a disposizioni regionali vigenti, su questo non c'è ombra di dubbio. È nel rispetto del diritto

dell'Unione Europea, della Costituzione, ci mancherebbe, dello Statuto speciale della Regione Siciliana, delle leggi dello Stato e dei principi generali dell'Ordinamento.

Ma che si va in deroga a norme regionali, questo è perfino scritto, e mi riferisco al comma 4, lettera b). Ci sono, in questo emendamento, alcune norme in contrasto con quelle votate dalla I Commissione. Perché, è vero che la norma originariamente proposta dall'onorevole Sammartino prevedeva, per esempio, di dimezzare i termini previsti dalla normativa regionale vigente. Dopo una lunghissima discussione – come ricorderà bene il Presidente Pellegrino – la Commissione si è determinata a non approvare il dimezzamento dei termini previsti dalla legge regionale vigente. Qui viene riproposto che i termini siano dimezzati, e mi riferisco al comma 6, lettera b). A mio avviso, non si può fare, o meglio, io credo che per rispetto della Commissione parlamentare, non si debba fare, considerato che il Governo ha partecipato ai lavori della Commissione parlamentare.

Voglio richiamare, in particolare, la sua attenzione, Presidente, sul comma 7, laddove viene detto che i commissari delegati operano in via prioritaria ai sensi dell'articolo 30, commi 1, 2 e 3 della legge regionale n. 7 del 2019.

Io credo che su questo sia necessario fare un approfondimento per vedere esattamente cosa dice questa normativa, così come credo sia assolutamente necessario fare un approfondimento per riscontrare che l'ambito delle deroghe a cui si riferisce l'emendamento del Governo, riguarda tutta la materia delle Soprintendenze, e tutta la materia ambientale, inclusa quindi la vicenda dei rifiuti.

Io credo che su questo, prima di procedere, è bene che il Parlamento sia messo adeguatamente a conoscenza, e quindi ritengo opportuno che anche gli Assessori responsabili dei diversi rami dell'Amministrazione dichiarino cosa intendano fare, perché siccome in un "pour parler" informale è stato detto: "No, ma quando mai, la vicenda rifiuti non riguarda questi interventi legislativi", non è così, perché la normativa richiamata include con il pretesto della semplificazione anche – e mi riferisco al citato articolo 30, comma 3, che è citato in questo emendamento del Governo - che le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano anche ai casi in cui è prevista l'acquisizione di assensi, concerti o nulla osta, comunque denominati, di amministrazioni preposte alla tutela ambientale dei Beni culturali e della salute dei cittadini.

Quindi, non si dica che non si sta intervenendo anche sulla materia che riguarda i rifiuti. Ovviamente, noi su questo siamo contrarissimi, signor Presidente, e il Governo abbia il coraggio di dire cosa sta proponendo!

PRESIDENTE. Intanto, io devo dire, l'onorevole Cracolici sa che anche lui mi fa molta simpatia, ma se io considero offensivo per il Parlamento un invito alle manette, lo considero anche da parte sua. Non c'è nessuna differenza, onorevole Cracolici, quindi se potessimo evitare in questo Parlamento, da una parte e dall'altra, di augurare manette a qualcun altro, per cui io...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Onorevole, neanche il Presidente della Regione aveva augurato le manette, e lei ha fatto esattamente la stessa operazione, per cui io la invito, perché io sono una persona da questo punto di vista molto rigida, così come non l'ho fatto passare al Presidente della Regione, non lo faccio passare a lei, perché di manette ne parlano altro genere di impiegati dello Stato, non certamente all'interno dei Parlamenti, se non quando si parla delle relazioni della Commissione antimafia, forse là è l'unico momento in cui se ne può anche parlare, non augurare certamente, ma discutere e parlare sì.

E allora scusatemi, perché sia chiaro, questo emendamento adesso, dopo questo dibattito – io sto aspettando soltanto che mi arrivi un chiarimento dagli Uffici – intanto ha recepito tutte le obiezioni che gli Uffici avevano fatto dal punto di vista costituzionale.

Poi sto aspettando soltanto un ultimo chiarimento prima di porre in votazione, ma è chiaro che, comunque, è un nuovo articolo, non è un emendamento all'articolo 2, per cui io intanto invito l'Aula a esprimersi sull'articolo 2 che a questo punto si può dichiarare ...

L'onorevole Palmeri dice che c'era un errore materiale in un emendamento precedente che abbiamo già votato? Onorevole Palmeri, qual è il problema?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Niente, allora chiedo scusa. Quindi, possiamo intanto votare l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, l'emendamento AIR diventa articolo 2bis.

Vorrei sapere soltanto dal Governo una cosa: siccome è evidente quello che voi scrivete nella relazione, ed è un po' meno evidente nella norma, noi non possiamo aggiungere alla norma un subemendamento che inserisca nella norma che non stiamo parlando di rifiuti o di situazioni di tipo ambientale e paesaggistico, perché questo è l'unico dubbio che mi è rimasto su questo emendamento, per il resto non ho dubbi di nessun tipo.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, non c'è nessun problema e si possono fare due subemendamenti, perché la relazione che accompagna l'emendamento spiega la ratio della norma. Vorrei anche aggiungere che la norma non è decontestualizzata dal disegno di legge, perché il disegno di legge che oggi è in esame si prevede una situazione di normalità.

Questo articolo che tanto preoccupa, e dagli interventi che ho ascoltato dalle opposizioni, in particolare dall'onorevole Lupo, dall'onorevole Cracolici e dai componenti del Movimento Cinque Stelle non fa altro che muoversi all'interno della cornice delle norme nazionali e comunitari, è un emendamento e quindi una proposta che può arricchire ed essere da ausilio ad un disegno di legge che è esaminato in questo momento. Era proprio questo lo spirito che ha mosso inizialmente l'Aula, cioè qui si è parlato che in un momento di disastro, in un momento di grande difficoltà vi era una lungaggine nel completamento o nella realizzazione di opere importanti. E allora noi che cosa diciamo? Il Presidente della Regione non ha nessun potere e né il Governo si sta arrogando alcun potere ma stiamo proponendo esattamente che, come hanno fatto altre Regioni, come vige nelle Regioni a statuto autonomo di Trento e Bolzano, ma come ha fatto la Puglia con una norma identica nel 2019 ha la possibilità, in caso di emergenza, di dichiarare lo stato di calamità regionale, e solo per dodici mesi, e solo in casi di emergenza.

Abbiamo anche aggiunto con delibera di Giunta, ma previo parere dell'Assemblea regionale, proprio per coinvolgere anche l'Assemblea, uno stato emergenziale. Le opere che si possono realizzare derogano alle norme regionali perché sono quelle richiamate dalle norme di protezione civile. Il richiamo ai funzionari è esattamente quello che prevede la norma di protezione civile nazionale, e non abbiamo aggiunto assolutamente altro che quegli interventi della cornice dell'articolo 25, comma 2, della protezione civile. I rifiuti sono fuori dall'emergenza, perché l'emergenza rifiuti è già regolata dal codice delle emergenze.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, mi perdoni, io posso anche essere convinto di quello che lei dice, però, siccome lei stessa ha dichiarato all'inizio che non ci sarebbe niente in contrario e allora, per maggiore sicurezza mia, se la Commissione potesse scrivere un subemendamento in cui viene chiarito qual è il perimetro, in maniera inequivocabile, perché il dibattito è stato un dibattito molto serio, interessante e costruttivo.

Non c'è nessuna volontà di abbattere o non abbattere niente, ma nella mente del Presidente l'unico dubbio che è rimasto è quello sui rifiuti perché, siccome si può derogare a legge regionale e siccome è ancora poco chiaro qual è il perimetro di una eventuale emergenza, se è una emergenza emigrati può anche fare cambiare... se un tipo di emergenza può coinvolgere anche situazioni diverse da quella specifica di quella emergenza, e allora, se fosse possibile avere un subemendamento a questo nuovo articolo 2 bis...che mettiamo in votazione, io intanto vado avanti, il tempo che lo scrivete, e poi torniamo indietro e votiamo il tutto, che mi sembra la soluzione migliore.

Intanto votiamo l'emendamento A3 a firma dell'onorevole Compagnone.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Qual è il problema?

Per quanto riguarda l'A.1R stiamo aspettando la scrittura da parte della Commissione di un subemendamento, quindi prima di votarlo dobbiamo fare votare quel subemendamento. Ad ogni modo, intanto ne do lettura:

“Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

Art. 2 Bis

*Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza
nel territorio della Regione Siciliana*

1. Al verificarsi o nell'imminenza degli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, che colpiscono o minacciano di colpire il territorio o la popolazione regionale e che, per la loro natura ed estensione, richiedono la necessaria ed immediata risposta della regione, la giunta regionale, su proposta del Presidente della regione e sentito il dipartimento regionale di protezione civile, decreta lo stato di crisi e di emergenza regionale, determinandone durata ed estensione territoriale, dandone tempestiva informazione all'Assemblea regionale siciliana, nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dagli articoli 24, comma 9 e 25, comma 11, del Codice di protezione civile.

La durata dello stato di crisi e di emergenza regionale non può superare i 12 mesi ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi. La dichiarazione dello stato crisi e di emergenza regionale può coesistere con lo stato di emergenza nazionale, preesistente o sopravvenuto, qualora l'evento che ha determinato l'emergenza regionale sia diverso da quello che ha determinato l'emergenza nazionale. In tal caso, i provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo non possono comunque essere in contrasto con i provvedimenti di gestione della concomitante emergenza di rilievo nazionale. L'eventuale revoca anticipata dello stato di crisi e di emergenza regionale è deliberata nel rispetto della procedura dettata per la delibera dello stato di crisi e di emergenza medesimo.

Ai sensi dell'art. 25, comma 11, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sul presupposto della dichiarazione di cui al comma 1 e limitatamente al perdurare dello stato di crisi e di emergenza regionale, la giunta regionale:

a) individua gli interventi di cui all'art. 25, comma 2, del Codice di protezione civile, necessari per affrontare, gestire e superare lo stato di crisi e di emergenza regionale;

b) definisce appositi atti di indirizzo, obiettivi e programmi da attuare, specificando il fabbisogno di risorse finanziarie e strumentali necessarie.

Ai sensi dell'art. 25, comma 11, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sul presupposto della dichiarazione di cui al comma 1 e limitatamente al perdurare dello stato di crisi, il Presidente della regione:

a) assume il coordinamento istituzionale dell'attuazione delle attività finalizzate a superare lo stato di crisi regionale;

b) provvede, attraverso la nomina di appositi commissari delegati, da individuare fra i dipendenti regionali in servizio, alla realizzazione o al completamento degli interventi di cui al comma 3, lettera a), del presente articolo, anche a mezzo di ordinanze motivate in deroga alle disposizioni regionali vigenti e nel rispetto del diritto dell'Unione Europea, della Costituzione, dello Statuto speciale della regione siciliana, delle leggi dello Stato e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

I commissari delegati nominati ai sensi del comma 4, lettera b), del presente articolo, operano in regime straordinario in sostituzione dell'amministrazione regionale o locale competente in via ordinaria per i singoli interventi. Il provvedimento di nomina stabilisce il contenuto, i tempi e le modalità di esercizio dell'incarico di commissario delegato.

Ai fini della realizzazione o del completamento degli interventi strategici per la gestione ed il superamento dello stato di crisi e di emergenza regionale:

a) le ordinanze di cui al comma 4, lettera b), del presente articolo indicano le eventuali disposizioni regionali da derogare;

b) i termini di conclusione del procedimento amministrativo individuati ai sensi della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, sono dimezzati.

1. I commissari delegati operano in via prioritaria ai sensi dell'art. 30, commi 1, 2 e 3, della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7. Il commissario delegato è tenuto ad adottare il provvedimento conclusivo entro 15 giorni dal formarsi del silenzio assenso. Solo in caso di dissenso espresso da parte di una delle amministrazioni interpellate, il commissario delegato convoca la conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7; qualora il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale, la conferenza di servizi è convocata nelle forme di rito. Restano ferme tutte le responsabilità previste nel caso di ritardo nella conclusione del procedimento.

8. Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di cui al comma 1, la regione assicura la pronta disponibilità delle necessarie risorse economiche ed organizzative”.

Si passa all'emendamento A.3. Ne do lettura:

“Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

Art.

Procedure semplificate per le infrastrutture di interesse regionale

1. Per gli interventi infrastrutturali di interesse strategico regionale, già finanziati anche con fondi extra regionali, individuati con deliberazione della Giunta regionale di governo a carattere ricognitivo entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e per un termine non superiore ai 18 mesi dalla data della medesima, il Presidente della regione, con propri decreti, nomina un commissario straordinario unico per l'accelerazione dei procedimenti relativi.

2. Il commissario, individuato tra i dirigenti dell'amministrazione regionale in servizio, senza nuovi oneri per il bilancio della regione, avvalendosi della struttura di cui al comma 3:

a) opera una ricognizione dello stato dei procedimenti relativi alle opere di competenza;

b) ove necessario provvede, entro 30 giorni, all'indizione delle conferenze di servizi di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7;

c) qualora il responsabile del procedimento, al termine della conclusione del procedimento o della conferenza dei servizi, ove indetta, non abbia adottato nei termini ivi previsti il provvedimento, provvede all'adozione dello stesso;

d) monitora lo stato di attuazione di ciascun intervento, riferendo al Presidente della regione sulle eventuali criticità rilevate.

3. Per l'attuazione delle previsioni di cui al presente articolo il commissario si avvale, per il termine indicato al comma 1, di apposita unità di missione, costituita presso l'Ufficio speciale per la progettazione, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale. Per le finalità di assistenza tecnica specialistica il commissario può avvalersi delle procedure e modalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale di governo n. 134 del 7 aprile 2020".

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto vorrei che il proponente o i proponenti lo illustrassero, perché anche questo non è stato discusso in Commissione, perché tutti gli aggiuntivi li abbiamo ritenuti inammissibili, quindi anche questo non ha avuto un approfondimento.

Se possiamo averlo spiegato.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, già la settimana scorsa su questo emendamento che sarebbe stato aggiuntivo, c'è stata una dichiarazione praticamente da tutti, che era un emendamento che era stato già passato in Commissione, e che poi è stato previsto dalla Commissione stessa di rimandarlo direttamente in Aula, non mi può dire che si tratta di un emendamento aggiuntivo, perché era già passato in Commissione.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga con voto palese.

PRESIDENTE. Voto palese su questo?

È chiaro, l'argomento è ovvio ed è chiarissimo per cui possiamo passare... Ci sono due subemendamenti all'emendamento A.3, che sono il subemendamento A.3.1 e A.3.2 della Commissione. Ne do lettura:

A.3.1. All'emendamento A.3, al comma 3 sopprimere le parole "apposita unità di missione, costituita presso".

A.3.2. All'emendamento A.3 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1 sostituire le parole "procedimenti relativi" con le parole "relativi procedimenti di competenza regionale";

- al comma 2, lettera a) sostituire le parole "procedimenti relativi alle opere di competenza" con le parole "procedimenti di cui al comma 1".

Pongo in votazione il subemendamento A.3.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento A.3.2.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.3, così come emendato.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento A.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento A.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Caputo, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Papale, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savarino, Ternullo, Zitelli.

Votano no: Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Gucciardi, Lupo, Marano, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Ciancio, Di Paola, Fava, Pasqua, Zafarana, Zito.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Caronia, Dipasquale, Falcone, Foti, Galvagno, Genovese, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Ragusa, Savona, Tancredi.

Non votanti: De Domenico, Gallo, Schillaci, Tamajo, Turano.

Congedi: Arancio, Caronia.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	54
Votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	29
Contrari	20
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Su richiesta del presentatore del disegno di legge, che mi chiede due minuti di sospensione, intanto così possono scrivere tranquillamente l'emendamento, sospendiamo, sono le 18.00, riprendiamo alle 18.30.

Siccome l'onorevole Sammartino ha chiesto dieci minuti, non c'è motivo che non gli si diano.

(La seduta, sospesa alle ore 18.09, è ripresa alle ore 18.31)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se prendiamo posto, mancano due voti soltanto.

Scusate, l'onorevole De Domenico ha votato contro, lo dice perché non risulta niente. Si metta a verbale che l'onorevole De Domenico, nell'ultima votazione, ha votato contro.

Prima di votare l'ultimo emendamento - siccome c'è stato un errore materiale nell'emendamento dell'onorevole Palmeri, che va materialmente corretto - prima della fine, prima dell'ultimo voto, del voto finale del disegno di legge, voteremo un 117.1 che corregge l'errore materiale che è stato fatto dall'onorevole Palmeri. Vi volevo avvertire di questo.

Onorevoli colleghi, passiamo al subemendamento A.1R.1 che è quel subemendamento che abbiamo chiesto alla Commissione, che ha presentato l'onorevole Pellegrino a titolo personale. Scusate, lo stiamo distribuendo, anzi è già stato distribuito. Ne do lettura:

“Aggiungere il seguente comma:

Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla fattispecie di cui all'articolo 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii”.

Questo è esattamente l'emendamento che è stato presentato la settimana scorsa, poi ha fatto alcune modifiche. Il Codice dell'ambiente, lo possiamo avere? Un attimo che lo prendiamo.

Onorevoli colleghi, visto che perdiamo ancora qualche minuto, intanto vi chiederei di votare il 117.1 dell'onorevole Palmeri, per la correzione. Ne do lettura:

“All'emendamento 2.5 sono apportate le seguenti modifiche: le parole “ed esclusione delle opere” sono sostituite dalle seguenti “ferme restando le tutele previste dalla legislazione vigente per le opere”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi corretto, onorevole Palmeri, corretto il suo emendamento.

E' stato distribuito il subemendamento? Questo a cui faceva riferimento l'onorevole Lupo l'abbiamo? Onorevole Lupo l'ha ricevuto? A posto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. L'onorevole Cracolici chiedeva la parola sul subemendamento di Pellegrino. Prego. Tengo a precisare che non è della Commissione ma è dell'onorevole Pellegrino. Perché non tutta la Commissione voleva...

CRACOLICI. Però, io vorrei capire, al di là di chi è, a cosa serve. Cioè, noi stiamo scrivendo che il presente articolo, a cui ho già dato il mio giudizio e non lo cambio, il presente articolo, non si applicano le disposizioni previste dal 191 del decreto legislativo 152. Ma il 191 è un potere di ordinanza del Presidente della Regione per questioni relative alla salute pubblica, cioè, quindi che stiamo scrivendo? Che il potere di ordinanza che è previsto dall'articolo 3 non si applica per quelli che già il Presidente della Regione può applicare. Capisco che possiamo avere opinioni diverse, ma prenderci in giro no. Cioè stiamo dicendo che le disposizioni dell'articolo 3 non si applicano alle disposizioni del 191, che sono già disposizioni eccezionali di potere derogatorio in ragione della salute pubblica, quindi le cose

che diceva lei Presidente dell'Assemblea, il subemendamento che prevedeva di evitare che potessero applicarsi a norme ambientali o a norme paesaggistiche, questo subemendamento non lo raggiunge questo risultato.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i rifiuti, le norme paesaggistiche non c'entrano onorevole Cracolici, è per i rifiuti non per le norme paesaggistiche. Onorevole Ciancio, lei ha chiesto la parola? No? E allora, se prendete posto votiamo.

Si passa all'emendamento A.1R.1. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.1R così come emendato.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Voto palese su quello che ora è un articolo diciamo? Cioè che di fatto è l'articolo 2 bis. Certo. Ha chiesto il voto palese l'onorevole Ciancio.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento A.1R

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento A.1R.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Catalfamo, Cordaro, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Papale, Pellegrino, Pullara, Savarino, Savona, Ternullo, Zitelli.

Votano no: Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, Damante, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Gucciardi, Lupo, Marano, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Richiedenti: Ciancio, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Fava, Gucciardi, Pasqua, Zito.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Caronia, Compagnone, Dipasquale, Falcone, Foti, Genovese, Lo Giudice, Mangiacavallo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Ragusa, Tancredi.

Non votanti: Cafeo, Tamajo, Turano.

Congedi: Arancio, Caronia.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	55
Votanti	52
Maggioranza	27
Favorevoli	29
Contrari	23
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Il 117 lo abbiamo approvato, quindi possiamo votare l'articolo 3. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, se prendete posto, con voto palese, votiamo il disegno di legge nella sua interezza.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dichiarazione di voto, uno per Gruppo.

CRACOLICI. Signor Presidente, io dichiaro il mio voto contrario, anche se avevo cercato in Commissione, assieme ai colleghi, di costruire un disegno di legge che potesse funzionare, avesse obiettivi effettivi di semplificazione amministrativa e, soprattutto, di andare incontro ai cittadini. Devo dire che, in corso d'opera, questo testo è diventato un'altra cosa. Mi dispiace dirlo, è diventato un 'autobus', dove sostanzialmente introdurre una delegificazione di fatto che mette in capo, a qualunque amministrazione ci sarà, fino a quando ci sarà questa legge, una responsabilità così enorme che ci sarà da far tremare i polsi. Perché stiamo dicendo che in Sicilia, in nome di un'emergenza auto-dichiarata, si potrà derogare alle leggi della Regione. Non è mai successo nella storia del diritto parlamentare regionale che si possa dichiarare, con una norma generica e astratta, la possibilità di derogare a tutte le leggi della Regione. Ecco perché è una legge liberticida, secondo me è un grave errore politico del Parlamento. Secondo me anche del Governo, che non si rende conto di che cosa si mette in mano e i rischi di non riuscire poi a gestirla, ma vedremo, fino in fondo, quale efficacia avrà in Sicilia questa norma per 'snellire le procedure'.

Io credo che non si snellerà nulla, aumenterà la intermediazione e il tentativo di condizionamento delle rappresentanze elettive per cercare di riuscire a portare in porto attività e spesso opere che sono in contrasto, non solo con le norme, ma anche col buon senso, perché in Sicilia anche il buon senso ha bisogno di essere normato, visto che spesso si perde di vista persino il buon senso.

Ecco perché voto contro a questo disegno di legge, ripeto, pur avendo lavorato, perché il primo articolo, in particolare, il secondo per quello che si poteva, si è cercato di trovare una strumentazione giuridica a favore dei cittadini e garantire per davvero l'efficacia e, soprattutto, la certezza del procedimento amministrativo.

PASQUA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, siamo al passo finale di questo disegno di legge che oserei definire - con un passo di un film di Mel Brooks quando l'attore principale dice: "Si può fare!" e aveva creato

Frankenstein, questo stiamo creando, un mostro, mettendo insieme cose che non c'entrano niente l'una con l'altra, e permettendo anche delle situazioni che saranno pesanti, perché quelle perplessità che avevo espresso in Conferenza dei Capigruppo e in altri incontri con l'assessore e con voi, Presidente dell'Assemblea, sono concreti. Su tutti, dobbiamo continuare a citare questo articolo *2bis* che mette in mano del Presidente della Regione, chiunque esso sarà, mette in mano dodici mesi più dodici mesi di emergenza. Dodici mesi più dodici mesi.

Qualunque cosa in Sicilia è un'emergenza. Qualunque momento di questa attività in questa Regione è una crisi, e noi gli abbiamo dato, a qualunque Presidente, questi superpoteri da Super Pippo - le noccioline gli abbiamo dato - glieli abbiamo dati. Perché con quest'Aula glieli staremmo dando. Va bene. Ci è stato detto che l'hanno fatto nella Regione Puglia, e mica è detto che alla Regione Puglia hanno ragione? Mica hanno solo ragione loro, può essere che noi sbagliamo; la provincia di Trento e Bolzano, può essere che fanno anche loro le cavolate, può essere, però noi le facciamo ancora meglio, le sappiamo fare ancora peggiori.

Questo disegno di legge, quando ci è stato presentato era in corso la discussione della legge di stabilità, e io, orgogliosamente rivendico, a nome del mio Gruppo, il fatto di non averlo sottoscritto, perché dalla lettura delle prime dieci righe era già palesemente incostituzionale quella prima versione, cosa confermata dagli Uffici di questa Assemblea, cosa puntualmente confermata.

E, quindi, siamo arrivati adesso in Aula ad avere un mostro Frankenstein con tante cose appiccate una all'altra.

Bene, noi lo abbiamo detto prima, lo continuiamo a ribadire, non ci è piaciuto questo modo di fare la norma in questa situazione, sia nel merito che non condividiamo assolutamente, pur sapendo e lo sappiamo tutti in quest'Assemblea che il Governo nazionale sta per partorire delle riforme vere sulla semplificazione delle norme sugli appalti. Io avrei preferito attendere quelle norme che, sicuramente, non saranno incostituzionali, che sicuramente non metteranno dei super poteri 'autoassegnati' al Presidente o alla sua maggioranza, in questo caso.

Per questi motivi, dichiaro a nome del Movimento Cinque Stelle il voto contrario al voto finale di questo disegno di legge.

LO CURTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, sin dall'inizio ho seguito l'*iter* di questo disegno di legge in Commissione - essendone anche una dei firmatari in quanto presidente di un Gruppo parlamentare - ed è stato intendimento non solo mio, ma certamente del Gruppo UDC, dare impulso a un processo di semplificazione che è inevitabile e non più rinviabile in Sicilia.

Faccio riferimento ai ragionamenti che sono stati esposti un attimo prima dai colleghi che mi hanno preceduto per ribaltare una visione che è quella catastrofistica di chi preannuncia che questa delegificazione e il conferimento di responsabilità anche in capo a chi governa in maniera forte e determinante possa anticipare situazioni drammatiche in Sicilia. Al contrario, io penso che oggi più che mai si ha bisogno del principio di responsabilità che è in capo a chi governa e che di fronte a situazioni gravi e di emergenza questa responsabilità sia anche esplicitata con atti chiari, immediati e tempestivi.

Credo che la storia di questi ultimi anni e anche le recenti indagini che sono emerse sia dalla relazione che è stata trasmessa a questo Parlamento dalla Commissione 'Antimafia' sul ciclo dei rifiuti, sia le vicende che sono attualmente in corso sulla sanità siciliana e sulla gestione degli appalti della sanità siciliana dimostrino come ci sia un cancro nella burocrazia, come in malafede coloro che dovrebbero essere dei funzionari e dirigenti estensori di procedure che tutelino la Sicilia, la Regione e

i siciliani, siano poi coloro che dopo essersi fatta la cappa, l'aureola, l'immagine, sono capaci di approfittarsi in maniera squallida e velenosa.

Bene, io sono convinta, fortemente, che la politica debba avere un guizzo di dignità, un guizzo di nobiltà, debba potersi riappropriare della sua responsabilità, quella responsabilità a cui i cittadini li hanno posti eleggendo i politici che rappresentano una classe dirigente.

E questa legge va anche in questa direzione. Certo, è vero, ha avuto un *iter* complesso, un *iter* complesso che è stato a lungo dibattuto in Commissione che ha trovato tanti elementi di confronto e di riflessione, ma certamente, oggi, deflettere rispetto ad un processo di semplificazione che va ad individuare i responsabili dei procedimenti, che indica chiaramente che questi responsabili di procedimenti non possono trincerarsi di fronte a nulla e devono dare risposte e che in Sicilia non se ne può più delle eterne incompiute, bene, io credo che questo sia il giusto momento perché la politica buona, quella politica che sa scegliere, che si assume le responsabilità, che fa tutto con la doverosa attenzione che deve ai cittadini, alla trasparenza delle stesse procedure, faccia il proprio dovere.

Ecco perché annuncio il voto favorevole. Poteva essere più semplice questo disegno di legge, forse senza l'ultimo emendamento che abbiamo approvato, però il Governo aveva anche questa esigenza di costruire insieme a questo Parlamento una dimensione nuova di presa in carico dei ruoli e della opportunità di dare risposta immediata in caso di emergenza. Credo che abbia fatto bene il Parlamento – ed io tra questi – a votare a favore di quell'emendamento.

Oggi, adesso, annuncio il voto favorevole dell'intero Gruppo UDC a questo disegno di legge che ritengo importante, determinante, e finalmente la finiremo di avere queste eterne incompiute e chi dovrà assumersi la responsabilità lo farà nella pienezza di un potere che il Parlamento, con dignità, autorevolezza e forza, gli ha conferito con l'adozione di questa legge. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo per esprimere il voto contrario del Gruppo parlamentare del Partito Democratico a questo disegno di legge per le ragioni che cercherò di dire sinteticamente. Intanto voglio ricordare a tutti che in quest'Aula quando fu presentato l'emendamento originario, a chiusura della legge di stabilità, dichiarai che il Gruppo del PD non avrebbe sottoscritto quell'emendamento, perché quell'emendamento prevedeva poteri commissariali che mortificavano la funzione di questo Parlamento, prevedendo che i commissari potessero derogare alla legislazione regionale. Non abbiamo cambiato idea. Abbiamo lavorato durante queste settimane in Commissione "Affari istituzionali" proprio per emendare quel testo e renderlo compatibile con quella che è la nostra normativa costituzionale, anche avendo proceduto all'audizione di numerosi costituzionalisti.

Siamo arrivati in quest'Aula e con un emendamento, che la Commissione non ha mai visto, il Governo, questa volta il Governo, che pur originariamente su quell'emendamento non sembrava essere d'accordo, ha riproposto i poteri commissariali. Noi siamo contro i poteri commissariali, perché crediamo profondamente nei poteri del Parlamento, perché chi non crede nel Parlamento non crede nella democrazia, a prescindere dal fatto che oggi governi il Presidente Musumeci e domani non si sa chi, noi riteniamo un errore gravissimo, da un punto di vista democratico, conferire al Governo poteri che sono propri del Parlamento; conferire a un commissario il potere di derogare a leggi regionali approvate dall'Assemblea regionale siciliana. E' stato quindi anche mortificato il lavoro della Commissione parlamentare. I poteri commissariali mortificano anche quello che è il ruolo della Pubblica Amministrazione, quindi siamo alla negazione della semplificazione amministrativa, perché qualsiasi intervento mirato alla semplificazione amministrativa si propone di fare funzionare meglio e in tempi più brevi la Pubblica Amministrazione regionale.

Qui siamo ai poteri sostitutivi rispetto alla Pubblica Amministrazione e quindi anche la Pubblica Amministrazione viene mortificata, facendo, quindi, venir meno, Presidente Micciché, quel ruolo di terzietà, quel ruolo di imparzialità che la costituzione affida alla Pubblica Amministrazione che non è

una serva dei governi, ma deve applicare le leggi, ma nel momento in cui i commissari possono derogare alle leggi e sostituirsi alla Pubblica Amministrazione e udite, udite con questo emendamento presentato dal Governo, perfino, alle amministrazioni locali, quindi il Presidente della Regione potrà, perfino, sostituirsi a quelli che sono i poteri affidati dai cittadini ai sindaci e ai consigli comunali, quando si arriva a questo punto, si manifesta da parte del Governo un profondo disprezzo per ogni forma democratica, per quella che deve essere anche l'imparzialità che la Pubblica Amministrazione deve potere esercitare, e la relazione del presidente Fava, in materia di rifiuti, ha messo bene in evidenza che purtroppo più di una volta si è manifestata una certa debolezza anche dell'Amministrazione regionale, e invece di rafforzare l'Amministrazione regionale perché possa garantire il rispetto delle leggi, si introduce la minaccia surrettizia che se non si adegua viene commissariata perché questo è l'obiettivo cui tende, tra l'altro, anche questo disegno di legge.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

Concludo. L'emendamento che è stato votato, signor Presidente Di Mauro, l'A.1R.1 che si sarebbe in teoria proposto l'obiettivo di escludere dall'ambito di applicazione di questa legge la normativa sui rifiuti, non raggiunge questo obiettivo perché non fa altro che richiamare quella che è la normativa vigente in materia di ordinanze contingibili e urgenti e poteri sostitutivi. Quindi, nulla dice al riguardo. Se così non è, presidente Di Mauro, è in contrasto con il comma 7 dell'articolo 2bis che richiamando l'articolo 30, commi 1, 2 e 3 della legge regionale n. 7 del 2019 interviene, leggo: "*Anche sulla tutela ambientale*", che significa anche rifiuti, "*e dei beni culturali, oltre che della salute e dei cittadini*". Quindi, in tal caso, se il Governo intende davvero escludere dall'ambito di applicazione di questa legge la normativa in materia di rifiuti, presenti, ai sensi dell'articolo 117, un emendamento soppressivo del comma 7 dell'articolo 2bis. Diversamente getti la maschera: vuole intervenire anche in materia di rifiuti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da mesi, forse da anni, si parlava e si parla di semplificazione, di sburocrazizzare.

Ricordo che una delle prime riunioni di Forza Italia, lo ricorderà l'assessore Grasso, il Presidente Miccichè, - onorevole presidente Pellegrino - ci disse che uno degli obiettivi di Forza Italia in questa legislatura doveva essere quello di semplificare le procedure che avevano messo da anni, da troppi anni, in ginocchio, non soltanto, la Sicilia ma anche l'Italia.

Il drammatico momento che abbiamo vissuto e che in maniera prudente, diciamo, che ci siamo messi alle spalle, ha reso necessario un passo diverso verso la semplificazione ed è per questa ragione che con grande entusiasmo Forza Italia aveva firmato e sottoscritto quell'emendamento dell'onorevole Sammartino che prevedeva la semplificazione.

Ci era stato detto ed eravamo d'accordo - e primo fra tutti, l'onorevole Sammartino insieme a Forza Italia - che era meglio approfondire, era meglio studiare, era meglio verificare con attenzione quell'emendamento per poi farlo divenire disegno di legge, e così è accaduto.

Oggi la Sicilia, da qui a qualche momento, potrà dire di essere passata dalle sterili parole ai fatti concreti.

Ci si lamenta che viene attribuito troppo potere, i poteri commissariali. Presidente, è chiaro che una qualche problematica ogni legge la presenta, perché tutte le leggi, assessore Grasso, ci è stato insegnato, non sono perfette, ma c'è stato insegnato sono perfettibili, ma il momento così drammatico non poteva e non ci poteva permettere di indugiare.

Ora abbiamo una legge, e speriamo che da qui a qualche momento venga votata dal Parlamento, che potrà consentire di semplificare, di sburocrazizzare. Se qualcuno - lo dico ai garbati colleghi

dell'opposizione - durante la procedura non osserverà le leggi, beh, onorevole Assenza, lei è un penalista, ognuno si prenderà le proprie responsabilità; ma questo non ci deve preoccupare e non ci deve fare preoccupare. Non possiamo preoccuparci che colui che deve applicare la legge la possa violare, perché altrimenti non andiamo da nessuna parte. Dobbiamo soltanto preoccuparci che questo ginepraio inestricabile di leggi, finalmente, possa essere più snello, più veloce, più agile, nell'interesse dei siciliani, non certamente nell'interesse di questa o di quella categoria di una *lobby* piuttosto che di un'altra.

Quindi, questa idea che è stata di Forza Italia fin dal primo momento della Legislatura, forse da qui a qualche momento, anzi ne sono certo, vedrà la luce e anche modestamente un successo del mio partito; ed è per questa ragione, Presidente e colleghi parlamentari, che Forza Italia in maniera convinta voterà questa legge.

Come - e vado per finire questo mio intervento - l'emendamento 2 *bis* proposto dal Governo è assolutamente condivisibile, ci hanno studiato gli Uffici, ci ha studiato il Governo, certamente dobbiamo ringraziare, soprattutto anche l'onorevole Grasso che da giorni ha studiato su questa problematica.

Quindi, concludo dichiarando il voto favorevole del mio partito, cioè di Forza Italia.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato tutti gli interventi dei colleghi che sono intervenuti nelle dichiarazioni di voto, cercando sino all'ultimo di trovare un motivo per votare questa legge e francamente non l'ho trovato.

Rimango coerente con l'impressione che ho avuto fin dal primo momento, quando questa idea è arrivata in Aula attraverso un emendamento durante la finanziaria nella forma più abominevole con una firma ampiamente condivisa da quasi tutto il Parlamento, tranne che, poi, vedere in Commissione falcidiare alcuni commi che erano veramente impresentabili e provare ad inserire partecipando attivamente a tutte le sedute degli emendamenti che, in qualche modo, hanno migliorato, cioè, ad esempio, in questo caso si è inserito la responsabilizzazione sul silenzio-assenso, questo forse è l'unico aspetto positivo di questa legge che, però, non vale la pena votare.

Anche perché, vorrei ricordare colleghi, che il Governo nazionale in questi mesi attraverso i vari decreti che man mano sono stati convertiti in legge, in ultimo quello sulla scuola - avete visto poco fa - la Commissione ha dato parere contrario su una cosa che invece andava approvata, perché la scuola gli edifici scolastici, che sono il principale obiettivo palese di questa norma, già vedono una sensibile velocizzazione grazie all'operato del Governo nazionale.

A proposito di semplificazione, il Governo nazionale, sempre per quest'anno, non per sempre come si è previsto fantasiosamente in questa norma, introduce il principio dell'utilizzo delle autocertificazioni per una gamma molto molto vasta di adempimenti, proprio per velocizzare. Ed allora, perché fare questa legge? La Sicilia ha bisogno di leggi utili, ma non di leggi utili per ottenere un titolo di giornale o una presa in giro.

Si è parlato di velocizzazione nei pagamenti; signori miei, tutto quello che proviene da norma europea, da programmazione europea deve essere certificato con dei collaudi, appunto, è stata inserita la fideiussione ma per chi ha i soldi sennò si continua a seguire l'*iter* normale. Stiamo prendendo in giro i siciliani, questa è una convinzione. Quello che dovevamo fare lo avevamo fatto con la legge 7 del 2019, che aveva avuto il voto unanime dell'Aula.

Collegli, questa è una contraddizione di noi stessi; non basta salire qui sopra e dire "il Parlamento non viene preso in considerazione", non è questo; siamo noi stessi che non ci prendiamo in considerazione quando andiamo in contrarietà rispetto a quello che un anno fa praticamente avevamo votato, quando invece la vera soluzione è quella delle procedure dei concorsi per le figure apicali, un ammodernamento delle tecnologie a servizio della burocrazia, burocrazia in cui dobbiamo credere

profondamente, dobbiamo fornirgli strumenti, perché non è un po' di acqua sporca che ci deve permettere di insultare e gettare anche il bambino che funziona.

Abbiamo visto, man mano con gli articoli, l'articolo che ha aggiunto l'onorevole Calderone con tanta buona volontà. Ma signori cosa stiamo facendo? Stiamo dicendo che l'ufficio progettazione che già esiste, su opere già finanziate, il Presidente decide di affidargli senza oneri aggiuntivi di fare procedere con le opere; ma grazie a che cosa? E' normale.

E allora, andremo domani avremo tutto daremo l'ennesima illusione, l'ennesimo miraggio ai cittadini che legittimamente si aspettano chissà che cosa da questa norma.

Quanto a quello che ha aggiunto il Governo, mi dispiace che diciamo non l'abbia fatto per tempo in Commissione perché quella era la vera sede dove discutere approfonditamente, ma voglio dire ci lamentiamo di poteri straordinari che ci stiamo attribuendo agganciandoci ad una norma nazionale per sempre non fino all'emergenza Covid.

Quindi, per questo io annuncio il voto contrario del Gruppo Attiva. Ci rivedremo quando ci sarà un'altra opportunità per salvare il silenzio-assenso che era un aspetto qualificante di questa norma, quando ci sarà l'opportunità nella prossima legge senza perdere nulla e, soprattutto, senza prendere in giro chi si aspetta delle norme sostanziali e veramente efficaci per i siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parto proprio dall'ultimo intervento dell'onorevole Foti, ma mi sembra che il silenzio-assenso sia legge da oggi se approviamo questa, quindi non c'è bisogno di rimandarla ad un ulteriore appuntamento. Abbiamo l'occasione stasera per farlo, abbiamo un silenzio-assenso che a differenza di come è stato applicato e viene comunemente applicato, nella norma ha espressamente previsto che l'ufficio deve dichiarare l'intervenuto silenzio-assenso, il che significa in termini molto concreti che non può più ritornare su quella posizione, evidentemente salvo i casi di commissione del reato o di quant'altro, che però – perdonatemi - non può essere, secondo gli interventi di alcuni, la regola, perché altrimenti con questo tipo di interventi noi diffidiamo e pensiamo che la pubblica amministrazione sia tutta corrotta, sia tutta un continuo groviglio di malaffare e quant'altro.

Noi dobbiamo rispettare la nostra pubblica amministrazione, ma dobbiamo far sì che le mele marce vengano scartate e punite come meritano, nel più breve tempo possibile. Ma non è che complicando le procedure noi eliminiamo il malaffare! Anzi, credetemi – e questo ve lo dico da avvocato – più complichiamo le procedure, più aumentiamo l'ammontare della tangente, parliamoci chiaro! Perché il rischio diventa maggiore e, quindi, la persona che vuole approfittare delle procedure più complesse trova proprio la naturale acqua in cui nuotare, in cui muoversi.

E allora, partendo da questa premessa, io non vedo quali stravolgimenti noi abbiamo compiuto con questa normativa. Anzi, dobbiamo essere soddisfatti che alcune delle norme che abbiamo introdotto man mano nella Commissione, il Governo nazionale poi, non dico che le ha copiate, ma ce le siamo trovate già approvate nei decreti del Presidente del Consiglio e quant'altro.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

E allora, l'articolo 1 dispone, esattamente, le norme per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi. Ma mi volete spiegare perché siete contrari al fatto che abbiamo introdotto il silenzio-assenso; abbiamo introdotto la possibilità di accelerare l'istruttoria attraverso la produzione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà; abbiamo introdotto come metodo ordinario di lavoro quello delle Conferenze di servizi in via telematica. Ma voi lo sapete quante Conferenze di servizi saltano perché una volta manca il rappresentante del comune "x", una volta dell'ARPA, una volta dell'ARTA, una volta la Sovrintendenza? E le Conferenze di servizi vengono

rinviate di mesi, di anni, e restiamo al palo. Con la Conferenza telematica in contemporanea tutto questo viene assolutamente meno. Sembra una sciocchezza, ma è un'abbreviazione veramente notevole dell'*iter* procedurale.

E, quindi, tutto questo, così come la possibilità dell'invio in via telematica di tutta la documentazione e di quant'altro. Ma io vorrei capire che cosa giustifica un voto contrario di fronte a un articolo di questo genere.

Il comma 2. Il comma 2 prevede espressamente che in regime di crisi, come è quello attuale, si possa sveltire la realizzazione di opere infrastrutturali urgenti di competenza di edilizia scolastica o di opere essenziali per i comuni e per le province, affidando il ruolo di commissario a chi? Alle persone democraticamente elette: ai sindaci dei comuni e ai presidenti. Io auspico che prima o dopo si torni a votare per le province, o comunque, anche se è un'elezione di secondo livello, a quello che è il rappresentante della comunità provinciale.

Però, in Commissione ci eravamo accorti che questa legge mancava di un tassello: mancava dell'intervento sulle opere di interesse sovraprovinciale e sovracomunale, delle opere di interesse regionale e a questo l'emendamento Compagnone ha posto rimedio.

In quest'ottica interviene l'emendamento governativo, che non stravolge nulla, che applica le norme già previste dal Codice della Protezione civile con una sola novità. La sola novità è questa: sulla scia di quanto fatto dalla Regione Puglia e dalle Province di Trento e Bolzano, cioè la possibilità per l'ente Regione di dichiarare lo stato di emergenza regionale. L'unica novità è questa. Poi, tutte le applicazioni, le procedure, sono prese pari pari dal Codice di procedura civile e questo strapparsi le vesti, questo suscitare chissà quali spettri dittatoriali oppure di chissà quale volontà di prevaricazione, siamo veramente fuori dal mondo!

Ma voi non capite che se in un momento di così gravissima crisi noi continuiamo a non dare risposte, continuiamo a far sì che una pratica si annebbi nei meandri dei vari uffici e nei meandri dei vari assessorati e nei meandri degli uffici territoriali per anni, noi abbiamo recitato il *de profundis* a questa terra! Ma diamo veramente una mossa all'economia! Cerchiamo di rimettere in piedi quel poco che resta da rimettere in piedi prima che le macerie ci sommergano tutte.

Grazie, Presidente Miccichè, per aver lanciato questo *input*, di avviarci ad un'opera di velocizzazione della realizzazione delle opere in questa martoriata terra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fava. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, grazie. Le devo dire che è un peccato trovarci a dover votare un disegno di legge che ha una sua logica e una sua necessità e che mi porta a condividere, in buona sostanza, molte delle cose che qui ho ascoltato dal collega Calderone, dal collega Assenza e che, però, un intervento surrettizio del Governo ha trasformato, mutuando il "Mille proroghe" una sorta di "Mille deroghe" e di cui questa Regione non aveva alcun bisogno, perché vero che la Puglia si è data una norma simile, non uguale, a quella che ci diamo con questo emendamento aggiuntivo, ma noi, Presidente, viviamo da vent'anni di gestione emergenziale che è diventata prassi, regola: la deroga in Sicilia è diventata regola.

E allora, lei comprenderà che leggere, che il Governo determina, decide che vi sia uno stato di crisi o di emergenza che prevede a cascata tutta una serie di poteri speciali e sostitutivi e tutto questo lo fa per decisione del Presidente, per decisione della Giunta, su proposta del Presidente, consultandosi con il Dipartimento regionale della Protezione civile e alla fine informando l'Assemblea regionale. A me ricorda un po' "le brioches di Maria Antonietta", quella idea di democrazia. Informeremo l'Assemblea regionale, una roba da monarchia francese dell'epilogo.

L'Assemblea regionale non ha alcun titolo per potere intervenire e per potere interloquire con il Governo rispetto ad una decisione che a cascata determina effetti gravi, perché la sensazione è che non si voglia una pubblica amministrazione, una amministrazione che sia rapida, efficiente, libera

opportunamente da lacci e laccioli, sottoscrivo quello che ha detto l'onorevole Assenza, ma che si voglia una amministrazione vassalla, serva, espressione dell'Esecutivo, espressione della Giunta, espressione di questo potere speciale e sostitutivo, al punto d'arrivare a poteri derogatori che questo subemendamento presentato non modifica assolutamente e che riguardano anche la tutela ambientale e dei beni culturali.

Disposizione derogatoria in nome dell'emergenza, anche su questo punto, Presidente, noi non potremo evitare che vengano utilizzate con le peggiori intenzioni, perché in una norma di legge ciò che resta agli atti non è la buona intenzione del legislatore e nemmeno la paginetta di motivazioni che accompagnano la norma, ma è il testo di legge, è la norma e oggi questa norma così come è scritta prevede, pretende, permette che ci possano essere interventi derogatori in nome di una emergenza, di una crisi o di emergenza che è stata decretata dalla Giunta su proposta del Presidente che riguardano anche gli assetti ambientali, anche il sistema dei rifiuti, anche i beni culturali.

Permetterò, Presidente, che su questo qualche punta di preoccupazione c'è. Naturalmente, Todos Caballeros, buona fede assoluta che viene riconosciuta a questo Governo e anche ai futuri, ma potrà anche accadere che domani questa norma venga utilizzata per esercitarla nella direzione peggiore e non potremo, a quel punto, impugnare la pagina di motivazioni con cui questo emendamento è stato presentato in Aula.

Ecco perché io credo che sia un'occasione perduta, questa legge recava come titolo "Interventi infrastrutturali urgenti". Si era anche costruito un consenso ampio, trasversale, significativo, sulla cosa che questa Assemblea ritiene prioritaria: lo snellimento delle pratiche burocratiche amministrative. Una capacità di limpidezza che, allo stesso tempo, accompagni una rapidità nelle funzioni e mansioni burocratiche. Per quale ragione il Governo presenta questo emendamento? Per quale ragione si ritiene di dover mettere dentro questa legge la richiesta di poteri speciali e straordinari con una procedura che prevede l'esclusione assoluta di questa Assemblea regionale siciliana e che mette in capo ai commissari che verranno nominati dal Governo - ma l'Aula sarà informata - ogni potere, anche derogatorio, su aspetti essenziali della nostra economia e della nostra salute pubblica?

Signor Presidente, la scelta del Governo determina che questa legge avrà il voto contrario da una parte significativa di questa Assemblea, pur condividendo lo spirito della norma originaria, ma non condividendo affatto il modo in cui il Governo ha ritenuto, dentro questa norma originaria, di dover inserire una norma di legge che, a nostro parere, ha perfetta coerenza con lo stato d'animo e con la valutazione che il Presidente Musumeci ha dimostrato nei confronti di questa Assemblea che ogni tanto viene trattata, ed è cosa che riguarda lei ancor più che noi signor Presidente, una sorta di capriccio del destino, di scherzo, un gioco di società.

A volte, signor Presidente, capisco che lei è molto impegnato in una conversazione con il Capogruppo di un Gruppo di maggioranza, alcune di queste cose riguardano la sua Presidenza, riguardano quest'Aula, per cui preferisco che concluda la sua conversazione e poi concluderà la mia. Io mi sto rivolgendo a lei signor Presidente, mi sto rivolgendo all'Assemblea e alla sua funzione di Presidente.

PRESIDENTE. Io la sto ascoltando, mi creda, se vuole le ripeto tutto quello che ha detto.

FAVA. Non tediamo l'Assemblea, signor Presidente! Però, mi permetta, lei è Presidente di questa Assemblea: ogni tanto avere la sensazione che l'Assemblea regionale siciliana, nelle intenzioni del Presidente, valga quanto il Circolo dei civili di Militello Val di Catania, è cosa francamente malinconica, che ci porta a votare contro anche una legge sulla quale, buoni principi e buoni elementi di merito e di diritto, questa Assemblea riteneva di condividere.

PRESIDENTE. Io non conosco il Circolo di Val di Militello, però conosco questa Assemblea e credo di avere dato fino ad oggi a questa Assemblea tutta la dignità che questa Assemblea merita,

anche, a volte, andando oltre i miei compiti cosiddetti istituzionali, onorevole Fava, e lei lo sa bene! Dopodiché ho sempre la massima attenzione così come ce l'ho ancora oggi.

L'ultimo intervento è dell'onorevole Cappello e poi votiamo. Però ho curiosità di vedere questo famoso Circolo di Val Militello, come si chiama? Di Militello Val di Catania, sintetizzato in Val Militello.

Prego, onorevole Cappello.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo partiti per semplificare la vita dei cittadini siciliani rispetto ai procedimenti amministrativi, rispetto a questo mostro che è la burocrazia e che genera altrettanti mostri nei sogni di coloro che chiedono autorizzazioni, concessioni, che hanno paura del silenzio-assenso, diniego e via dicendo, e finiamo con il concedere poteri straordinari a chi già in questa emergenza Covid ha dimostrato di essere del tutto incapace di gestire poteri che gli venivano persino concessi da parte dello Stato.

Vi ricordate quando il Presidente Musumeci, in sole 24 ore, cambiò idea sulla blindatura della Sicilia rispetto a coloro che dovevano venire dalle altre Regioni? Prima con un comunicato stampa annunciò che in Sicilia non dovesse più entrare nessuno, 24 ore cambiò idea. Questo deve darci tutto il senso di un Presidente di come potrebbe gestire questi poteri straordinari che oggi – e qua io chiamo il Parlamento ad un maggiore e vero senso di responsabilità – perché oggi con questo atto, e mi riferisco a coloro che hanno fatto dichiarazione di voto positiva nei confronti della legge, si renderà responsabile di spogliare e di spogliarsi di propri poteri per concederli a un uomo solo al comando. Ed è talmente affezionato a questa idea il Presidente Musumeci da starsene da solo al comando a Palazzo d'Orleans, perché è quella la sua sede naturale e invece di venire qui in Parlamento ad assumersi le proprie responsabilità come non ha mai fatto, continuando a negarsi a questo Parlamento, continuando a negarsi a chi rappresenta i cittadini siciliani, continua dal suo Palazzo a guardarci con il binocolo.

Tutto questo è davvero molto triste ed avvilente. E il fatto stesso che si parte da una legge di iniziativa legislativa e si finisca con l'essere inseguiti sul terreno della sburocratizzazione da parte di un Governo che non ha alcuna idea e che, quindi, insegue il Parlamento su questo tema, è altrettanto triste e ci dà tutta la cifra di quanto questo Governo non sia scarso, assolutamente no, è semplicemente inutile perché privo anche di qualsiasi idea.

Allora, Presidente Micciché, noi avremmo voluto dare un contributo migliore anche in termini finali a questa legge. Abbiamo partecipato in I Commissione affinché questo disegno di legge uscisse decisamente migliorato; ne abbiamo condiviso qualche tratto, ma adesso è un disegno di legge totalmente snaturato delle sue intenzioni iniziali.

E poi, Presidente Micciché, mi lasci dire una cosa, questo metodo che noi continuiamo ad applicare in Assemblea è inaccettabile, perché il fatto che il Governo continui *in limine litis* a sottoporre questo Governo ad un'attività straordinaria in termini di studio e di improvvisazione perché la sede naturale degli emendamenti presentati dal Governo erano quelli della I Commissione, perché è in Commissione che si approfondiscono i temi. Non si possono fare imboscate in Parlamento, non ci potete mettere con le spalle al muro, non ci potete costringere a votare sempre contro anche gli stessi provvedimenti che potremo condividere!

Eppure, Presidente, a questo siamo ridotti, in questo eterno braccio di ferro in cui abbiamo un Governo che insegue il Parlamento e che un Parlamento che potrebbe prevalere e che, talvolta, l'ha fatto perché la maggioranza dei disegni di legge che abbiamo approvati sono tutti di iniziativa parlamentare, ecco, ne abbiamo una parte supina a questo Governo che oggi decide definitivamente di spogliarsi delle proprie prerogative per concederle a un uomo che in tutta la fase dell'emergenza ha dimostrato la sua totale incapacità, incompetenza, inadeguatezza.

PRESIDENTE. Allora se prendete posto si passa alla votazione finale del disegno di legge.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti» (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi e per la realizzazione di interventi infrastrutturali urgenti» (n. 733/A Stralcio I COMM bis/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Se ci siete tutti, dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Chi non ha votato, per favore, si avvicini per votare. Avete votato tutti? Sto aspettando. Se c'è qualcuno che non ha votato, me lo dica.

Onorevole Galvagno, non legge la tessera? Aiutate l'onorevole Galvagno. Cambi banco. Al risultato della votazione aggiungiamo la dichiarazione dell'onorevole Galvagno che, immagino, sia favorevole al disegno di legge.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Caputo, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Pellegrino, Pullara, Sammartino, Savarino, Savona, Tamajo, Ternullo, Zitelli.

Votano no: Campo, Cappello, Ciancio, Cracolici, Damante, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Fava, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Caronia, Dipasquale, Falcone, Galvagno, Genovese, Lo Giudice, Musumeci, Papale, Ragusa, Tancredi.

Non votanti: Catanzaro, Turano.

Congedi: Arancio, Caronia.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	58
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	32
Contrari	24
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Hanno voto a favore 32 più uno dell'onorevole Galvagno.

Io devo fare una piccola dichiarazione, mi ha chiesto la parola l'onorevole Sammartino. Ovviamente, mi sono guardato bene dall'intervenire prima del voto finale, però le dichiarazioni di voto mi hanno un po' sorpreso. Questa era una legge nata dall'onorevole Sammartino, è uscita dalla Commissione è quella che è stata votata, negli articoli usciti dalla Commissione è, di fatto, assolutamente identica. E' stato aggiunto un articolo per la situazione emergenziale. Non si è, come dire, stravolto assolutamente niente.

Io ringrazio, intanto, l'onorevole Sammartino che ha avuto tanta pazienza e tutti voi deputati, ringrazio anche il Governo che, rispetto a quello che avrebbe potuto presentare, si è limitato a fare quello che è nato in un accordo in Conferenza dei Capigruppo e, peraltro, modificando sulle richieste degli Uffici, riportando esattamente tutto quello che gli Uffici avevano richiesto, per cui sarebbe stata certamente una maggiore vittoria di questo Parlamento se questa legge fosse stata votata da tutti. Mi dispiace che così non sia ma, veramente, non ho compreso le motivazioni dell'opposizione per il voto contrario.

(Proteste da parte dell'onorevole Lupo)

Onorevole Lupo, sa benissimo che non è così. Io quello che voglio capire capisco, ma anche quello che non vorrei capire capisco spesso.

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Sammartino, scusi, prima che comincia. Ho una comunicazione da dare a tutti. Il Presidente della Regione ha dato la disponibilità per la giornata sull'attuazione del programma, il giorno 1 luglio. Per cui ora facciamo l'ordine del giorno di domani ma, intanto, l'1 luglio è la giornata in cui discuteremo sull'attuazione del programma. Prego, onorevole Sammartino.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevole Lupo, onorevoli colleghi, Governo, volevo semplicemente ringraziare il Parlamento e il Presidente dell'Assemblea per lo sforzo che la Commissione presieduta dall'onorevole Pellegrino, a cui va un mio ringraziamento particolare e a tutti i componenti, ha fatto in queste lunghe settimane ormai che ci separano dal voto della legge di stabilità.

Questo disegno di legge poi nato da lei, presidente Micciché, come disegno di legge autonomo, come disegno di legge stralcio è stato un disegno di legge particolarmente travagliato, è stato un disegno di legge che ha visto impegnati gli Uffici dell'Assemblea, che ringrazio, e ha visto anche interpellati autorevoli esponenti del mondo del diritto della nostra Regione, autorevoli docenti, costituzionalisti, professori di diritto amministrativo.

Si partiva da un emendamento che, a gran voce, gran parte delle forze parlamentari che oggi hanno approvato questo disegno di legge diceva essere incostituzionale, inapplicabile. Si è arrivato a un lavoro condiviso con la Commissione, grazie all'impegno straordinario di alcuni colleghi parlamentari - ci tengo ringraziarli, come il collega Antonello Cracolici, l'onorevole Lupo - che hanno lavorato insieme al collega Assenza e a tanti altri membri della I Commissione per fare sì che si arrivasse ad una riscrittura condivisa da parte della Commissione parlamentare.

Dispiace indubbiamente non avere visto un voto unanime favorevole a questo disegno di legge e dispiace soprattutto perché l'iter - così come lei ha ricordato, presidente Micciché - è stato un iter travagliato, ma un iter dove anche il Governo regionale ha cercato di rincorrere una prospettiva legislativa differente cercando, in qualche modo, di migliorare questo testo che oggi porta un articolo, che è l'articolo 2 bis, a firma del governo Musumeci. Un articolo che, sicuramente, ripercorre

nell'impostazione la prima riscrittura originaria di quella che era stata la mia volontà, cioè l'utilizzo delle norme ad aggancio con la Protezione civile, un articolo che, in alcune delle sue parti, assessore Grasso, ripercorre, però, quelle criticità che a me oggi continuano a mantenere e continuo a mantenere sull'applicabilità di questo emendamento proposto dal Governo e sulla costituzionalità che ne deriverà dall'applicazione dello stato di emergenza e da quello che voi oggi avete proposto.

Però, è indubbio, presidente Miccichè, che il Parlamento ha avuto un sussulto rispetto a quello che in queste settimane si è letto nei giornali, rispetto anche a delle azioni, presidente Miccichè, che mi permetterà di definire scomposte nei confronti di questo Parlamento.

E, allora, alla fine paradossalmente voglio ringraziare quelle forze politiche che non hanno votato oggi questo disegno di legge, perché è grazie a quelle forze politiche che si è arrivati in Aula e se questo disegno di legge è arrivato in Aula è anche grazie alla collaborazione dei Gruppi di minoranza che oggi hanno espresso un voto non favorevole a questo disegno di legge per un emendamento che il Governo ha voluto introdurre.

Però alla fine la democrazia parlamentare vale per tutti, vale per la maggioranza e vale per l'opposizione.

Il Governo ha avuto i numeri per approvare il 2 bis, il Parlamento e la dialettica parlamentare, onorevole Cracolici, non può essere a convenienza, si hanno le maggioranze quando si hanno i numeri.

Il Governo Musumeci ha dimostrato sull'emendamento 2 bis di avere una larga maggioranza del Parlamento, motivo per il quale sono contento, alla fine, che il disegno di legge sia stato approvato, mi dispiace che non sia stato approvato con i voti dei colleghi che rispetto e che hanno condotto insieme a me, insieme alle forze parlamentari i lavori in Commissione.

Mi auguro che per il futuro non si debba arrivare ad un ennesimo scontro inutile che si è voluto aprire in queste settimane e che il Parlamento possa lavorare in maniera più agile e più snella per fare sì che le leggi possano essere condivise da tutti.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sammartino. Aveva chiesto di parlare l'onorevole Schillaci.

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, chiedo scusa, sto anticipando l'onorevole Schillaci perché il mio non è un intervento ex articolo 83, ma sugli ordini del giorno che abbiamo presentato.

Io stamattina ho tenuto Commissione IV in Sala Gialla - come avevo anticipato in quest'Aula la scorsa settimana - sul tema delicato del caro voli e delle tratte che sono venute a mancare da parte soprattutto dell'Alitalia nei confronti della Sicilia e dei nostri aeroporti, anche minori.

Abbiamo audito tutti i vertici degli aeroporti, abbiamo audito anche Alitalia e Ryanair e abbiamo deciso in Commissione di stilare insieme un ordine del giorno che ho presentato e vorrei venisse approvato e accettato dal Governo perché accoglie alcuni spunti che sono arrivati oggi in Commissione, tra questi l'esigenza di togliere l'addizionale comunale nei confronti degli aeroporti minori, che è un aggravio di costi che richiedono soprattutto le compagnie *low cost* e di insistere e quindi rafforzare l'azione che questo governo Musumeci sta facendo a Roma proprio in queste ore presso il Governo nazionale, il Ministero dei trasporti, affinché si chiuda l'importante vicenda sulla continuità territoriale con il bando che partirà, dicono, dal 1° novembre e quindi non vorremmo che si perdesse ulteriore tempo - doveva essere già a luglio - e in più si avvii un tavolo con il Governo

nazionale e la compagnia di bandiera perché la Sicilia torni ad avere più tratte ed un abbattimento dei costi che in questo momento sono assolutamente inaccettabili.

Peraltro abbiamo certezza, anche da quello che viene fuori dai sondaggi e dai nostri telegiornali, che il 30 per cento degli italiani vorrebbe trascorrere le proprie vacanze proprio in Sicilia, dobbiamo far sì che queste condizioni vengano poste.

Nella prossima settimana ho preso impegno con i colleghi di fare un'altra audizione con il riscontro di quanto in queste giornate sta avvenendo a Roma tra il governo Musumeci e il governo Conte, quindi ascoltando l'assessore Falcone ma anche coordinando queste azioni con l'assessore Manlio Messina.

Questo è quanto è venuto fuori in una importante giornata che abbiamo tenuto oggi in Assemblea, per cui volevo rendere conto anche all'Assemblea tutta e coinvolgere i colleghi rispetto ad iniziative che ritengo sia importante che vengano sostenute da tutta l'Assemblea proprio per fare sentire in maniera univoca la voce della Regione siciliana presso il Governo nazionale ma anche nei confronti e soprattutto delle compagnie aeree.

Per questo chiedo di mettere ai voti l'ordine del giorno che abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, purtroppo gli ordini del giorno che in tanti abbiamo presentato su varie tematiche, non essendo strettamente attinenti alla materia che abbiamo trattato oggi, da Regolamento non possono essere messi in votazione, però domani abbiamo verosimilmente una seduta dedicata alla mozione che è stata messa all'ordine del giorno dalla Conferenza dei Capigruppo sulla insularità, sulle tematiche afferenti al piano di rilancio economico del Meridione della Sicilia. Era prevista per oggi. E' all'ordine del giorno, la potremmo trattare oggi. Siccome gran parte dei deputati sono andati via, vista anche l'ora, domani abbiamo questo punto, certamente l'argomento dell'aeroporto, come altre questioni che sono all'ordine del giorno...

Ecco ora l'Assessore mi fa sapere che era qui presente per trattare il punto e domani non ci sarà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, oggi ho partecipato all'intera seduta proprio in attesa di questa cosa. Purtroppo, domani c'è la riunione della Commissione 'Affari finanziari' della Conferenza Regioni e poi la Conferenza Regioni giovedì mattina sul decreto legge 'rilancio', quindi comprenderete bene che è importantissima la mia partecipazione, Quindi, pregherei se possibile o di trattarla ora ma se non ci sono le condizioni anche per non allungare già una lunga seduta si può rinviare a giovedì pomeriggio o a martedì. Ecco, ovviamente non posso che rinnovare la mia disponibilità avendo già la documentazione pronta per illustrare la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Acquisiamo la disponibilità per giovedì vediamo, vedremo adesso in fase di redazione dell'ordine del giorno se ci saranno i margini. Purtroppo, in questo momento, Assessore, mancano tantissimi deputati, quindi è impensabile trattare il punto.

Sull'emergenza Covid

PRESIDENTE. Era iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi e cittadini da casa soprattutto, la Sicilia si è apprestata a contrastare l'epidemia del Covid registrando, grazie a Dio, dei numeri di contagi e di vittime al quale ci stringiamo a casa alle famiglie ma, oggi, ci troviamo sicuramente in una situazione di emergenza sanitaria senza pari, perché le cronache dalle corsie lo dicono.

Il personale medico ospedaliero deve fronteggiare questa emergenza, ma anche l'ordinarietà senza presidi personali, senza guanti, senza mascherine e addirittura senza cerotti. Siamo in una situazione allo sbando.

Io chiedo a questo Governo, ma anche alla classe politica di dare un segnale forte a casa, ai cittadini, occorre rimodulare i servizi, le prestazioni sanitarie. Oggi i pazienti, anche affetti da gravi patologie, devono aspettare delle attese lunghissime, erano già lunghe prima, figuriamoci oggi dopo la pandemia perché ci sono stati dei reparti che sono stati e che sono ancora oggi in *stand-by*.

Quindi chiediamo a questo Parlamento e a questo Governo di rimodulare – io parlo qui con gli Assessori presenti, ma chiedo di farsi portavoce e di chiedere all'assessore Razza - questi servizi, ad esempio organizzando una turnazione più lunga, doppi servizi per potere allungare e potere snellire le lunghe attese interminabili.

Il diritto alla salute è tutelato dallo stesso articolo 32 della Costituzione. Quindi, chiedo a questo Governo di intervenire al più presto perché a casa abbiamo cittadini come Benny che ogni giorno fanno segnalazioni, come Maria che ha smesso di curarsi o come Antonio che non crede più nelle istituzioni. Abbiamo un sistema sanitario al declino e nello stesso tempo ogni giorno abbiamo degli scandali nel settore più fragile che è il settore sanitario. Si spendono cifre incredibili. Vorrei citarne qualcuna: 17 milioni e 635 mila euro per apparecchiature elettromedicali, 126 milioni e 400 mila euro per manutenzione degli impianti tecnologici, 227 milioni per appalti per i servizi igienici e non abbiamo neanche i cerotti.

Io conosco persone che sono state mandate indietro perché non potevano ricevere una medicazione perché non c'erano i cerotti. Quindi, cerchiamo di portare le cose e di garantire i servizi minimi essenziali. Grazie.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Assessore Armao, lei diceva che domani non potrà essere presente in Aula? Quindi dobbiamo spostare la trattazione della mozione a quando?

ARMAO, *assessore regionale per l'economia*. Ho già dato la disponibilità, signor Presidente, per giovedì o martedì prossimo. Di più non posso fare.

PRESIDENTE. Però giovedì mi sembra complicato. Facciamo per martedì prossimo.

Discussione dei disegni di legge «Norme per il governo del territorio» (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A), «Nuove norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà in favore delle vittime di crimini domestici e loro familiari» (nn. 556-124) e «Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale» (n. 673/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intanto vorrei incardinare adesso, ci sono tre disegni di legge, intanto il governo del territorio, quindi l'urbanistica per essere più chiari. Poi c'è il contrasto al fenomeno della violenza di genere e poi ci sono le norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale.

Allora, incardino intanto, assessore Cordaro, l'urbanistica, però da parte di tutti i Gruppi mi chiedono un po' di tempo per gli emendamenti, per cui se lei è d'accordo noi possiamo dare questa settimana e la settimana prossima la cominciamo a votare.

Quindi, per l'urbanistica diamo tempo per la presentazione degli emendamenti fino a venerdì alle ore 16.00 e poi la mettiamo in cantiere per la votazione dalla settimana prossima.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

Onorevole Cordaro, mi dica lei. Se rimandiamo di un'altra settimana, diamo tempo fino alla settimana prossima.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io non ho alcuna difficoltà. Se i colleghi chiedono una settimana per presentare gli emendamenti, mi rendo conto, d'altronde è una legge che ha aspettato 42 anni, spero con il contributo di tutti, possa essere esitata al più presto possibile.

PRESIDENTE. Benissimo, bravo Assessore.

Allora, diamo il tempo, c'era stato qualcuno mi aveva chiesto dieci giorni, diamoli, tanto tutta la settimana prossima non si può votare, votiamo l'altra ancora.

Per cui, diamo tempo fino a giovedì prossimo, non questo, dopodomani, ma materialmente fra dieci giorni per la presentazione degli emendamenti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io mi limito a dire ai colleghi presenti, alcuni per altro ne sono protagonisti, che è una legge che comunque è uscita dalla Commissione votata all'unanimità, Presidente, per cui auspico che si possa fare anche in Aula un ragionamento di sintesi.

PRESIDENTE. Siccome questa richiesta sui tempi degli emendamenti l'ho ricevuta un po' da tutti i Gruppi, rimane deciso così: giovedì non il prossimo, l'altro, cioè non dopodomani ma fra nove giorni.

Adesso incardiniamo anche il contrasto al fenomeno della violenza di genere e se voi siete d'accordo invece per questo, al contrario, diamo pochissimo tempo per la presentazione degli emendamenti, per esempio domani alle ore 13.00, e domani alle ore 16.00 votiamo.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Su che cosa, onorevole?

CIANCIO. Signor Presidente, sull'altro disegno di legge.

Siccome si tratta di un disegno di legge molto semplice di un articolo, quello sulle nomine.

PRESIDENTE. E quello pure, lo stiamo facendo.

Per cui, se voi siete d'accordo incardiniamo intanto il disegno di legge sulla violenza di genere e diamo tempo per la presentazione degli emendamenti fino a domani alle ore 13.00.

Possiamo fare la stessa cosa per il disegno di legge sulle nomine e designazioni di competenza regionale e diamo tempo per la presentazione degli emendamenti fino a domani alle ore 13.00 e a seguire dopo quello sulla violenza di genere votiamo anche quello della competenza regionale.

Se il Governo è d'accordo, rimane allora così stabilito.

Sull'ordine dei lavori

PAGANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per gli ordini del giorno che erano stati presentati.

PRESIDENTE. Sì, ma mi dicono, lei ha ragione. Le do già ragione, ma mi hanno detto che non ci sono qua.

PAGANA. Tra gli ordini del giorno che erano stati presentati, io non so esattamente quali sono stati presentati, ma ce n'era uno particolarmente attinente al testo che riguardava il discorso dei controlli delle pubbliche amministrazioni sulla certificazione.

Con questo ordine del giorno impegnavamo il Governo a fare una cosa che sembra scontata, ma che poi, di fatto, nella realtà non lo è. Vale a dire omogeneizzare i controlli e renderli e dettare le linee guida uguali per tutti i Dipartimenti, perché ad oggi così non è.

PRESIDENTE. Siccome materialmente questi ordini del giorno non li ho visti, ora me li faccio prendere. Se è così, anche se domani non sarebbe il giorno indicato li facciamo votare domani, come se fosse a proseguimento della giornata di oggi, onorevole Pagana. Se me li fate avere, anche se mi sembra di avere capito che su questo ordine del giorno, di fatto, è stata fatta la norma per cui... Comunque li vedo e ci sentiamo domani mattina, se non ci sono altri interventi.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sono di iniziativa parlamentare?

PRESIDENTE. Il primo dell'onorevole La Rocca Ruvolo, che è quello del contrasto alla violenza di genere e l'altro dell'onorevole Ciancio.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Come si intitola?

PRESIDENTE. Si intitola «Norme in materia di nomine e designazione di competenza regionale».

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rapidamente era il tema delle Commissioni speciali, quello legato al controllo e sicurezza in ambito alimentare; avevamo presentato l'ordine del giorno e c'era l'impegno in Conferenza dei Capigruppo. E' un tema che riguarda tanto i produttori quanto il tema della sicurezza a tavola e dei controlli delle merci che arrivano da altri Paesi.

PRESIDENTE. Entro domani daremo una risposta anche su questo.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho capito che la discussione della mozione si sposta alla prossima settimana per via dell'impossibilità dell'assessore Armao di partecipare ai lavori di domani, però, mi sento di sollevare la necessità che ho sentito diffusa in Aula, che venga ampliata anche in quel caso alla trattazione di altri ordini del giorno, semmai trasformati in mozione, che erano stati presentati nella speranza fossero discussi in quanto trattano di argomenti molto sentiti, tipo la questione degli sconti; l'onorevole Turano ha anticipato, però già sul territorio vediamo come molte attività li stiano praticando.

Questo crea un problema perché i vigili urbani ...

PRESIDENTE. La interrompo perché, come ho detto prima all'onorevole Pagana, oggi stesso verificherò gli ordini del giorno presentati e vedremo di votarli domani.

FOTI. Ecco, se c'è la possibilità di anticipare perché, altrimenti arriviamo...

PRESIDENTE. Assolutamente d'accordo. Dobbiamo anche liberarci di lavoro arretrato altrimenti facciamo la parte delle Sovrintendenze.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 giugno 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 19.54 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

198ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 17 giugno 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà agli orfani per crimini domestici”. (nn. 556-124/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

- 2) “Norme in materia di nomine e designazioni di competenza regionale”. (n. 673/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

- 3) “Norme per il governo del territorio”. (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 4) “Norme per il funzionamento e i compiti del Corpo Forestale della Regione siciliana”. (n. 733/A Stralcio I COMM *ter*)

Relatore: on. Pellegrino

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 418 – Iniziative per l’elaborazione e l’attuazione di obiettivi strategici rivolti al rilancio economico del Meridione e della Sicilia. (*V. allegato*)

(9 giugno 2020)

LUPO – CRACOLICI – GUCCIARDI – ARANCIO –
BARBAGALLO – DIPASQUALE – CATANZARO – DE
DOMENICO

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

N. 1092 - Interventi a favore dei titolari di contratti di comodato su superfici agricole, per l'accesso alla platea dei potenziali beneficiari della sottomisura 4.4 del PSR Sicilia.

Firmatari: Foti Angela; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- Con nota prot. n. 5691/IN.17 del 13 febbraio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- da parte dell'Assessore per l'Economia

N. 691 - Procedure di assunzione degli autisti poste in essere dall'AST.

Firmatari: Sunseri Luigi; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- Con nota prot. n. 4616 del 5 giugno 2019, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 58/IN.17 del 2 gennaio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia. - La firma dell'on. Cancellieri è decaduta a seguito della presa d'atto, da parte dell'Assemblea, delle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale (v. seduta n. 138 del 17.09.2019).

N. 1095 - Chiarimenti circa l'acquisizione del Villino Messina Verderame ai sensi dell'art. 13 della l. r. n. 8 del 2018.

Firmatari: Sunseri Luigi; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

- Con nota prot. n. 5868/IN.17 del 14 febbraio 2020, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per l'economia.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

- Norma transitoria in materia di trasferimenti annuali in favore di enti (n. 777).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lupo, Arancio, Barbagallo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale e Gucciardi l'11 giugno 2020.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme in materia di protezione civile, semplificazione ed accelerazione degli interventi a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (n. 774).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 9 giugno 2020.

Inviato il 9 giugno 2020.

Parere IV.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme per il riordino dell'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione (n. 757).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

Parere V.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Sostegno economico alle imprese operanti nel settore dell'organizzazione di eventi, feste e cerimonie, cosiddetti "wedding planner" (n. 752).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

- Modifiche di norme per la semplificazione dell'iter burocratico e accelerazione delle autorizzazioni (n. 754).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Misure urgenti per la riduzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica monouso attraverso la promozione dell'uso di acqua alla spina (n. 750).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

Parere I.

- Disposizioni interpretative dell'articolo 24 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 (n. 753).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei Cammini in Sicilia (n. 747).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

- Istituzione della giornata della memoria della Soah (n. 751).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

- Interventi regionali di tutela e valorizzazione processioni religiose della Settimana Santa in Sicilia (n. 755).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Normativa sulla figura del *Caregiver* (n. 748).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

- Norme per la prevenzione ed il contrasto all'abuso di alcool e *binge drinking* (n. 749).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 9 giugno 2020.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Procedimento di decadenza del Direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Trapani (n. 107/VI).

Pervenuto in data 3 giugno 2020.

Inviato in data 10 giugno 2020.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

BILANCIO (II) – AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Legge regionale 19 luglio 2019, n. 13, articolo 1, comma 6 – Centro direzionale della Regione siciliana. Disposizioni attuative (n. 85/II-IV).

Reso dalla Commissione II in data 3 giugno 2020.

Inviato in data 9 giugno 2020.

BILANCIO (II) - COMMISSIONE PER L'ESAME DELLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

- FSC 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Regione siciliana. Aggiornamento degli interventi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – allegato B – Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne – Atto aggiuntivo al Patto per lo sviluppo della Regione siciliana (n. 103/II-UE).

Reso dalla Commissione II e dalla Commissione UE in data 27 maggio 2020.
Inviato in data 9 giugno 2020.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

Si comunica che la Commissione 'Bilancio' (II) nella seduta n. 202 del 27 maggio 2020 ha approvato la risoluzione 'Interventi in favore delle aree di crisi complessa di Gela e Termini Imerese a valere sulle risorse FSC 2014/2020 – Patto per il sud della Regione siciliana' (n. 11/II).

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1355 - Necessaria concertazione con i 'primi Sindaci' del territorio in merito alla complessa gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in questi giorni di emergenza epidemiologica, i sindaci dei comuni siciliani si ritrovano l'arduo compito di dover gestire in prima linea le innumerevoli problematiche correlate al disagio economico e psicologico della cittadinanza che si rivolge, in primo luogo proprio ai primi cittadini;

al cospetto delle legittime richieste di sostegno della cittadinanza rivolte ai loro sindaci, i 'primi cittadini' dei Comuni del Libero Consorzio comunale di Agrigento hanno risposto con una nota congiunta indirizzata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione, al Ministro della salute, all'Assessore per la salute della Regione siciliana, al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, al Prefetto di Agrigento e, per conoscenza agli Assessori della Regione siciliana, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca, all'Arcivescovo di Agrigento, al Presidente dell'ANCI Sicilia, denunciando 'la mancanza di concertazione e di adeguata e chiara informazione';

nelle ultime settimane una moltitudine di decreti, ordinanze e circolari varie impongono ai sindaci di attuare disposizioni, a volte anche contraddittorie, in un contesto in cui questi vengono chiamati in prima linea a fornire risposte e sostegno ai cittadini;

i sindaci del territorio agrigentino, in particolare, hanno chiesto a gran voce di essere coinvolti ed informati sul piano strategico elaborato per rendere il Servizio sanitario dell'ambito libero consorziale comunale il più possibile adeguato all'emergenza Coronavirus, tenuto conto delle loro competenze e responsabilità quali autorità sanitaria, autorità di protezione civile e ufficiale di Governo;

ritenuto che spetti ai sindaci il diritto-dovere di esprimere i bisogni socio-sanitari delle comunità amministrative nonché la promozione delle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali in forma integrata e coordinata e di concorrere alla verifica del raggiungimento dei risultati in merito al diritto costituzionalmente garantito ai cittadini della tutela alla salute;

per sapere:

se il personale sanitario attualmente impegnato sul fronte del COVID-19 sia in numero sufficiente ad affrontare l'emergenza epidemiologica e se sia dotato di tutti i dispositivi e degli strumenti necessari per assistere e curare i pazienti con assoluta sicurezza e con efficacia;

quanti tamponi siano stati ad oggi effettuati nel territorio siciliano, e, distintamente, quanti siano quelli effettuati al personale ospedaliero e quanti quelli effettuati a coloro che siano rientrati dalle regioni del nord Italia e a coloro che evidenziano sintomi compatibili con contagio Covid-19;

il numero dei tamponi ad oggi disponibili, in quali laboratori vengano analizzati e quali siano i tempi di attesa per averne i risultati;

se non ritengano di dover coinvolgere i sindaci nelle decisioni che riguardano l'individuazione delle strutture sanitarie destinate al trattamento di pazienti Covid-19;

se non ritengano imprescindibile individuare strutture sanitarie separate per l'osservazione e la cura dei pazienti COVID-19, al fine di scongiurare qualunque possibilità di contaminazione tra pazienti e personale sanitario e garantire dal rischio contagio i pazienti non COVID-19;

se non ritengano opportuno informare i sindaci dei territori interessati dell'esito dei tamponi effettuati sulla cittadinanza, siano essi cittadini in quarantena a casa o ricoverati nelle strutture ospedaliere;

se non ritengano, infine, di dover provvedere con immediatezza alla nomina del Direttore generale dell'ASP di Agrigento”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1356 - Attuazione di un protocollo per la gestione domiciliare di pazienti paucisintomatici affetti da COVID-19.

“All'Assessore per la Salute, premesso che:

alcune Regioni italiane, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica derivante dall'infezione da COVID - 19, stanno attivando protocolli di assistenza domiciliare per pazienti sintomatici non gravi con la somministrazione di terapie che prevengano l'aggravamento dei sintomi ed il monitoraggio continuo dell'evolversi della malattia;

tali modalità consentono di prevenire l'ospedalizzazione dei pazienti e di diminuire la pressione sugli ospedali, lasciando posti liberi per i casi più complessi;

appare fondamentale, nella fase di attesa del picco nella curva dei contagi, garantire un'assistenza a tutti i pazienti che non abbisognino di cure ospedaliere e che non debbono essere tuttavia lasciati soli col rischio di un repentino peggioramento dei sintomi;

per sapere se non valuti opportuno organizzare analoghi protocolli di assistenza domiciliare per pazienti COVID - 19 non gravi, strutturando appositi team composti da medici e personale sanitario della medicina territoriale”.

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1357 - Misure urgenti per fronteggiare il disagio psicologico dei soggetti travolti dalle rilevanti implicazioni dovute all'emergenza COVID-19.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'attuale emergenza epidemiologica legata al COVID-19 sta facendo emergere, fra le tante altre problematiche di natura economica, un forte bisogno di assistenza psicologica da parte delle istituzioni governative;

secondo quanto è stato dichiarato dal Presidente dell'Ordine nazionale degli psicologi, in Italia - in questi giorni - di quarantena - i livelli di stress hanno raggiunto il picco: il 43 per cento degli italiani, quasi uno su due, avrebbe il massimo livello di stress, con disagi psicologici più o meno elevati che includono anche il personale sanitario;

vi è, pertanto, un'evidente problematica di assistenza psicologica che volge su due fronti. Una prima linea, ovvero l'assistenza psicologica dovuta ai malati, alle persone colpite dal Coronavirus, a quelle in quarantena e al personale sanitario, che richiede un piano di assistenza pubblica del Servizio sanitario regionale, che deve attivarsi per poter dare assistenza a queste persone. Vi è, poi, il fronte diffuso, rappresentato dalle decine di cittadini che sono rinchiusi in casa;

come è evidente, la morte improvvisa di un proprio caro, il periodo prolungato di isolamento dalla vita sociale, la chiusura della propria sede di lavoro, l'isolamento degli anziani costretti a vivere lontani dai loro affetti più cari per scongiurare il rischio del contagio, la paura che deriva dalla percezione del pericolo, l'ansia dei familiari di soggetti affetti da varie forme di disabilità e, non ultimo, lo stress cui è sottoposto il personale sanitario mettono a dura prova l'intera cittadinanza;

considerato che:

alcune Regioni d'Italia hanno già attivato un servizio gratuito di assistenza psicologica telefonica supportata dalla Società Italiana Psicologia dell'Emergenza (SIPEM SOS) e rivolto a chi si trovi in quarantena o in isolamento domiciliare a causa dell'emergenza Coronavirus;

l'ANCI Sicilia, facendo appello all'Ordine degli psicologi della Sicilia, ha chiesto la disponibilità dei professionisti iscritti all'albo di dare gratuitamente sostegno ai cittadini e agli stessi amministratori locali nonché ai dirigenti e ai funzionari dei Comuni che si ritrovano a gestire una situazione nuova di enorme complessità che costringe a dover reinventare le modalità e le dinamiche delle relazioni lavorative e personali;

altre iniziative emergono sul territorio, seppur in modo non omogeneo, da parte di alcune ASP della Regione, che hanno potenziato i servizi di assistenza psicologica per l'emergenza COVID-19, di alcuni istituti universitari e di altre istituzioni private attraverso l'attivazione di e-mail e di numeri telefonici dedicati;

è assolutamente urgente ed imprescindibile dare risposta alle necessità di supporto psicologico in tutti i diversi ambiti della 'nuova fragilità' creata dal Coronavirus: cittadini soli, operatori sanitari,

pazienti, soccorritori, Forze dell'ordine, genitori che hanno pure bisogno di essere aiutati a gestire i rapporti e la comunicazione con i figli, famiglie in cui è presente un bambino con malattia cronica o un familiare con disabilità e ad ogni altra esigenza che esiga l'aiuto delle istituzioni governative regionali;

allo stato attuale manca un piano regionale di intervento per le situazioni più esposte, rappresentato da chi è in prima linea, come gli anestesisti e su cui si registra una mancanza totale di supporto;

le aspettative sono, purtroppo, che la curva di questa emergenza aumenterà ancora;

per sapere:

se non ritengano di dover elaborare con urgenza un piano regionale di assistenza psicologica finalizzato all'adozione di tutti gli interventi necessari a dare supporto e assistenza psicologica alle situazioni più esposte;

se non ritengano opportuno attivare un numero verde regionale, operativo 24 ore su 24, per fornire consulenza, assistenza e supporto psicologico a tutti i cittadini travolti dall'emergenza Coronavirus, tenuto conto delle rilevanti implicazioni psicologiche, oltre che sociali, dell'epidemia da Covid-19;

se non ritengano utile istituire un motore di ricerca sul sito web della Regione, al fine di agevolare con l'accesso gratuito il contatto dei cittadini con lo psicologo loro più vicino;

se intendano avvalersi della collaborazione della Società Italiana Psicologia dell'Emergenza (SIPEM SOS) per l'attivazione di un servizio gratuito di supporto psicologico telefonico dedicato ai cittadini che siano in quarantena o in isolamento domiciliare a causa dell'emergenza Coronavirus;

se non ritengano di dover attivare uno specifico servizio di supporto psicologico riservato agli operatori sanitari;

se non ritengano opportuna l'elaborazione di 'linee guida' per la gestione degli aspetti psicologici connessi all'emergenza Coronavirus, al fine di poter assicurare in tutto il territorio regionale un'uniforme copertura delle esigenze correlate all'emergenza Covid-19;

se non ritengano, infine, di dover sostenere con maggiori e adeguate risorse le Amministrazioni locali nella gestione degli innumerevoli aspetti di ricaduta psicologica che l'emergenza epidemiologica ha sulla popolazione.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 1358 - Iniziative presso il Governo nazionale per lo slittamento del termine per la presentazione delle domande del personale docente e ATA per l'anno scolastico 2020/2021.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con la nota nr. 182 del 23 marzo 2020, il Ministero dell'istruzione ha pubblicato l'ordinanza relativa alla mobilità del personale docente, educativo ed Amministrativo, ausiliario e tecnico (ATA) per l'anno scolastico 2020/2021;

si tratta di una decisione che contrasta con l'emergenza che il Paese e la scuola stanno vivendo in questo momento;

infatti, sebbene le domande di trasferimento oramai da qualche anno siano presentate in modalità telematica, il periodo di presentazione delle istanze, che avrà inizio il 28 marzo e terminerà il 27 aprile, vedrà coinvolte decine di migliaia di docenti e personale ATA che avranno la necessità di ricorrere alle segreterie scolastiche, agli uffici dell'Amministrazione e alle sedi sindacali;

un'ulteriore criticità è legata al fatto che migliaia di docenti e personale ATA, a causa dell'emergenza COVID-19, sono rientrate nella nostra Regione e quindi aumenteranno il carico di lavoro che di norma è notevole per le ragioni citate precedentemente, mentre numerosi sono quei lavoratori siciliani che, in servizio nelle scuole del Centro-nord, attendono questo momento con grande apprensione e sperano nel rientro definitivo nella loro Regione;

fissare il termine per la presentazione delle domande al 27 aprile appare incompatibile con le restrizioni alla circolazione delle persone adottate dal Governo che, sebbene in scadenza il 3 aprile, saranno di certo prorogate;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di prospettare e consentire uno slittamento del termine per la presentazione delle domande di mobilità disposto con la nota nr. 182 del 23 marzo 2020 del Ministero dell'istruzione”.

BARBAGALLO

N. 1359 - Chiarimenti in merito al contenuto del Piano aziendale per la gestione dell'emergenza COVID-19 elaborato dalla Direzione aziendale dell'ASP di Siracusa.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

al fine di poter fronteggiare l'emergenza COVID-19, in vista di un probabile incremento del numero di casi da trattare, lo scorso 16 marzo la Direzione aziendale dell'A.S.P. di Siracusa ha elaborato un apposito Piano aziendale per la gestione dell'emergenza COVID-19;

detto piano prevede l'attivazione di una 'Rete Aziendale COVID' così articolata:

a) il COVID Center di Siracusa, realizzato nel Padiglione di Malattie Infettive, esterno e isolato rispetto al corpo centrale del Presidio ospedaliero Umberto I, con 24 posti letto per pazienti 'paucisintomatici' (18 al II piano, nella sede storica della UOC di Malattie Infettive e 6 al I piano, nella precedente sede della UO di Pediatria) e 12 p.l. di terapia intensiva per pazienti critici (al I piano, nei locali adattati della Pediatria);

b) due COVID Center periferici per pazienti 'paucisintomatici', localizzati rispettivamente nell'ospedale di Noto per un totale di 18 posti letto nei letti della Geriatria (12) e della Lungodegenza (6) e nell'ospedale di Augusta per un totale di 14 p.l. nei letti della UO di Chirurgia;

nel documento è effettuata una ricognizione dei ventilatori e dei monitor già presenti nei diversi reparti dell'Azienda ed eventualmente riutilizzabili per assicurare il necessario equipaggiamento strumentale dei 12 p.l. di terapia intensiva per i pazienti critici;

per il caso in cui, per l'estendersi del contagio, le misure sopra indicate non fossero sufficienti, si prevede:

1) la trasformazione della Pneumologia di Siracusa in altro reparto Covid di 16 posti letto;

2) l'impiego di una delle tre terapie intensive dell'Azienda, preferibilmente quella di Siracusa, per pazienti Covid critici, misura che, da quanto si desume da un'altra pagina del documento (pag. 5), assicurerebbe la disponibilità di altri 8 p.l.;

3) la realizzazione di un Covid Center a Lentini, liberando i locali di Cardiologia (12 p.l. per paucisintomatici) e Utic (4 p.l. per pazienti critici);

4) 'come ultima ratio si ricorrerà agli interi reparti di Geriatria ed in parte di Medicina';

nel prospettare la possibile estensione del contagio, alla luce del numero di abitanti del Libero Consorzio comunale di Siracusa (400.000) e dei tassi (quello minimo dello 0,18 del Piemonte e quello massimo dello 0,77 della Lombardia) di casi positivi ogni 1.000 persone registratisi nelle Regioni settentrionali, si prevedono 'circa 200 casi positivi (al netto dei deceduti e dei guariti), con un minimo di 72 casi (proiezione sul Piemonte) e un massimo di 300 (proiezione sulla Lombardia)';

considerato che:

secondo i dati nazionali, circa il 50% dei casi positivi richiede il ricovero ospedaliero (si tratta di soggetti pauci-sintomatici) ed il 9% il ricovero in terapia intensiva e considerate le 'differenti condizioni epidemiologiche di partenza del territorio siciliano rispetto a quello del Nord Italia (dove si è partiti in ritardo facendo sì che si formassero gli importanti cluster autoctoni)', si afferma che, per il Libero Consorzio comunale di Siracusa, è 'plausibile prevedere stime che vadano dall'attuale valore più basso del Nord, ovvero i circa 70 casi positivi sulla proiezione del Piemonte all'attuale valore mediano di circa 200 casi sulla proiezione media del nord Italia '

di conseguenza, si prospettano quattro possibili scenari relativi al probabile estendersi del contagio, fino ad un numero massimo di 200 casi positivi, e le soluzioni approntate per farvi eventualmente fronte;

in merito all'effettuazione dei tamponi, si prevede un potenziamento del servizio domiciliare - garantito, alla data di elaborazione del Piano garantito, il pomeriggio da una equipe della UOC di Malattie infettive - con le 'risorse di personale infermieristico liberatesi dalla riduzione delle attività ambulatoriali del Territorio, oltre che dal personale della UOS di Medicina Scolastica, in atto disponibile per la chiusura delle scuole';

in base al cronoprogramma stilato dalla Direzione aziendale, l'ultimazione del COVID Center di Siracusa, con la piena attivazione anche dei 6 p.l. per pazienti 'paucisintomatici' e dei 12 p.l. di terapia intensiva per pazienti critici al I piano del Padiglione di Malattie infettive del P.O. Umberto I, era prevista per lo scorso 23 marzo;

il Piano annunciato dal Governo Musumeci il 25 marzo, al fine di fronteggiare l'emergenza, prevede, per Siracusa, entro il 10 aprile, l'attivazione di 98 p.l. e di 20 p.l. di terapia intensiva fino ad arrivare, entro il 20 aprile, rispettivamente, a 160 e 30 p.l.; in proposito, è il caso di sottolineare come detto Piano preveda una ripartizione dei posti letto non proporzionale al numero della popolazione residente in ciascun ambito territoriale (basti confrontare il numero di posti letto previsto per Siracusa rispetto a quello stabilito per Ragusa o Caltanissetta, territori con popolazione analoga ed inferiore a quella della prima);

lo scorso 11 marzo, per far fronte alla emergenza di COVID-19, l'A.S.P. di Siracusa ha pubblicato apposito avviso straordinario volto al reclutamento di personale, sanitario e di supporto, da impiegare in caso di insufficienza del personale in servizio;

le recenti linee guida in materia consigliano di differenziare completamente strutture ospedaliere dedite ad assistenza di pazienti COVID e non COVID;

il Piano aziendale per la gestione dell'emergenza COVID-19 in esame sembra disattendere, sul punto, le linee guida nazionali nella misura in cui né l'ospedale di Noto né quello di Augusta ospiterebbero esclusivamente pazienti COVID, essendo rimaste attive nei due nosocomi, rispettivamente, la U.O. di Ortopedia e, benché solo fino al 5 di aprile, quelle di Cardiologia, Neurologia, Emato-oncologia e Medicina interna;

benché il Piano aziendale preveda il potenziamento del personale già in servizio con un infettivologo e uno pneumologo provenienti dal P.O. Umberto I, per quanto riguarda l'ospedale di Noto, e con due pneumologi del Centro Amianto, per quanto concerne l'ospedale di Augusta, non è chiaro se i due ospedali individuati come 'COVID Center' periferici per pazienti paucisintomatici, anche tenuto conto di detto potenziamento, siano idonei sotto il profilo delle loro risorse globali e della possibilità di fornire adeguata assistenza rianimatoria, cardiologica e diagnostica, all'espletamento delle funzioni loro devolute;

ad oggi, il P.O. di Augusta viene periodicamente rifornito con ossigeno; ciò nonostante, il Piano aziendale del 16 marzo non prospetta alcun potenziamento dell'attività di rifornimento tale da garantire i livelli di consumo, di certo superiori a quelli attuali, che potrebbero risultare necessari. Anche gli analoghi problemi sussistenti per le altre strutture facenti parte della 'Rete Aziendale COVID' restano privi di puntuali risposte nelle disposizioni programmatiche qui in esame;

la prevista realizzazione del 'COVID Center' di Siracusa nel Padiglione di Malattie infettive sembra poter compromettere la piena funzionalità del Centro trasfusionale e costituire fonte di possibili rischi per i pazienti che, tuttora, si sottopongono a trattamenti presso lo stesso;

ancorché si preveda la presenza di 'ambulanza dedicata per i trasporti interni (da garantire tempestivamente)', il Piano aziendale non sembra specificare altro sul punto; di conseguenza, non è chiaro quali misure l'A.S.P. di Siracusa intenda adottare per assicurare la celerità dei trasferimenti fra le diverse strutture della 'Rete Aziendale COVID' e l'efficace espletamento delle operazioni di sanificazione delle ambulanze, né è possibile desumere quale sia il numero di persone e mezzi coinvolti in tali attività;

ci si chiede se non sia più razionale, rispetto a quanto prospettato nel Piano aziendale, concentrare tutti i pazienti COVID (compresi, quindi, i paucisintomatici) sul P.O. Umberto I di Siracusa - trasferendo, eventualmente e ove possibile, alcune UU.OO. in altri ospedali dell'Azienda - ed

utilizzare, se del caso, edifici adiacenti allo stesso (ad esempio, la Casa del Pellegrino o altre strutture opportunamente predisposte), in modo da ridurre il carico di trasferimenti, di pazienti e di esami (ad esempio, tamponi), che, per ovvie ragioni, richiedono l'adozione di severe misure precauzionali;

si potrebbero, poi, utilizzare edifici adiacenti al P.O. Umberto I di Siracusa anche per ospitare pazienti asintomatici, per consentire loro di trascorrere il periodo di isolamento in una struttura apposita e non all'interno delle loro abitazioni, riducendo così i contatti con i familiari e, di conseguenza, il rischio di possibili contagi;

nell'ipotesi in cui, respingendo la proposta di concentrare tutti i pazienti COVID sul P.O. Umberto I di Siracusa, si ritenesse di non dover apportare variazioni sul punto al Piano aziendale, sarebbe comunque opportuno tenere a mente che, nel Piano attuale, i tre 'COVID Center' sembrano destinati ad ospitare la stessa tipologia di pazienti (i.e. i 'paucisintomatici'); tuttavia, solo le persone ospedalizzate presso il P.O. Umberto I di Siracusa potrebbero godere di un rapido accesso al reparto di terapia intensiva; ci si chiede, pertanto, se non sia preferibile prevedere l'utilizzo dei due 'COVID Center' periferici come centri di ricovero solo per pazienti post-acuzie, cioè transitati nel Centro pazienti più gravi di Siracusa e successivamente dimessi, o comunque in condizioni di salute meno gravi rispetto a quelle dei pazienti ospitati presso il COVID Center' di Siracusa;

- il Piano aziendale per la gestione dell'emergenza non prevede l'individuazione di un'area in cui i pazienti sintomatici e che si sono sottoposti al test per la diagnosi del COVID-19 possano attendere, in sicurezza, gli esiti degli esami virologici. Tale area potrebbe essere predisposta nella struttura centrale dell'Ospedale Umberto I, potendo così godere del servizio diagnostico virologico (che si spera possa già essere attivo dal 30 marzo) e di tutte le altre opportunità diagnostiche e assistenziali che può assicurare l'Ospedale Umberto I;

anche alcuni sindacati, di recente, hanno fortemente contestato il fatto che per giorni i pazienti siano tenuti in attesa dell'esito dei tamponi in aree interne ma non indipendenti del Pronto Soccorso e sottolineato come tale circostanza causi un significativo incremento del rischio di contagi;

ancora, non risultano definiti, come dovrebbero, il flusso dei pazienti che arrivano al Pronto Soccorso, il loro passaggio all'area - attualmente, come appena detto, neppure individuata nel Piano aziendale - dei casi sospetti COVID, il successivo passaggio all'area dei pazienti più gravi o eventualmente critici, né i criteri clinici di passaggio dalla UO di Malattie Infettive alla Terapia intensiva, né i criteri che attivano il flusso dall'area dei pazienti critici a quella dei pazienti in post-acuzie;

non è chiaro se sia stata valutata l'efficienza e l'adeguatezza dei ventilatori e dei monitor, già presenti nell'Azienda, di cui si propone il riutilizzo per l'equipaggiamento strumentale dei letti di Terapia intensiva per pazienti critici;

- parimenti, venendo agli scenari prospettati nel Piano aziendale e alle soluzioni proposte, non è chiaro quale sia il numero di p.l. che potrebbero rendersi disponibili tramite la trasformazione della Pneumologia di Siracusa in un altro reparto Covid (a pag. 4 sono 16; a pag. 5, laddove si fa riferimento al 3° scenario, sono 18), né il motivo per cui, per soddisfare il fabbisogno di p.l. per l'ipotesi di max 200 positivi (4° scenario), si prevede l'utilizzo dei 12 p.l. disponibili presso il reparto di Geriatria di Lentini al posto dei 12 p.l. dei locali di Cardiologia, già individuati, a pag. 4, come destinati alla realizzazione del 'Covid Center' di Lentini (peraltro, il ricorso ai reparti di Geriatria, come detto, risulta indicata come 'ultima ratio');

a fronte delle previsioni del Piano, che individua al massimo 110 p.l. per paucisintomatici e 24 p.l. di terapia intensiva per pazienti critici, soddisfacendo, in base a quanto detto, il fabbisogno di p.l. per l'ipotesi di un numero massimo di circa 220 casi positivi, ci si chiede se, per ragioni di prudenza, non sarebbe stato opportuno ipotizzare uno scenario di almeno 300 casi positivi (corrispondenti a 150 p.l. per paucisintomatici e 30 p.l. di terapia intensiva), avendo quindi come riferimento i dati della Regione Lombardia, in modo che l'A.S.P. di Siracusa, almeno teoricamente, fosse pronta ad affrontare una simile evenienza;

peraltro, il numero di posti letto individuati nel Piano aziendale è comunque inferiore a quello dei posti letto che, in base al Piano annunciato dal Governo Musumeci, dovrebbero essere attivati nella provincia di Siracusa entro il 20 aprile (cioè 160 per pazienti paucisintomatici e 30 di terapia intensiva);

in merito all'effettuazione dei tamponi sul territorio, ci si chiede se tale servizio non sia compito precipuo del personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione ed Epidemiologia piuttosto che dei medici e degli infermieri della UOC di Malattie infettive, già oberati da un carico di lavoro clinico-assistenziale assai gravoso;

inoltre, il Piano aziendale per la gestione dell'emergenza COVID-19 non prevede nulla in ordine ad una serie di profili particolarmente rilevanti, fra cui:

- 1) lo screening del personale sanitario secondo le priorità indicate dalle direttive regionali;
- 2) la quantificazione del personale, sanitario e di supporto, e dei dispositivi di protezione individuale necessari in base ai diversi scenari epidemiologici prospettati, il crono-programma e le procedure volte ad assicurare una rapida acquisizione degli stessi;
- 3) le direttive sulla preparazione di un piano di sicurezza per i pazienti, i visitatori e il Personale sanitario e non sanitario;
- 4) l'addestramento e la formazione del personale in relazione, fra l'altro, all'uso dei dispositivi di protezione individuale e al supporto ventilatorio ai pazienti;
- 5) il trattamento e la tumulazione delle salme, anche in vista di un prevedibile loro incremento;

al sottoscritto primo firmatario non è noto se l'A.S.P. di Siracusa abbia disciplinato in altri documenti tali questioni, del tutto pretermesse nel Piano aziendale in esame;

per sapere:

se non ritengano necessario accertare la conformità del contenuto del Piano aziendale per la gestione dell'emergenza COVID-19 dell'A.S.P. di Siracusa, laddove prevede la realizzazione di due 'COVID Center' periferici per pazienti 'paucisintomatici' presso l'ospedale di Noto e quello di Augusta, alle linee guida nazionali che consigliano di differenziare completamente strutture ospedaliere dedite ad assistenza di pazienti COVID e non COVID;

se non ritengano necessario accertare se gli ospedali di Noto e di Augusta, anche alla luce del numero del personale ivi in servizio e del potenziamento prospettato sul punto dal Piano aziendale, abbiano caratteristiche tali da soddisfare le esigenze di tutela dei pazienti COVID e non COVID che verranno lì ricoverati;

se non ritengano opportuno fornire simili chiarimenti con riferimento all'ospedale di Lentini all'interno del quale è prevista la realizzazione di un altro 'Covid Center', liberando i locali di Cardiologia e Utic;

se non ritengano necessario verificare quali iniziative siano state assunte per evitare che la realizzazione del 'COVID Center' di Siracusa nel Padiglione di Malattie infettive possa costituire un pericolo per i pazienti che si sottopongono, tuttora, a trattamenti presso il Centro trasfusionale del P.O. Umberto I di Siracusa;

se non ritengano opportuno verificare che sia stata valutata l'efficienza e l'adeguatezza dei ventilatori e dei monitor, già presenti nell'Azienda, di cui si propone il riutilizzo per l'equipaggiamento strumentale dei letti di Terapia intensiva per pazienti critici;

se il cronoprogramma stilato dalla Direzione aziendale dell'A.S.P. di Siracusa sia stato effettivamente rispettato e, ove ciò non sia avvenuto, quali ragioni abbiano causato tale ritardo e quali azioni intendano porre in essere per farvi fronte;

se non ritengano necessario accertare quali misure l'A.S.P. di Siracusa intenda adottare per assicurare la celerità dei trasferimenti fra le diverse strutture della 'Rete Aziendale COVID' e l'efficace espletamento delle operazioni di sanificazione delle ambulanze e, inoltre, sollecitare l'Azienda a chiarire quale sia il numero di persone e mezzi coinvolti in tali attività;

se non ritengano necessario sollecitare l'A.S.P. di Siracusa a chiarire come ed in quale documento siano disciplinati la distribuzione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale;

se non ritengano doveroso adottare le misure necessarie per far fronte alle apparenti carenze (fra cui a titolo esemplificativo: screening del personale sanitario, quantificazione del personale e dei d.p.i. necessari, piani di sicurezza, trattamento delle salme, potenziamento dell'attività di rifornimento di ossigeno delle strutture facenti parte della 'Rete Aziendale COVID', individuazione di un'area in cui i pazienti che si sono sottoposti al tampone possano attendere gli esiti degli esami, flussi dei pazienti da un'area all'altra delle strutture sanitarie) e incongruenze (numero di p.l. potenzialmente derivanti dalla trasformazione della Pneumologia di Siracusa ed eventuale utilizzo dei 12 p.l. disponibili presso il reparto di Geriatria di Lentini al posto dei 12 p.l. dei locali di Cardiologia) del Piano dell'A.S.P. di Siracusa sopra evidenziate;

se non ritengano opportuno sollecitare la Direzione aziendale dell'A.S.P. di Siracusa ad individuare, sin d'ora, possibili soluzioni per l'ipotesi in cui il contagio dovesse interessare un numero di persone superiore a quello (cioè circa 220) prospettato nel Piano in esame;

se non ritengano necessario chiarire come debbano essere reperiti quegli ulteriori posti letto preannunciati dal Governo per il Libero Consorzio comunale di Siracusa (160 per pazienti paucisintomatici e 30 di terapia intensiva) in eccedenza rispetto a quelli individuati nel Piano aziendale dell'A.S.P. di Siracusa (max 110 p.l. per paucisintomatici e 24 p.l. di terapia intensiva per pazienti critici);

se non ritengano opportuno chiarire sulla base di quali criteri sia stata decisa la distribuzione provinciale dei posti letto, delineata nel Piano regionale del 25 marzo, in modo non proporzionale al numero della popolazione residente in ciascun ambito territoriale;

se, sulla base delle proposte sopra avanzate, non ritengano opportuno: concentrare tutti i pazienti COVID (compresi, quindi, i paucisintomatici) sul P.O. Umberto I di Siracusa - trasferendo, eventualmente e ove possibile, alcune UU.OO. in altri Ospedali dell'Azienda - ed utilizzare, se del caso, edifici adiacenti allo stesso; ospitare in edifici adiacenti al P.O. Umberto I pazienti asintomatici per consentire loro di trascorrere il periodo di isolamento in una struttura apposita, e non all'interno delle loro abitazioni, riducendo così il rischio di possibili contagi; in subordine, pur mantenendo l'assetto organizzativo attualmente configurato dal Piano aziendale, utilizzare i due 'COVID Center' periferici di Noto ed Augusta come centri di ricovero solo per pazienti post-acuzie - cioè transitati nel Centro dei pazienti più gravi di Siracusa e successivamente dimessi - o comunque in condizioni di salute meno gravi rispetto a quelle dei pazienti ospitati presso il 'COVID Center' di Siracusa;

quali siano stati gli esiti della procedura indetta dall'A.S.P. di Siracusa lo scorso 11 marzo in ordine al numero e alle qualifiche delle persone individuate”.

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI MANGIACAVALLO
PALMERI – SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA – TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. – PASQUA - DAMANTE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 282 - Misure a sostegno dell'agricoltura sociale nella programmazione dei fondi europei 2021-2027.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la legge n. 141 del 2015, recante 'Disposizioni in materia di agricoltura sociale', promuove l'agricoltura sociale, quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo;

tra le finalità dell'agricoltura sociale, si possono annoverare, tutte quelle iniziative rivolte a coinvolgere soggetti socialmente ai margini o escluse dal mercato del lavoro: senza tetto, portatori svantaggi individuali e altre persone che richiedono politiche attive di integrazione sociolavorativa;

la suddetta legge, all'art. 2, comma 1, lettera a), pone tra gli obiettivi l'inserimento socio - lavorativo di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale e di altre categorie particolari di lavoratori, individuate con rinvio ad altri riferimenti normativi quali:

per i lavoratori con disabilità e i lavoratori svantaggiati, il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, art. 2, numeri 3) e 4);

per le persone svantaggiate, l'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale;

alla lettera c) del suddetto art. 2, vengono indicati i servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;

per la peculiarità dei servizi offerti si possano ricondurre sotto l'espressione di agricoltura sociale anche le attività svolte dalle fattorie didattiche, fattorie sociali e i cosiddetti 'agrinidi';

in Sicilia, la rilevanza delle esperienze di agricoltura sociale e la ricaduta positiva nel tessuto sociale e imprenditoriale hanno determinato, nel tempo, l'interesse ad introdurre una specifica disciplina normativa nell'ordinamento della Regione siciliana; infatti, diversi sono i disegni di legge presentati nel corso dell'attuale legislatura regionale;

ad oggi, però, la Regione siciliana non dispone ancora di una legge regionale sull'agricoltura sociale; solo nel 2017, l'Assemblea regionale siciliana in attuazione dei principi di cui alla l. n. 141 del 2015, interviene definendo per la prima volta in modo esplicito finalità e attività dell'agricoltura sociale nell'ambito dell'art. 41 della l.r. n. 16 del 2017 e successive modificazioni, 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017, legge di stabilità regionale, Stralcio 1';

considerato che:

con decreto attuativo della legge n. 141 del 2015, ossia il decreto ministeriale (MIPAAFT) n. 12550 del 21 dicembre 2018 'Definizione dei requisiti minimi e delle modalità relative alle attività di agricoltura sociale', vengono fornite, le indicazioni generali sui requisiti di carattere temporale e sulle modalità di esercizio delle attività di agricoltura sociale (art. 1), stabilendo che sono riconosciute come attività di agricoltura sociale quelle esercitate 'regolarmente e con continuità, anche con carattere stagionale' e rimettendo alle Regioni il compito di fissare i termini temporali atti a garantire il carattere continuativo;

lo stesso decreto Individua, poi, le categorie di soggetti pubblici e privati con le quali gli operatori dell'agricoltura sociale, che possono ricorrere anche a strumenti contrattuali di natura associativa, sono chiamati a collaborare nell'esercizio delle attività, ove previsto dalle normative di settore; tale collaborazione può essere attestata con convenzione, accordo o altra forma contrattuale riconosciuta dalla normativa vigente;

con riguardo, poi, alle singole tipologie di attività identificate all'art. 2, comma 1, della legge n. 141 del 2015 (inserimento socio-lavorativo; prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali; prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative; progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità), il decreto ministeriale individua i requisiti minimi, le modalità di svolgimento e le categorie dei destinatari (artt. 2-5), prevedendo la possibilità di esercitare congiuntamente anche più attività di A.S. a condizione che sia garantita la 'compresenza dei requisiti' indicati per ciascuna attività dal medesimo decreto. All'art. 7, infine, sono fornite indicazioni di dettaglio sulle caratteristiche delle strutture e dei luoghi utilizzati per l'esercizio delle attività di A.S.;

secondo la proposta della Commissione europea, la politica di sviluppo rurale mantiene un posto di rilievo dal punto di vista strategico; infatti, le proposte di regolamento, pubblicate il 1° giugno 2018 dalla Commissione europea, stabiliscono per l'Italia una dotazione complessiva del Feasr (Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale), il fondo che finanzia la politica di sviluppo rurale, di 8.9 miliardi di euro per il prossimo settennio 2021 - 2027, contro i 10,4 miliardi di euro del settennio 2014-2020;

la nuova Programmazione 2021 - 2027, per quanto dato sapere, dovrebbe avere 3 obiettivi generali e 9 obiettivi specifici;

per snellire l'impalcatura normativa spostando l'attenzione invece sui risultati e sull'efficacia, le misure sono state ridotte dalle attuali 20 a 8;

l'agricoltura sociale, in Italia, cresce annualmente del 25%. dà lavoro a più di 35.000 addetti nelle quasi 4.000 aziende, con un fatturato che sfiora i 250 milioni di euro. Infatti, questa formula vincente coniuga l'agricoltura e il sociale, ed è stata capace di realizzare un nuovo, concreto strumento in grado di ridisegnare un modello di welfare sostenibile ed efficace, e lo fa in modo 'integrato' a vantaggio dei soggetti più deboli;

bisogna credere e scommettere sul valore delle persone, delle aziende e degli imprenditori che intendono spendersi, con investimenti, progetti e interventi per un modello di agricoltura che 'occupi e si preoccupi'. In particolare, soggetti svantaggiati, emarginati, etc., attraverso politiche di sostegno compatibili con le azioni finanziabili con i fondi europei del PSR 2021 - 2027;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e quali linee di intervento a sostegno dell'agricoltura sociale intendano porre in essere nella programmazione del PSR Sicilia 2021 - 2027”.

AMATA

- Con nota prot. n. 23305/INTERP.17 del 13 luglio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 283 - Campagna fondata sui test rapidi, compresi quelli sierologici, per contenere il contagio da Coronavirus.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di dicembre 2019, in Cina ci sono stati i primi casi conclamati di SARS-CoV-2 meglio conosciuto come Coronavirus - COVID19, anche se da studi scientifici risulta che l'inizio dell'epidemia può essere collocata nella seconda metà del mese di ottobre e gli inizi del mese di novembre dello stesso anno;

l'espansione del contagio da COVID19 da allora è stato inarrestabile; da Whuan, megalopoli cinese nella provincia di Hubei, il virus ha iniziato ad espandersi, raggiungendo in tempi e forme diverse

quasi tutti i continenti, tanto che in data 11 marzo 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato la pandemia da Coronavirus;

in Italia, dal 31 gennaio 2020, cioè dal giorno in cui, a Roma, due turisti provenienti dalla Cina sono risultati positivi al virus COVID-19, i numeri del contagio sono diventati impressionanti: ad oggi, si registrano 143.626 casi totali, di cui 96.977 positivi, 18.279 decessi e 28.470 guariti;

considerato che:

il Governo nazionale, seppur con alcune incertezze e ritardi nell'approntare misure di contenimento, prevenzione e monitoraggio, ha adottato e emanato vari DD.PCM e ha esplicitato la strategia adottata, imperniata su misure sempre più stringenti e prolungate nel tempo di distanziamento sociale, fino ad arrivare al DPCM del 22 marzo 2020, con il quale, oltre a prorogare misure di contenimento, sono state indicate all'allegato 1 le attività produttive industriali e commerciali che continuano la loro attività e quelle per le quali è stata disposta la chiusura, ormai nota a tutti come 'lockdown';

anche il Presidente della Regione siciliana, con proprie ordinanze contingibili e urgenti, ha posto in essere misure di contrasto al diffondersi dell'epidemia da COVID19 nel territorio regionale, imponendo provvedimenti a volte più restrittivi di quelli posti dal Governo nazionale;

ad oggi l'altro strumento di monitoraggio, individuazione e prevenzione del contagio (oltre al distanziamento sociale) è l'esecuzione del tampone rinofaringeo, il quale è stato fatto, nella maggior parte dei casi, solo a cittadini che mostravano sintomi riconducibili al Coronavirus, escludendo a priori la possibilità di individuare gli asintomatici, cioè quei soggetti che, seppur affetti dal virus, non manifestano alcun sintomo;

oggi, al contrario, si è notevolmente ampliata la platea inserendo, ad esempio, tutti coloro che sono rientrati in Sicilia dalle cosiddette 'zone rosse' o a rischio;

i tempi di effettuazione, processazione e risposta risultano oltremodo dilatati e non rispondenti all'effettiva necessità della popolazione;

i tempi medi di consegna del risultato ai soggetti sottoposti al test vanno dai 10 ai 30 giorni, e che questi tempi, già lunghi, vengono spesso raddoppiati da una seconda chiamata alla somministrazione del tampone, prima ancora che i risultati del precedente siano stati consegnati, come segnalato da diversi utenti;

i soggetti sottoposti al test, siano essi operatori sanitari o comuni cittadini, sono obbligati a rimanere in quarantena obbligatoria per tempi troppo lunghi, sottraendo con questo anche forza lavoro in settori strategici quali: terapie intensive, malattie infettive e pronto soccorso;

nelle Città Metropolitane e nei Liberi Consorzi comunali della Sicilia si è spesso riscontrata un'impossibilità di processare i tamponi effettuati in modo da consentire la soddisfazione piena della richiesta in tempi sostenibili: ad esempio, nella sola Città Metropolitana di Messina risultano ad oggi oltre 1000 tamponi da processare;

negli altri comprensori siciliani, l'alto numero di richieste o la scarsa disponibilità di tamponi e/o di reagenti rallentano in modo considerevole la possibilità di un accertamento tempestivo;

malgrado il parziale blocco delle attività imposto dal DPCM del 22 marzo 2020, sono tante le attività e i servizi che non sono stati bloccati; basti pensare agli operatori sanitari, alle Forze dell'ordine, agli uffici pubblici, alla grande distribuzione organizzata, etc.; di conseguenza, un numero comunque pur sempre elevato di persone costrette a spostarsi e nella maggior parte dei casi ad operare e avere contatti con il pubblico, per i quali da più parti si è invocata la necessità di estendere l'esecuzione del tampone;

nella consapevolezza che bisognava mettere in campo strumenti rapidi per poter fare uno screening ad ampio raggio della popolazione, sono stati proposti test alternativi al classico tampone rinofaringeo; infatti, il Ministero della salute, con la circolare 0011715-03/04/2020-DGPRES-DGPRES-P, ha dato il via libera ai cosiddetti test rapidi;

sono 11 i test a tampone rapido validati dal Ministero della salute e indicati nella nuova circolare, nella quale vengono indicate anche le aziende produttrici; le Regioni potranno, dunque, approvvigionarsi di questi test, che dovranno essere processati nei laboratori indicati dalla stessa circolare e il cui numero è stato potenziato;

in conseguenza di quanto sopra descritto, e cioè di un considerevole numero di persone che prestano attività lavorativa in aziende industriali, commerciali, nei servizi strategici quali sanità, difesa, forze dell'ordine, pubblici uffici, etc., non fermate dal DPCM del 22 marzo 2020; in previsione di una seppur lenta e graduale ripartenza delle attività e dei servizi in atto sospesi, che inevitabilmente rimetterà in circolazione milioni di persone in tutta Italia; si rende necessaria una strategia di contenimento, prevenzione, monitoraggio del diffondersi dei contagi nella cosiddetta 'Fase 2' dell'epidemia, e che questa strategia passerà inesorabilmente dall'estensione dei test a campioni sempre maggiori di popolazione, con assoluta precedenza per tutti i soggetti impegnati nelle categorie sopra elencate;

per conoscere:

se e quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per avviare una campagna fondata sui test rapidi compresi quelli sierologici per contenere il contagio da Coronavirus;

se e quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere, per velocizzare le procedure per la definizione e la consegna dei risultati dei tamponi ad oggi eseguiti e non processati, o per i quali non sia stato ancora fornito l'esito”.

AMATA - LENTINI – GALVAGNO - CANNATA

N. 284 - Chiarimenti su alcune criticità circa l'applicazione dell'art. 15 della legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, visto l'art. 15 della l.r. n. 17 del 2019, che ha inteso accogliere le numerose sollecitazioni volte al superamento del sistema degli ASU in utilizzo presso cooperative, associazioni e parrocchie, meri enti intermediari degli enti pubblici;

considerato che:

sebbene la norma abbia disposto la ricollocazione di diverse unità di personale ASU, ancora oggi tantissime unità utilizzate in scuole, parrocchie e comuni non sono state ricollocate;

il Dipartimento del lavoro avrebbe dovuto redigere un elenco di enti disponibili alla utilizzazione degli ASU che non avessero un ente legittimo dove presentare istanza direttamente;

ad oggi non si hanno ancora notizie dell'istituzione di tale elenco;

i termini entro cui chiedere l'assegnazione scadranno il prossimo 17 aprile, e ciò precluderebbe a circa 700 unità la possibilità di sanare la propria posizione lavorativa;

la norma in questione ha, inoltre, precluso la possibilità di scelta degli enti regionali, limitando di fatto le possibilità di ricollocazione dei lavoratori e discriminando in tal modo il personale che da decenni lavora in convenzione presso tali enti;

tale esclusione creerà con molta probabilità un disservizio in settori strategici dell'Amministrazione regionale, oltre che maggiori oneri per via della sostituzione di questo personale;

per conoscere:

se esista già un elenco di enti disponibili all'utilizzazione degli ASU e, se sì, per quale motivo questo non sia stato immediatamente reso pubblico;

se non reputino opportuno, dato il periodo di grave emergenza sanitaria in atto, procedere ad una proroga della scadenza per la presentazione delle istanze ex art. 15 l.r. n. 17 del 2019, almeno fino a quando non saranno resi disponibili gli elenchi di cui al punto precedente;

se non ritengano utile lavorare ad una riscrittura della norma che abroghi l'esclusione della possibilità di scelta degli enti regionali, poiché limitativa delle possibilità di ricollocazione e di fatto discriminante nei confronti degli ASU che ivi prestano servizio da decenni”.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI – MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA MARANO – PAGANA
DE LUCA – PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 23303/INTERP.17 del 13 luglio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.

N. 285 - Corretta verifica dei requisiti richiesti per la nomina a direttore sanitario di presidio ospedaliero del Servizio sanitario della Regione siciliana.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che.

con l'interrogazione a risposta scritta n. 1087 a firma del sottoscritto interpellante depositata in data 16.10.2019 e trasmessa al Governo il 15 gennaio 2020, si chiedeva risposta urgente in merito alle misure finalizzate a garantire l'applicazione della normativa in materia di assegnazione di personale medico con o senza responsabilità di direzione di presidio medico;

il 30 marzo 2020, con un'altra interrogazione parlamentare n. 1349, si chiedeva altresì risposta urgente relativamente ai fatti accaduti all'ospedale di Canicattì (Ag) dove non è stata predisposta alcuna misura né per la prevenzione della diffusione pandemica, né per la tutela del personale ospedaliero e dell'utenza, stante il caso accertato di contagio Covid-19 a danno di un'infermiera che è transitata dal nosocomio in più occasioni in costanza di operatività dei reparti;

considerato che:

la Direzione sanitaria di presidio ospedaliero, all'interno del sistema Aziende sanitarie, riveste preminente importanza non solo ai fini del coordinamento tra le diverse U.O. esistenti all'interno dei medesimi PP.OO., ma anche per la gestione ottimale delle risorse, dei servizi afferenti nonché del rischio clinico e di igiene, quest'ultimo nella sua più generica accezione anche ai fini del percorso sporco-pulito e Covid-no Covid;

tra i compiti del direttore sanitario vi è la responsabilità personale di carattere generale sul funzionamento complessivo del presidio, con obblighi che attengono anzitutto alla vigilanza sui requisiti igienici e sull'idoneità delle attrezzature tecniche, nonché sul possesso da parte del personale addetto dei prescritti requisiti professionali, ma anche alla vigilanza sulla qualità delle singole prestazioni diagnostiche e terapeutiche erogate ai pazienti;

l'esperienza recentemente maturata nella gestione dell'emergenza da contagio Covid-19 ha evidenziato come la capacità manageriale e organizzativa sia requisito imprescindibile per una corretta ed efficiente modulazione delle risorse disponibili in ambito sanitario;

l'onere dell'organizzazione capillare dei servizi in capo al direttore sanitario deve essere la migliore sintesi del coordinamento sapiente e virtuoso, afferente alle informazioni, sin nel dettaglio, della struttura che si deve dirigere, alla conoscenza delle esperienze maturate da altre direzioni sanitarie che abbiano prodotto risultati gestionali positivi, alle pratiche di digitalizzazione degli step burocratici indispensabili allo snellimento e velocizzazione delle procedure attuative dei percorsi prescelti per intervenire sulle emergenze e sull'ordinario;

l'assegnazione dei ruoli apicali di Direzione sanitaria di presidio ospedaliero non sembra abbia tenuto sempre conto della normativa vigente, assegnando la direzione a medici in carenza dei prescritti requisiti di legge e, conseguentemente, privi di un'idonea formazione, con evidenti ricadute negative sui servizi resi all'utenza e sulle responsabilità dalle medesime Direzioni sanitarie coordinate ed assicurate;

tali assegnazioni, in dispregio alle più basilari norme in materia, determinano anche chiaro vantaggio di posizione a favore dei medici che illegittimamente rivestono tale ruolo, consentendo loro di acquisire l'esperienza utile ai fini dell'accesso alle posizioni apicali secondo la disciplina di cui al DPR n. 484 del 1997;

per conoscere quali iniziative urgenti intendano assumere nei confronti delle direzioni aziendali, alla luce dei due atti ispettivi citati in premessa ancora privi di risposta, al fine di garantire la piena applicazione della normativa vigente e dei principi in materia di assegnazione di personale medico con o senza responsabilità di direzione sanitaria di presidio ospedaliero”.

PULLARA

N. 286 - Chiarimenti in merito alle azioni che il Governo regionale intende intraprendere per affrontare le complesse ed urgenti problematiche post-emergenza Covid-19.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la gravissima pandemia che ci ha colpiti, ha colto tutti impreparati, provocando conseguentemente la perdita di numerosissime vite umane;

l'uscita dall'emergenza legata alla pandemia sarà inevitabilmente lunga e necessariamente graduale;

la Regione deve essere pronta ad affrontare un compito così enorme e sarebbe ingiustificabile farsi trovare nuovamente impreparati;

considerato che:

non è più ammissibile addossare tutto il peso della situazione nella quale ci troviamo sui medici e tutto il personale ospedaliero, che hanno fatto e continuano a fare, con grande generosità, tutto il possibile per fare fronte all'emergenza;

il potenziamento delle strutture ospedaliere, per affrontare l'emergenza Covid-19 in Sicilia, non è mai avvenuto, rimanendo di fatto solo sulla carta;

per lottare efficacemente contro i contagi è necessaria un'inversione di tendenza, restituendo le strutture ospedaliere, oggi dedicate in parte alla cura del Covid-19, alle loro originarie funzioni ed accrescere il ricorso alla medicina del territorio;

è ormai indifferibile incrementare il numero dei soggetti da sottoporre a tampone, al fine di ottenere una mappatura, sul territorio siciliano, del contagio più realistica possibile;

al fine di controllare e contenere il diffondersi del contagio, è necessario aumentare il numero dei tamponi;

attualmente, i pazienti Covid in isolamento domiciliare sono, di fatto, abbandonati a sé stessi, mentre sarebbe essenziale consentire, in condizioni di sicurezza, ai medici di base, ai pediatri e alle guardie mediche la somministrazione delle cure precoci dei farmaci cosiddetti off Label, e di prestare, in concorso con le unità speciali di continuità assistenziale (USCA), tutta l'assistenza domiciliare necessaria a consentire la guarigione o il non aggravamento del paziente;

per conoscere:

se e come intendano intervenire ed attivarsi al fine di:

a) favorire il passaggio graduale dal modello dell'ospedale misto a quello dedicato esclusivamente ai pazienti contagiati e quindi individuare ospedali pubblici esclusivi per la cura dei pazienti Covid attraverso un nuovo piano sanitario ospedaliero;

b) individuare strutture pubbliche ove collocare i pazienti Covid che non necessitano di ricovero, ma solo di isolamento e sorveglianza;

c) aumentare il numero de tamponi, da effettuare sul territorio, attraverso l'incremento ed il potenziamento della rete dei laboratori di analisi, pubblici e privati;

d) abbattere i tempi di consegna dei risultati, che attualmente arriva a superare anche i 10 giorni;

e) predisporre liste d'attesa trasparenti e condivise tra medici del territorio, laboratori e strutture ospedaliere;

f) migliorare l'assistenza domiciliare, attraverso il potenziamento della rete della medicina del territorio, cui vanno affidati i pazienti che non hanno bisogno di ricovero”.

CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 287 - Tutela dei disabili nel quadro delle misure di sostegno economico adottate dalla Città Metropolitana di Messina nel contesto dell'emergenza Covid-19.

“All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, considerato che:

in base a quanto si apprende dalle associazioni dei disabili messinesi, l'assegno di invalidità di 290,00 euro sarebbe conteggiato all'interno dei parametri reddituali previsti dalla 'Family Card' rilasciata dal Comune di Messina quale misura di sostegno economico alle fasce più deboli della popolazione;

in base a quanto si apprende dalle associazioni dei disabili messinesi, tali parametri reddituali sarebbero stabiliti e resi vincolanti da una circolare assessoriale regionale;

l'indennità d'invalidità non rientra nel patrimonio mobiliare ai fini ISEE, sulla base di una *ratio* confermata ripetutamente dalla giurisprudenza e da ultimo, nel 2016, dal Consiglio di Stato;

appare assolutamente illogico ed inaccettabile conteggiare un esiguo sussidio economico diretto a supportare i soggetti affetti da disabilità avente natura meramente risarcitoria, nel quadro di un sistema di sostegno al reddito istituito per fronteggiare una crisi economica e sociale grave e straordinaria, di fronte alla quale i soggetti e portatori di disabilità risultano maggiormente esposti e vulnerabili;

per conoscere:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere al fine di escludere l'indennità di invalidità dai parametri reddituali previsti per l'accesso alle misure straordinarie di sostegno al reddito;

quali forme di sostegno economico straordinario intenda assumere al fine di supportare i soggetti portatori di disabilità nel presente stato di emergenza economica e sociale”.

BARBAGALLO

N. 288 - Iniziative per consentire la vendita diretta dei prodotti agricoli nei c.d. 'mercati del contadino'.

“Al Presidente della Regione, premesso che:

sono in corso di elaborazione le disposizioni che il Consiglio dei Ministri adotterà per il passaggio alla c.d. 'Fase 2' nella gestione della pandemia da COVID-19, con la conseguente riapertura di attività economiche in condizioni di sicurezza;

è auspicabile che tra le attività per le quali cui sarà permesso di ripartire sia consentita la vendita diretta dei prodotti agricoli nei c.d. 'mercati del contadino'; ciò in considerazione del fatto che tali mercati forniscono prodotti alimentari di alta qualità a km 0 e che ci si approssima alla stagione più produttiva per l'agricoltura;

considerato:

l'aumento dell'offerta produrrebbe, peraltro, un effetto calmierante sui prezzi dell'ortofrutta che hanno registrato sensibili incrementi;

attraverso una riorganizzazione degli spazi mercatali, l'utilizzo di numeri salva-coda nonché di guanti e mascherine da parte degli operatori e dei clienti e con l'ausilio di personale che regoli gli ingressi, si ritiene possibile garantire le prescritte norme per evitare i contagi, limitando gli accessi ed evitando assembramenti;

per conoscere se non ritenga di assumere iniziative, anche nei confronti del Governo nazionale, affinché sia consentita la vendita diretta dei prodotti agricoli nei c.d. 'mercati del contadino'”.

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 23300/INTERP.17 del 13 luglio 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 289 - Interventi urgenti mirati ad ampliare le categorie di soggetti esposte a maggior rischio.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi dell'epidemia da Covid19, ha imposto l'adozione di una serie di provvedimenti, mirati a bloccare per quanto possibile i contagi, attuati attraverso misure di contenimento sociale, blocco delle attività produttive, somministrazione di tamponi rinofaringei ai pazienti che mostrano i sintomi della malattia;

sulla scorta dell'esperienza maturata sul campo, il mondo scientifico ha convenuto che l'estensione a fasce sempre più ampie di popolazione dei tamponi rinofaringei e dei test sierologici, non limitata quindi ai pazienti che mostrano i sintomi, avrebbe rappresentato un valido strumento di contrasto al diffondersi dell'epidemia e alla rapida individuazione dei c.d. asintomatici, che pur avendo contratto la malattia non mostrano sintomo alcuno;

il Ministero della salute, con la circolare 0011715-03/04/2020- DGPRES-DGPRES-P, ha dato il via libera a 11 test a tampone rapido;

considerato che:

con il DPCM 22 marzo 2020, il Governo nazionale ha dettato ulteriori misure per il contenimento del contagio da Covid-19 sull'intero territorio nazionale, indicando all'allegato 1 del suddetto decreto le attività produttive industriali e commerciali che continuano la loro attività e quelle di cui è stata disposta la chiusura;

malgrado il parziale blocco delle attività imposto dal DPCM di cui sopra, sono tante le attività e i servizi che non sono stati interrotti; basti pensare alle prestazioni svolte quotidianamente oltre che dagli operatori sanitari, dalle Forze dell'ordine, dalla Protezione civile, dal personale impiegato negli uffici pubblici, nella grande distribuzione organizzata etc., ragion per cui un numero elevato di soggetti ha continuato ad avere contatti con il pubblico e quindi potenzialmente esposti a rischio contagio;

con precedenti atti ispettivi e di indirizzo politico, il Governo della Regione è stato sollecitato ad avviare una campagna di test rapidi compresi i test sierologici, da effettuarsi prioritariamente sulle categorie maggiormente esposte, sanità, difesa, forze dell'ordine, pubblici uffici, etc., che non hanno interrotto l'attività lavorativa;

in previsione di una seppur lenta e graduale ripartenza delle attività e dei servizi in atto sospesi, che inevitabilmente rimetterà in circolazione milioni di persone in tutta Italia, la necessità di estendere i test ad un sempre più ampio campione di popolazione diventa inevitabile;

con la circolare 14005 dell'Assessorato regionale della salute, datata 16 aprile 2020, sono state emanate le disposizioni in materia di screening epidemiologico, sull'utilizzo dei test sierologici e/o quantitativi e individuate le categorie maggiormente esposte a rischio, per le quali verranno disposti i test sierologici quantitativi e quelle per le quali verranno previsti i test rapidi qualitativi;

la stessa circolare non preclude la possibilità di ampliare e integrare le categorie elencate in base all'andamento della curva epidemiologica e al coinvolgimento delle attività ad oggi regolarmente aperte e quelle per le quali è prossima l'apertura nella c.d. fase 2;

la nota 14005 dell'Assessorato regionale della salute, datata 16 aprile 2020, non contempla alcune categorie di lavoratori che continuano a svolgere la loro attività a contatto con il pubblico anche nella fase di lockdown, e quindi non inserite nell'elenco e qui di seguito individuate: gli operatori ecologici, i bancari, impiegati Poste e telecomunicazioni, gli amministratori comunali e i dipendenti degli enti locali che hanno continuato e continuano a svolgere attività lavorativa in uffici e servizi a contatto con l'utenza;

per conoscere se e quali provvedimenti urgenti intendano adottare per aggiornare le categorie di soggetti maggiormente esposte a rischio complicanze, così come riportate nella circolare dell'Assessorato Salute n. 14005 del 16 aprile 2020, per le quali si prevede di utilizzare i test sierologici quantitativi e i test rapidi qualitativi, inserendo gli operatori ecologici (del servizio della raccolta dei rifiuti urbani nonché dei rifiuti pericolosi prodotti nelle strutture sanitarie ospedaliere...) i bancari, gli impiegati delle Poste e telecomunicazioni, gli amministratori comunali e i dipendenti degli enti locali che per le funzioni svolte non hanno potuto usufruire del lavoro agile e che hanno continuato a svolgere

attività lavorativa in uffici e servizi a contatto con l'utenza, nonché gli avvocati oltre che i giudici e i dipendenti dell'Amministrazione giudiziaria”.

CANNATA - AMATA

N. 290 - Rispetto da parte delle RSA e delle case di cura per anziani, della nota del 9/4/2020, emessa dal DASOE e contenente le linee guida sul comportamento che operatori e ospiti dovranno tenere per la corretta gestione della emergenza sanitaria ai fini del contenimento del contagio del Covid-19 attraverso l'invio di 'ispettori Covid'.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, visto il cosiddetto 'vademecum' per la prevenzione dall'epidemia da Covid-19 dei soggetti fragili assistiti in R.S.A e case di riposo per anziani, allegato alla nota emessa, in data 09.04.2020, dal Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, che contiene le linee guida sul comportamento che operatori e ospiti dovranno tenere per la corretta gestione dell'emergenza sanitaria ed indirizzata a tutti i direttori generali, direttori sanitari, direttori dei dipartimenti di prevenzione, direttori delle UO cure primarie delle Asp della Regione;

considerato che:

la nota emessa, in data 09.04.2020, dal Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico è stata inviata dalle ASP, oltre che ai responsabili delle RSA, anche a quelli delle case di riposo per anziani, imponendo a questi ultimi, al fine di scongiurare il contagio da Covid-19, quanto contenuto nelle dette linee guida comportamentali per operatori ed ospiti, e specificatamente quanto segue:

1) individuazione del responsabile del biocontenimento;

2) sorveglianza degli operatori delle strutture in ordine alla tracciabilità degli operatori attraverso l'identificazione di tutte le strutture di provenienza degli operatori, inclusi quelli del settore alberghiero (ristorazione e biancheria); identificazione dei soggetti positivi asintomatici o presintomatici attraverso l'effettuazione del tampone ogni 15 giorni tra il personale asintomatico nonché effettuazione della integrazione mediante screening sierologico al fine di definire se il soggetto sia entrato precedentemente a contatto con il virus; al momento dell'ingresso in struttura, a ogni turno: somministrazione al personale di un questionario sullo stato di salute e rilevazione della temperatura corporea;

3) training del personale, ossia tutti gli operatori dovranno essere sottoposti a formazione teorico pratica riguardante il corretto uso (vestizione/svestizione) e smaltimento dei dispositivi di protezione individuali;

4) sorveglianza degli ospiti attraverso l'effettuazione del tampone nasofaringeo al tempo zero e dopo 15 giorni e successivamente in qualunque momento insorgano sintomi o si certifichi il contatto con un soggetto positivo; nei casi di nuovo accesso in RSA o casa di riposo, richiedere alle strutture di provenienza di effettuare tampone nasofaringeo, nel caso in cui ciò non sia possibile, allora, l'ospite dovrà essere trattato come caso sospetto, isolandolo; controllo quotidiano con tracciabilità in cartella della temperatura corporea;

5) utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;

- 6) igiene delle mani;
- 7) sanificazione degli ambienti;
- 8) visite dall'esterno;
- 9) attività comuni;
- 10) comunicazione con le famiglie;

nonostante i dettami contenuti nelle predette linee guida, si sono registrati diversi casi di focolai di contagio, da ultimo presso la casa di riposo sita in Caltagirone (CT), ove dalle ultime notizie si apprende che sono circa 39 i contagiati tra ospiti ed operatori;

per conoscere se intendano intervenire tempestivamente attraverso ispettori Covid, per verificare se tutte le case di cura nonché le RSA abbiano adempiuto a quanto prescritto nella nota del DASOE del 09/04/2020 e, in caso contrario, applicare pesanti sanzioni nei confronti degli inadempienti”.

CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA
DAMANTE

N. 291 - Iniziative urgenti a tutela delle persone con disabilità o con malattie croniche, rare e complesse durante l'emergenza sanitaria Covid-19 e nella c.d. 'Fase 2'.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il susseguirsi delle notizie relative alle gravi conseguenze del Covid-19 richiede, con particolare riferimento alle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, che siano poste in essere urgentemente efficaci strategie di previsione e prevenzione dell'ulteriore diffusione della pandemia;

la crisi generata dall'emergenza sanitaria ha ancor più evidenziato la fragilità del sistema socio-assistenziale-previdenziale regionale e che le persone non autosufficienti hanno patito ancor di più per lo stato emergenziale imposto al Paese;

sono diversi i problemi irrisolti dalle Istituzioni, che riguardano le persone disabili, criticità che nel corso del contagio di Covid-19 si sono aggravate ancora di più, lasciando spesso questi soggetti in isolamento e senza istruzioni da seguire;

le famiglie con disabili non solo stanno soffrendo l'isolamento ma anche l'abbandono: la scuola è chiusa, i corsi pomeridiani, l'assistenza domiciliare e le sedute di fisioterapia sono sospese, e ciò comporta una inevitabile regressione per tanti bambini e ragazzi;

considerato che:

si sono già verificati casi in cui, alla morte dei genitori, i figli con disabilità siano rimasti soli in casa, con minimi supporti da parte dei Comuni, oppure casi in cui genitori anziani si siano ammalati e si siano trovati in grosse difficoltà nel gestire i figli con disabilità;

quando sono le persone con disabilità a risultare positive al Covid-19, non si è in grado di mettere in atto le misure di distanziamento o di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale atti a prevenire il contagio;

nel programmare la c.d. 'Fase 2', si dovrà tenere necessariamente in considerazione anche le priorità delle persone con disabilità, tra le quali l'assistenza domiciliare a tutti quei soggetti che ne hanno bisogno per vivere dignitosamente, un' effettiva inclusione e continuità scolastica anche grazie al potenziamento reale della didattica a distanza, misure di sostegno per le Politiche sociali e socio-sanitarie, investendo, ad esempio, maggiori risorse per aumentare il fondo per i disabili gravi e gravissimi, ancora ampiamente insufficiente;

parimenti, in vista della prossima ripartenza, è necessario tracciare una precisa strategia omogenea a livello regionale per tutto il personale medico, gli infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, educatori, volontari e psicologi che supportano le persone con disabilità;

è necessario dare risposte concrete anche al tema fondamentale dell'assistenza personale, dal momento che con le scuole attive solo online, con i diffusi problemi nella didattica accessibile a distanza e con i centri diurni per disabili chiusi, le famiglie lasciate spesso sole ad affrontare tutto vanno incontro a difficoltà spesso insormontabili per garantire la continuità dell'assistenza;

le associazioni ritengono urgente e necessario implementare la possibilità di predisporre posti letto di emergenza, tenendo conto delle specifiche necessità delle persone con gravi patologie e/o croniche, rare e complesse. Viene, inoltre, chiesta maggiore attenzione per quelle persone non in grado di comprendere le istruzioni che vengono loro fornite o che siano non collaboranti a causa della propria condizione di disabilità o di malattia, creando ove possibile reparti/strutture speciali dedicati, in special modo per l'effettuazione delle terapie salvavita che molti devono continuare a fare e che alcuni stanno sospendendo, per paura del contagio, mettendo a rischio la loro salute e vita;

è di fondamentale importanza agire ancor più efficacemente ab origine e a scopo preventivo, dando seguito concreto al Protocollo per la prevenzione e la sicurezza dei lavoratori della sanità, dei servizi socio sanitari e socio assistenziali in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19 stipulato il 24 marzo, distribuendo i DPI ovunque sia necessario;

non sembrando, inoltre, ipotizzabile una riapertura delle scuole per questo anno scolastico, le associazioni e i genitori di bambini e ragazzi con disabilità chiedono all'Ufficio scolastico regionale di provvedere con la massima urgenza ad emanare tutti i provvedimenti necessari per sostenere gli alunni con disabilità che non possono utilizzare i sistemi di didattica a distanza;

viene suggerito, previa verifica e mappatura dell'effettiva situazione di difficoltà di tutti gli studenti con disabilità iscritti nei diversi istituti scolastici, di ipotizzare la possibilità, laddove non si possano utilizzare o non siano efficaci strumenti di supporto alla didattica a distanza, che le istituzioni scolastiche attivino la continuità dell'insegnamento attraverso la presenza dell'alunno con disabilità e

dell'insegnante di sostegno in ambiente neutro (ad esempio aule scolastiche dedicate), in rapporto di uno a uno e con l'uso di tutti i dispositivi di sicurezza necessari (mascherine, gel disinfettante, ecc.);

in questo momento di emergenza sanitaria risulta fondamentale sostenere con particolare attenzione bambini e ragazzi già per loro condizione maggiormente fragili, cercando di mantenere, per quanto possibile, una continuità nei rapporti e nelle attività didattiche con le figure di riferimento, così consentendo anche alle famiglie, su cui ricade il maggior carico, di poter continuare ad usufruire dei servizi di sostegno normalmente erogati;

il Governo della Regione in questi giorni di emergenza non ha ritenuto di ascoltare la voce delle numerose Associazioni che lavorano sul campo per garantire servizi e relazioni, dal momento che nel testo della legge di stabilità regionale 2020/2022 attualmente in discussione non si rinviene un solo intervento a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

serve un piano di intervento mirato, che si occupi in modo più stringente anche delle persone con disabilità e delle loro famiglie a 360 gradi, con misure e protocolli ad hoc per gestire la situazione di grave emergenza, perché non è ammissibile che venga lasciata indietro una parte della popolazione in un'emergenza come quella in corso;

l'accesso a cure di pari qualità deve essere garantito a tutti i pazienti, senza alcuna discriminazione fondata sulle condizioni di salute preesistenti, né di età o di disabilità della persona;

per conoscere:

se non intendano adottare tutti gli strumenti opportuni affinché le persone con disabilità o con malattie croniche, rare e complesse vengano maggiormente tutelate, sia implementando misure preventive del rischio di contagio, che ove il contagio sia già avvenuto, impedendo che la loro condizione di salute si aggravi a tal punto da richiedere un ricovero ospedaliero;

se non reputino opportuno individuare soluzioni per sostituire i servizi che in questo periodo non vengono svolti, nonché relazionarsi con l'Ufficio scolastico regionale affinché provveda con la massima urgenza a emanare tutti i provvedimenti necessari per sostenere gli alunni con disabilità che non possono utilizzare i sistemi di didattica a distanza;

se, nell'organizzare la c.d. 'Fase 2', si stia valutando la ripresa dell'assistenza domiciliare, la riapertura dei centri diurni e un percorso di accompagnamento per chi ha bisogni particolari, con il coinvolgimento delle famiglie e degli utenti, in un'ottica di coprogettazione dei servizi assistenziali;

se non sia il caso di creare un fondo per sostenere il mondo associativo e gli enti del terzo settore nell'affrontare il post-emergenza Covid nonché rimpinguare il capitolo relativo alle assicurazioni dei volontari;

se non intendano, inoltre, porre in essere tutte le misure necessarie per garantire:

1) che non vi sia alcuna discriminazione nell'accesso alle cure a causa di condizione di disabilità o di qualsiasi altro motivo fondato sull'arbitrarietà;

2) che sia potenziato, ovunque possibile, l'accesso a terapie domiciliari, evitando ingressi evitabili negli ospedali; ove non sia possibile, che siano garantiti percorsi sicuri, lontani dalle possibili fonti di contagio;

3) che sia previsto adeguato supporto ai familiari e alle persone con disabilità in caso di necessità di ricovero ospedaliero, a partire dal momento di prelievo con l'ambulanza del paziente e in tutte le successive fasi, specie se in terapia intensiva;

4) che vengano individuati, ed adeguatamente formati, referenti per il sostegno al ricovero ospedaliero delle persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo e/o con malattie croniche, rare e complesse, per ciascun presidio ospedaliero, disponibili in tutti i casi di necessità e con possibilità di copertura completa dell'orario;

5) che, analogamente a quanto fatto per la segnalazione di emergenze sanitarie, sia istituito un servizio di pronto intervento sociale e sociosanitario a livello di distretto socio-sanitario, istituendo anche numeri di telefono che raccolgano le richieste dei cittadini con disabilità intellettive e del neurosviluppo o con malattie croniche, oncologiche, rare e complesse o, ancora, non autosufficienti, che abbiano necessità di servizi medici specialistici in urgenza e sicurezza;

6) che venga offerta una risposta concreta a situazioni di emergenza sociale, con particolare attenzione nei confronti delle persone con disabilità non collaboranti e/o non autosufficienti, in quanto non in grado di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'assistenza di un accompagnatore;

7) che sia ripristinata l'assistenza domiciliare garantendo condizioni di sicurezza agli operatori che la erogano, ai beneficiari e ai loro familiari, e ciò sia per coloro che già ne usufruivano, sia per coloro che precedentemente usufruivano di prestazioni e servizi in strutture le cui attività sono state sospese”.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI – MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA MARANO – PAGANA
DE LUCA – PASQUA - DAMANTE

Trascorsi tre giorni dall’odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all’ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozione

N. 418 - Iniziative per l'elaborazione e l'attuazione di obiettivi strategici rivolti al rilancio economico del Meridione e della Sicilia.

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la gravissima emergenza sanitaria che sta vivendo il Paese ha generato ripercussioni di ordine economico e sociale, la cui portata effettiva è ancora tutta da valutare, anche in ragione dell'elevata incertezza circa l'evoluzione futura della pandemia;

la chiusura delle attività produttive protratta per settimane e il blocco degli spostamenti delle persone coinvolgono nel profondo ogni comparto produttivo e pongono quesiti circa la capacità del sistema economico di riprendere a lavorare ed evitare il collasso;

l'Italia intera, come evidenziato dal Rapporto SVIMEZ 2019, vive una fase di stagnazione economica in cui si consuma e si investe poco, soprattutto in relazione agli investimenti pubblici. Le Regioni del Mezzogiorno, fra cui la Sicilia, vivono storicamente - quindi ben prima dell'emergenza sanitaria ed economica determinata dal COVID-19 - una condizione di grave svantaggio e ritardo nello sviluppo rispetto alle altre regioni europee, riscontrando, in particolare, una sempre maggiore migrazione di giovani, l'eccessivo ricorso al part-time involontario, una forte disoccupazione femminile;

per l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha delineato uno scenario che vede un decremento del PIL, nel 2020, del 9%, cui seguirà un rimbalzo del 4,8% nel 2021, mentre il DEF 2020-2021 (data l'eccezionalità della situazione, gli scenari di previsione della finanza pubblica sono limitati al biennio) prevede una contrazione dell'8% e un rimbalzo del 4,7;

la Sicilia già sconta il gap economico e sociale derivante dalle entrate pro-capite nettamente più basse rispetto alle entrate delle altre Regioni a Statuto speciale e dalla previsione di un contributo alla finanza pubblica eccessivo anche alla luce delle considerazioni rassegnate nella 'Relazione sulla situazione economica della Regione siciliana 2015' per cui 'La spesa pubblica corrente dovrebbe in teoria essere distribuita tenendo conto delle caratteristiche individuali dei cittadini (età, condizione personale, socio-economica,...), al fine di rendere effettivo il godimento dei diritti di cittadinanza relativi alla salute, all'istruzione, all'assistenza sociale (artt. 32, 34 e 38 Cost.)';

CONSIDERATO che:

si profila, pertanto, una recessione senza precedenti, cui seguiranno anni di ripresa incerta, che colpirà con particolare forza il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia, laddove senza correttivi adeguati si acuiranno le fragilità strutturali del tessuto produttivo;

la drammaticità del quadro economico e sociale, con l'affacciarsi di nuove povertà e l'aggravarsi di quelle note, è stato oggetto della relazione resa alla RCS Academy dal membro del Comitato esecutivo della BCE dott. Panetta, che ha parlato, con riferimento al Mezzogiorno, di condizioni economiche inaccettabili e di un 'motore inceppato da decenni', ma che potrebbe ripartire grazie al ricorso alla fiscalità di vantaggio, misura in grado di ridare slancio ad una potenzialità economica presente al Sud ma rimasta del tutto inespressa;

si tratta di una proposta proveniente da un personaggio di assoluto rilievo e che trova oggi fondamento nell'allentamento dei vincoli europei sugli aiuti di Stato;

le politiche di consolidamento fiscale degli anni dell'austerità hanno contribuito ad amplificare gli squilibri territoriali, indebolendo la capacità del welfare di fornire risposte adeguate ai bisogni sociali dei cittadini. Nemmeno quando il tenore della politica fiscale è diventato più espansivo, la politica economica nazionale è stata in grado di orientare verso gli investimenti gli spazi di manovra che si aprivano nel bilancio pubblico, per rispondere ai bisogni della produzione e del lavoro, soprattutto nelle Regioni del Sud;

l'art. 174 del TFUE prevede che 'l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite', attraverso la promozione di 'uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione' e che 'questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale';

il principio di insularità prevede il riconoscimento di misure specifiche nei confronti delle isole, come la fiscalità di vantaggio o l'approvazione del regime di continuità territoriale. A tal proposito, il Parlamento europeo, in data 4 febbraio 2016, ha approvato la risoluzione, a firma dell'eurodeputato Salvatore Cicu, che riconosce la 'condizione di insularità' per la Sicilia e la Sardegna, motivo per cui la Commissione europea, in applicazione del sopra citato articolo 174 del TFUE, è chiamata a riconoscere le condizioni di svantaggio per cittadini isolani;

la predetta risoluzione, fra i punti, recita: 'conformemente alla direttiva 2006/112/CE del Consiglio, a talune isole europee sono stati accordati regimi fiscali speciali per controbilanciare i loro svantaggi naturali e demografici permanenti; sottolinea l'importanza che tali regimi fiscali speciali rivestono per le comunità e le economie locali e chiede che vengano mantenuti, in particolare negli Stati membri interessati da programmi di aggiustamento economico';

appare chiaro che, senza interventi mirati, l'economia della Sicilia non sarà in grado di sopportare gli effetti della pandemia e che occorre una strategia che unisca le Regioni del Sud verso una direzione comune,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad intraprendere iniziative nei confronti delle altre Regioni del Mezzogiorno d'Italia al fine di delineare una piattaforma programmatica comune da proporre agli organi statuali, tesa all'introduzione di strumenti innovativi e, tra questi, anche la fiscalità di vantaggio e di sviluppo, e aiuti alla ripresa economica quali stanziamenti di spesa per riconoscere un contributo a fondo perduto a favore dei soggetti esercenti attività di piccola e media impresa, di lavoro autonomo e di reddito agrario, titolari di partita IVA, e in misura pari alla differenza tra fatturato e/o corrispettivi registrati dal mese di febbraio fino al mese di dicembre 2020 e quelli registrati nell'esercizio 2019, da erogare mensilmente; misure volte a favorire il completamento o l'inizializzazione dei cantieri al fine di attuare una politica infrastrutturale in grado di soddisfare la mobilità dei cittadini e delle merci; monetizzazione dei crediti di imposta riconosciuti, relativi ai decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio, anche attraverso anticipazione bancaria, per assicurare una risposta adeguata alla gravità della crisi ed evitare il collasso del sistema economico meridionale;

ad intraprendere iniziative anche nei confronti del Governo nazionale, partendo proprio dall'autonomia finanziaria e dalla perequazione infrastrutturale di Sicilia e Sardegna, per l'elaborazione e l'attuazione di obiettivi strategici rivolti al rilancio economico del Meridione e della Sicilia;

ad intraprendere ogni misura ed azione interlocutoria volta al raggiungimento degli obiettivi Green New Deal, con al centro la bioeconomia, tenuto conto che lo SVIMEZ ha evidenziato che 'tra i vari settori dell'economia circolare presenti al Sud, particolare rilievo assume la chimica verde. Dal Mezzogiorno parte una forte domanda di brevetti nel settore della bioeconomia. Le imprese del biotech sono cresciute moltissimo nelle aree meridionali, + 61,1%, rispetto a +34.5% su scala nazionale';

ad intraprendere ogni azione interlocutoria utile con il Governo nazionale volta a definire misure fiscali di incentivo che possono attrarre investimenti diretti esteri, rafforzare le esportazioni e

migliorare la dotazione infrastrutturale, anche attraverso un sollecito riconoscimento dello strumento delle zone economiche speciali (ZES) e il riconoscimento di fiscalità di vantaggio negli ambiti della ricerca e dello sviluppo per favorire la competitività nei mercati esteri;

a sollecitare, al fine di una celere e rapida trattazione, nei modi istituzionali ritenuti opportuni e nelle sedi competenti, l'esame dell'atto Camera n. 2374 afferente lo schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'art. 18 dello Statuto della Regione, recante 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia', approvato dall'Assemblea regionale siciliana in data 17 dicembre 2019 e annunciato nella seduta d'Aula della Camera dei Deputati n. 301 del 7 febbraio 2020, ed infine assegnato alla VI Commissione permanente in sede referente il 5 maggio 2020;

ad intraprendere iniziative presso il Governo nazionale affinché i provvedimenti calendarizzati alla Camera dei Deputati al Senato della Repubblica con i numeri C2445 e S1792 siano al più presto esitati al fine di rendere possibile l'attuazione della modifica dell'art. 38 dello Statuto siciliano, proposta di modifica già approvata dall'Assemblea regionale siciliana, che prevede il riconoscimento della condizione di svantaggio derivante dall'insularità;

ad intraprendere ogni utile iniziativa nei confronti del Governo nazionale al fine di sostenere il mondo produttivo mediante l'esenzione decennale dalle imposte per le imprese che investano nel territorio regionale, avviando, in particolare, i percorsi relativi all'istituzione delle zone franche doganali all'interno delle ZES ai sensi del regolamento UE n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione”.

- Alla mozione è stato presentato l'ordine del giorno n. 361.

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Chianello Andrea

Da: Di Piazza Mario
Inviato: mercoledì 10 giugno 2020 10:40
A: Chianello Andrea
Oggetto: I: Interrogazione n. 1092 On.le Angela Foti
Allegati: Nota_2180_GAB_2020.pdf

Priorità: Alta

Per la stampa e il seguito.

ARS



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

dr. Mario Di Piazza
Consigliere parlamentare
Vicesegretario generale
Area istituzionale
Piazza Parlamento 1
90134 Palermo
tel +39 091 7054332
fax+39 091 7054754

-----Messaggio originale-----

Da: assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it [mailto:assessore.risorseagricole@regione.sicilia.it]
Inviato: mercoledì 10 giugno 2020 10:33
A: On. Foti Angela; segreteria.presidente@regione.sicilia.it; segretariogenerale@regione.sicilia.it; Di Piazza Mario; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione n. 1092 On.le Angela Foti
Priorità: Alta

Si invia, in allegato, la nota prot. n. 2180/Gab del 09/06/2020 relativa all' oggetto.

Uffici di diretta collaborazione dell' Assessore.

5 26518

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello
Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
L'Assessore

Prot. n. 2180

Palermo, 09/06/2020

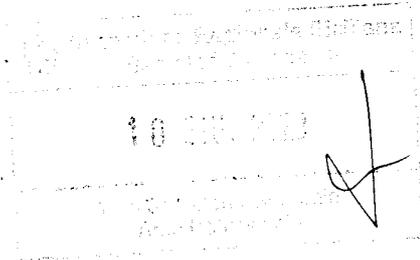
All'On.le Angela Foti
PALERMO

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e Regolamento
PALERMO

e, p.c. Alla Presidenza della Regione - Segreteria Generale
Area 2 - Unità Operativa A2.1
Via Generale Magliocco, 46
PALERMO



ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
AULAPG

Prot. n. 0003911 Class.
Data 1.1 GIU 2020 Mod. detto a

Oggetto: Interrogazione n. 1092 dell' On.le Angela Foti – “Interventi a favore dei titolari di contratti di comodato su superfici agricole, per l’accesso alla platea dei potenziali beneficiari della sottomisura 4.4 del PSR Sicilia”

Con riferimento agli Atti Parlamentari in oggetto specificati, si comunica quanto segue:

La scheda tecnica della Misura 4, sottomisura 4.4, operazioni “4.4 c” e “4.4 d” del Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 riportava espressamente l’esclusione del contratto di comodato d’uso, quale titolo comprovante la disponibilità delle superfici oggetto d’intervento per le operazioni 4.4 c e 4.4 d .

Lo scrivente Assessorato, ravvisata la necessità di non escludere dalle operazioni in argomento i titolari di un diritto personale di godimento di un immobile equivalente al contratto d’affitto, evitando in tal modo anche la disparità di trattamento tra i beneficiari di altre Misure, Sottomisure ed Operazioni del PSR Sicilia 2014/2020, nelle quali, invece, il contratto in questione è previsto, ha provveduto ad inoltrare apposita richiesta di modifica della scheda sopracitata, prevedendo l’inclusione dei contratti di comodato d’uso tra le condizioni di ammissibilità ai finanziamenti. Conseguentemente il Dipartimento Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione della Misura, ha effettuato la rettifica delle disposizioni attuative dei bandi di entrambe le due citate operazioni, mediante

avviso all'utenza, che è stato pubblicato sul sito istituzionale del PSR Sicilia - sezione news - in data 30/10/2019 ed in data 07/11/2019.

Si fa presente che, così come previsto dalle regole procedurali del PSR Sicilia 2014/2020, la modifica appena esposta è stata avviata con procedura scritta n. 1/2020 di consultazione del Comitato di Sorveglianza del PSR. La stessa si è chiusa senza osservazioni ostative consentendo dunque l'inserimento dei contratti di comodato tra le condizioni di ammissibilità della Misura 4, sottomisura 4.4., operazioni 4.4 c e 4.4 d.

L'ASSESSORE
BANDIERA

The image shows a circular official stamp of the Assessor Bandiera. The stamp contains the text "L'ASSESSORE BANDIERA" and is partially obscured by a large, stylized handwritten signature in black ink.

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 9 giugno 2020 16:49
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Sunseri Luigi; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 691 - ON.LE LUIGI SUNSERI [iride]58303[/iride] [prot]2020/3507[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,38 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/06/2020 alle ore 16:49:15 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 691 - ON.LE LUIGI SUNSERI [iride]58303[/iride] [prot]2020/3507[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
lsunseri@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec292.20200609164915.41200.45.1.60@pec.actalis.it

Chianello Andrea

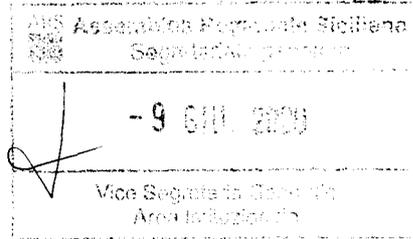
Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: martedì 9 giugno 2020 16:49
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; lsunseri@ars.sicilia.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 691 - ON.LE LUIGI SUNSERI [iride]58303[/iride]
[prot]2020/3507[/prot]
Allegati: 3507.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3507 del 09/06/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 691 - ON.LE LUIGI SUNSERI Origine: PARTENZA
Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ON.LE SUNSERI LUIGI,PRESIDENZA DELLA
REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*



Palermo, 9.6.2020

Prot. n. 3507

Oggetto: Interrogazione n. 691 del 07/02/2019 – On.le Sunseri Luigi – Procedure di assunzione degli autisti poste in essere dall'AST.

- All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
- All' On.le Sunseri Luigi
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana
- e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

Loro indirizzi di posta elettronica

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
 SEGRETERIA GENERALE
 PROTOCOLLO
 0003873 AULAPG
 Prot. n. Class.
 Data 10 GIU 2020 L'addetto *ca*

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 58/IN.17 del 02/01/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione e fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo specificato in oggetto, ha interessato il Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 23203 del 13/05/2020 il Ragioniere Generale, sulle indicazioni del Servizio Partecipazioni, dello stesso Dipartimento, ha rappresentato quanto segue.

Il ricorso alla somministrazione di lavoro presso l'Azienda Siciliana Trasporti è strettamente connesso alla vicenda del "Blocco di Assunzioni" che interessa la Società a far data dalla Legge Finanziaria Regionale 26 marzo 2002 che all'articolo 33 precisava che all'AST ed alle Società collegate è fatto divieto, fino alla completa attuazione della trasformazione in S.p.A., di procedere a nuove assunzioni.

Poiché con la Legge Biagi (D.Lgs. 10 settembre 2003 n.276), venne disciplinato il lavoro interinale ed in particolare gli artt. 20 – 28 hanno introdotto e disciplinato la figura

della somministrazione di lavoro, l'AST ha proceduto a far ricorso a tale strumento per colmare il fabbisogno di personale e garantire la continuità del servizio di TPL.

Peraltro, l'applicazione del divieto di nuove assunzioni e progressioni di carriera al personale di AST S.p.A., oltre a determinare significative carenze in settori cruciali dell'organizzazione aziendale, quali l'area del personale adibito alla guida dei mezzi ed alla manutenzione, hanno anche impedito di poter eventualmente sopperire con nuove assunzioni ai vuoti in organico a seguito del pensionamento del personale in forza e non coperti dal fisiologico avanzamento nell'inquadramento professionale di quello rimanente.

L'AST per potere garantire il pubblico servizio e la percorrenza chilometrica contrattualmente stabilita con i Contratti di Servizio sottoscritti con la Regione ed alcune Amministrazioni Comunali deve impiegare necessariamente un certo numero di autobus che devono essere condotti necessariamente da un proporzionato numero di autisti. Così pure la riapertura delle officine che ha comportato la necessità che i mezzi vengano riparati da un numero predeterminato di personale meccanico.

L'AST S.p.A. dal 2008 ad oggi ha indetto gare pubbliche per la somministrazione di lavoro a tempo determinato con le varie Imprese somministratrici, qui di seguito elencate:

- Società Temporary S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata in data 22.9.2006 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 11.1.2007);

- GI Group S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata in data 22.7.2008 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 25.8.2008);

- Temporary S.p.A. (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 30.10.2009) aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata il 28.10.2009;

- GI Group S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata in data 18.11.2009 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 30.11.2009);

- Temporary S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata il 16.1.2010 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 10.1.2011);

- GI Group S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata in data 3.11.2011 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 15.12.2011 per la durata di un anno);

- Dal 15.12.2012 al 2016 non c'è stata esigenza di ricorrere alla somministrazione, ciò in quanto la Legge Fornero ha fatto slittare i limiti di età per accedere alla quiescenza;

- Temporary S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata in data 13.07.2016 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 21.07.2016);

- Win Time S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata il 20.04.2017 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 27.09.2017);

- IN.HR S.p.A. aggiudicataria della gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato espletata l'11.02.2019 (in forza dell'Accordo Quadro siglato con l'AST in data 1.04.2019), con agio oltretutto particolarmente vantaggioso.

La Società IN.HR S.p.A, subentrando nella fornitura di somministrazione di lavoro ha confermato n.38 (Operatori di Officina) con scadenza al 31.05.2019 e n.43 Operatori di Esercizio (autisti) che scadevano il 30.11.2019, per un totale di n.81 unità ad aprile 2019.

Stante il progressivo pensionamento degli autisti in forza all'AST S.p.A, ed alla luce della impossibilità di procedere a nuove assunzioni e di garantire comunque il servizio di TPL, la società ha richiesto all'IN.HR S.p.A. di fornire n.45 meccanici e n.86 autisti (alla data del 31.12.2019) che, sempre per le ragioni di cui sopra, sono aumentati a n.156 unità di cui n.101 autisti (33 a Palermo, 18 a Trapani, 13 a Messina, 9 a Siracusa, 17 a Modica, 7 a Catania e n.4 a Gela) e n.56 meccanici così dislocati: n.15 a Palermo, n.7 a Trapani, n.5 Messina, n.1 Barcellona PG, n.7 Siracusa e n.8 Modica, n.3 Gela e n.10 Catania.

Le OO.SS. hanno condiviso con la Governance dell'AST la necessità di utilizzare i lavoratori in somministrazione, in quanto in tal modo si sarebbe potuto garantire il regolare svolgimento del trasporto pubblico espletato evitando la paralisi di un servizio pubblico essenziale.

Le richieste alle società somministratrici, (iscritte all'Albo Fornitori di fiducia della Società e aggiudicatarie di singole gare di appalto) sono state effettuate nell'ambito dell'Accordo Quadro dall'AST S.p.A. sottoscritto con le stesse, secondo i termini e le modalità previste sia dalla normativa legale (D.lgs. n.276/2003 e D.lgs. n. 81/2008) che contrattuale (somministrazione atempo determinato per un periodo non superiore a 60 giorni e nei limiti del 2% della forza – CCNL autoferrottranvieri 14.12.2004).

Al riguardo, l'AST evidenzia che è la Società di somministrazione a dettare le regole sottostanti il contratto di lavoro a tempo determinato con il lavoratore somministrato, decidendo anche se riutilizzare il medesimo lavoratore per gli eventuali periodi di somministrazione richiesti dallo stesso utilizzatore, e se a tale scopo avvalersi di una proroga dell'originario contratto, o procedere alla stipulazione di un nuovo contratto con o senza soluzione di continuità, senza che l'AST abbia alcuna discrezionalità a riguardo, fermo il requisito indispensabile della professionalità dei lavoratori utilizzati in somministrazione.

In fine per quanto riguarda le accuse mosse in data 5 febbraio 2019, nei confronti della Società, a livello giornalistico, divulgando la notizia che "l'AST fa 40 assunzioni", sono stati forniti chiarimenti, con nota prot. 83/DG dell'11.02.2019, all'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità che ne aveva fatto espressa richiesta.

Gaetano Spina



Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: martedì 9 giugno 2020 16:47
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; On. Sunseri Luigi;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1095 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI - CHIARIMENTI CIRCA L'ACQUISIZIONE DEL VILLINO MESSINA VERDERAME AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 8 DEL 2018 [IRIDE]209252[/IRIDE] [PROT]2020/7948[/PROT] [iride]58301[/iride] [prot]...
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,19 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/06/2020 alle ore 16:47:01 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1095 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI - CHIARIMENTI CIRCA L'ACQUISIZIONE DEL VILLINO MESSINA VERDERAME AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 8 DEL 2018 [IRIDE]209252[/IRIDE] [PROT]2020/7948[/PROT] [iride]58301[/iride] [prot]2020/3505[/prot]" è stato inviato da "assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: lsunseri@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opecc292.20200609164701.01146.101.1.62@pec.actalis.it

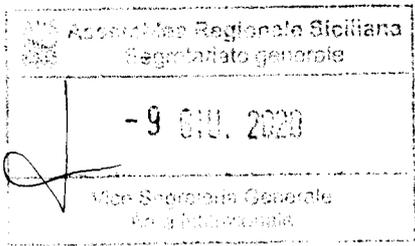
Chianello Andrea

Da: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: martedì 9 giugno 2020 16:47
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it; lsunseri@ars.sicilia.it;
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1095 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI - CHIARIMENTI CIRCA
L'ACQUISIZIONE DEL VILLINO MESSINA VERDERAME AI SENSI DELL'ART.
13 DELLA L.R. N. 8 DEL 2018 [IRIDE]209252[/IRIDE] [PROT]2020/7948[/PROT]
[iride]58301[/iride] [prot]2020/3505[/prot]
Allegati: 3505.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 3505 del 09/06/2020 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 1095 DELL'ON.LE SUNSERI LUIGI - CHIARIMENTI
CIRCA L'ACQUISIZIONE DEL VILLINO MESSINA VERDERAME AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. N. 8 DEL 2018
?IRIDE?209252?/IRIDE? ?PROT?2020/7948?/PROT? Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE
SICILIANA - SERVIZIO LAVORI D' AULA,ON.LE SUNSERI LUIGI,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

5 24821

REPUBBLICA ITALIANA



*Il Vicepresidente
Assessore per l'Economia*

Palermo, 9.6.2020

Prot. n. 3505

Oggetto: Interrogazione n. 1095 del 21/10/2019 – On.le Sunseri Luigi – Chiarimenti circa l'acquisizione del Villino Messina Verderame ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 8 del 2018.

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

All' On.le Sunseri Luigi
Presso l'Assemblea Regionale Siciliana

e.p.c. Alla Presidenza – Segreteria Generale
Area 2 Unità operativa "Rapporti con
l'Assemblea Regionale Siciliana"

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO 'AULAPG

Loro indirizzi di posta elettronica

Prot. n. 0.03875 Class.
Data 10 GIU 2020 L'addetto ... a

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, l'On.le Presidente della Regione con nota prot. n. 5868/IN.17 del 14/02/2020, ha delegato l'Assessore Regionale per l'economia a curarne la trattazione e fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Questo Assessorato, al fine di dare esaustivo riscontro a quanto chiesto con l'atto ispettivo specificato in oggetto, ha interessato il Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito a volere fornire ogni elemento utile e necessario all'argomento di che trattasi.

Con nota prot. n. 7948 del 21/05/2020 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito, ha rappresentato quanto segue.

In attuazione dell'art. 13 della l.r. 8 maggio n. 8 il Dipartimento Finanze, con nota prot. 13850 del 07.06.2018, ha avviato le attività tecnico conoscitive per l'assunzione nella consistenza patrimoniale della Regione Siciliana, del bene, denominato "Villino Messina

Verderame" sito in Palermo via Francesco Lo Jacono invitando la C.R.I.A.S., proprietaria del bene, a fornire la propria collaborazione per la definizione delle operazioni sopra indicate.

Con nota prot. 11934 dell'11/06/2018 la stessa C.R.I.A.S. ha eccepito la illegittimità della norma che ha disposto l'acquisizione del bene in argomento nel patrimonio della regione, sostenendo che il regime giuridico applicabile è quello previsto da codice civile.

Al riguardo, il Dipartimento Finanze, con nota prot. 15604 del 29/06/2018, ha chiesto all'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza di voler fornire il proprio avviso circa la fondatezza di quanto asserito dalla succitata C.R.I.A.S.

Nelle more della intercorsa corrispondenza, con nota assessoriale prot. 3056 del 25/06/2018 è stato disposto, con riferimento alle disposizioni normative, a *"provvedere con la massima urgenza all'assunzione in consistenza nel patrimonio della Regione Siciliana dell'immobile villino Messina Verderame"*.

A riscontro, l'Ufficio Legislativo e Legale, con nota prot. 16355 del 19/07/2018, nel precisare preliminarmente che l'Ufficio è deputato a rendere pareri su specifici quesiti interpretativi e/o applicativi relativi a norme regionali di fonte legislativa o regolamentare, e non, ad esprimere avvisi sulla legittimità di una legge, ha comunque evidenziato che la norma in commento non è stata di fatto oggetto di impugnativa da parte della Presidenza del Consiglio de Ministri.

Preso atto della succitata nota il Dipartimento Finanze, considerato che occorre, comunque, adempiere a quanto disposto con l'art. 13 della l.r. 8/2018 e fornire all'Organo di Governo le informazioni utili per la decisione sulla futura destinazione d'uso del bene, con nota prot. 18987 del 27/08/2018, ha invitato gli uffici competenti a voler dare corso alle operazioni di assunzione in consistenza dell'immobile in argomento.

Completata l'acquisizione della documentazione necessaria, giusta convocazione prot. 6809 dell'1/04/2019 del Dipartimento Finanze, in data 08/04/2019 è stato redatto, nelle more del perfezionamento della procedura prevista dall'art. 27 della l.r. 07/05/2013 n. 9, (Inventario dei Beni Immobili della Regione), il verbale di assunzione provvisoria nella consistenza dei beni patrimoniali disponibili della Regione Siciliana dell'immobile di che trattasi.

Con nota prot. 8449 del 24/04/2019 la C.R.I.A.S., in ordine al procedimento di acquisizione di cui sopra, nel ribadire quanto evidenziato nel verbale di assunzione in consistenza, ha diffidato questa Amministrazione regionale ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni normative vigenti e dunque a non compiere atti o commettere fatti contrari al disposto normativo richiamato nella stessa e nel succitato verbale di assunzione in consistenza, ivi compresa l'accettazione di note di trascrizione non conformi alle norme sulla cessione di beni immobili ovvero sulla espropriazione.

A seguito di ciò, il Dipartimento Finanze, a tutela degli interessi legittimi dell'Amministrazione regionale ed a salvaguardia del bene, con nota prot. 10200 del 14/05/2019 ha chiesto apposito parere all'Avvocatura distrettuale dello Stato al fine di voler fornire il proprio avviso circa la fondatezza di quanto asserito dalla succitata C.R.I.A.S.

Con Assessoriale prot. 5762 del 23/09/2019 è stata disposta l'assegnazione dell'immobile alla Centrale Unica di Committenza.

Nelle more della definizione della questione, accertato che si rende comunque improcrastinabile l'esigenza di eseguire sull'immobile alcune categorie di lavori di

manutenzione straordinaria, considerate le attuali condizioni, alquanto critiche sia staticamente sia dal punto di vista manutentivo ed estetico, da imputare verosimilmente al lungo lasso di tempo trascorso in condizioni di semi abbandono, disinteresse e incuria della C.R.I.A.S, proprietaria, (tant'è che con nota prot. 811486 del 22/05/2018, il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico della Polizia Municipale di Palermo, ha chiesto un sopralluogo congiunto: "*al fine di accertare lo stato di degrado e di pericolo per la pubblica e privata incolumità*"), il Dipartimento Finanze in sinergia con altri rami dell'amministrazione regionale, ha avviato le procedure per la esecuzione dei lavori a salvaguardia e conservazione del plesso edilizio dichiarato di interesse culturale con D.D.S. n. 547 del 22/03/2012.

Il Dipartimento Regionale Tecnico, a tal uopo interessato nella sua qualità di stazione appaltante, con nota prot. 52938 del 18/03/2020, ha formalizzato la nomina del RUP dei lavori, predisposto il Documento delle Indicazioni della Stazione Appaltante (DISA), quantificato l'importo presuntivo dei lavori ed individuato le procedure di appalto.



Gaetano Armano